GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 7 OTTOBRE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 236 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46 ART.1 C.1 DCB UDINE

A Granada Meloni ricuce con Scholz

ESPOSITO / PAG. 4

Regione, 16 milioni per scuole e sport

PERTOLDI / PAG. 8

Un'attivista iraniana è Nobel per la pace

/ PAG. 14

CASO REGENI

I GENITORI DEL RICERCATORE

«Ci hanno chiesto di fermarci, la Consulta ridà dignità a Giulio»

Claudio e Paola Regeni

GIACOMINA PELLIZZARI

«Più volte ci hanno detto fermatevi ma la decisione della Consulta dà dignità a Giulio. Abbiamo visto finalmente una bilancia quasi equilibrata anche se ora ci sarà il processo: siamo a un punto importante e speriamo si possa celebrare il procedimento e arrivare a una giusta sentenza». Sono le parole di Paola Deffendi e Claudio Regeni.
/ PAG. 10

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Giovani e lavoro Più dimissioni

Alte qualifiche professionali: la nostra regione è al vertice nel Nordest

Un lavoro a tempo indeterminato ce l'hanno, ma sono pronti a valutare altre opportunità pur di migliorare la qualità della vita. Soprattutto dopo la pandemia, il fenomeno delle dimissioni volontarie, in particolare tra gli under 35, continua a caratterizzare il mercato del lavoro, basti pensare che nel primo semestre di quest'anno il numero di coloro che hanno deciso di lasciare il lavoro fisso è superiore a quello che è stato registrato durante l'intero 2014.
PELLIZZARI E DE TOMA
/ PAGINE 2 E 3

Un pareggio anche a Empoli, Sottil per ora resta

Dopo otto giornate l'Udinese non è riuscita a vincere neppure una partita: è questo il verdetto di Empoli, dove è arrivato l'ennesimo pareggio, il quinto, e chissà se il punticino placherà le voci di una sostituzione di Andrea Sottil.
OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI, NARDUZZI E MARTORANO
/ PAGINE 48, 49, 50 E 51

CRONACHE

Casa Cavazzini, costo di oltre un milione incasso di 365 mila euro

RIGO / PAG. 24

Una chiazza di sangue in via Mercatovecchio Negozianti preoccupati

/ PAG. 26

La lince del Tarvisiano uccisa in Austria da un bracconiere

DELLE CASE / PAG. 30

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

VA IN ONDA LA GUERRA POLITICA-GIUDICI

Chiunque abbia la ventura di vivere nel Bel Paese sa che prima o poi assisterà, del tutto imbelle, all'ennesimo scontro politica-magistratura. Ne stiamo vedendo i prodromi in questa lenta fine estate 2023, anno primo dell'era meloniana, complice la tragedia dei migranti, l'ordinanza della giudice Apostolico, catanese, e il video galeotto che la ritrae a una manifestazione pro-migranti.
/ PAG. 18

1963-2023

Il Vajont e i giornali Le cronache di una tragedia

CRISTINA SAVI

Come hanno raccontato il Vajont, durante e soprattutto dopo il disastro, i giornali? A questo tema è dedicata la mostra "Cronache di una tragedia senza fine. Il Vajont nei giornali".
/ PAG. 40

IL FESTIVAL

Risate e avventura alle Giornate del cinema muto

JAY WEISSBERG

Che sia per caso o per scelta, il programma delle Giornate del Cinema Muto quest'anno trabocca di commedie e film d'avventura: una fuga dalla realtà di prim'ordine.
/ PAG. I DELL'INSERTO

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Giovani e lavoro più dimissioni

Nel primo semestre 13 mila 558 cessazioni, più del 2014 Russo (Ires): cambiano per migliorare la qualità della vita

	2014	2018	2019	2020	2021	2022	I sem. 2023
Crisi aziendali	10.974	5.896	6.377	2.993	3.286	5.215	1.999
Licenziamenti disciplinari	688	1.299	1.411	1.517	1.728	2.193	996
Dimissioni	12.996	19.368	21.498	19.269	25.549	28.729	13.558
Risoluzione consensuale	598	562	462	654	1.032	563	235
Altre motivazioni	2.276	1.971	1.900	1.440	1.581	1.407	476

LA RICERCA

GIACOMINA PELLIZZARI

Un lavoro a tempo indeterminato ce l'hanno ma sono pronti a valutare altre opportunità pur di migliorare la qualità della vita. Soprattutto dopo la pandemia, il fenomeno delle dimissioni volontarie, in particolare degli under 35, continua a caratterizzare il mercato del lavoro. Basti pensare che nel primo semestre dell'anno il numero di coloro che hanno lasciato il lavoro fisso è superiore a quello registrato durante l'intero 2014. Dieci anni fa si erano dimessi 12 mila 994 lavoratori, quest'anno, da gennaio a giugno, 13 mila 558. Da allora il trend è salito fino al 2019 per poi scendere, complice la pandemia, a 19 mila 269 dimissioni nel 2020 e risalire lo scorso anno a quota 28 mila 729.

DOMANDA E OFFERTA

Le molte adesioni registrare dai 29 recruiting day organizzati solo quest'anno dalla Regione, rappresentano l'ennesima conferma della corsa al cambiamento. «Soprattutto dopo il Covid – spiega il ricercatore dell'Ires, Alessandro Russo – la prima causa di interruzione dei rapporti è la ricerca di migliori condizioni di lavoro». Russo conferma la sua tesi citando le percentuali: «Lo scorso anno le dimissioni volontarie rappresentavano il 75 per cento delle cessioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Nei primi sei mesi di quest'anno la stessa percentuale è salita al 78 per cento». Non si tratta di un aspetto insignificante neppure per le aziende alla ricerca, molto spesso, di professionalità poco presenti sul mercato. Da qui la necessità di migliorare le proposte per rispondere alle attese della domanda. E se molti under 35 privilegiano la qualità della vita alla possibilità di fare carriera gli imprenditori sono costretti a tenerne conto. Analizzando i dati registrati dall'Inps su dimissioni e assunzioni, l'Ires mette in evidenza il calo delle cessazioni per motivi economici, determinati da crisi aziendali: dal 2014 agli ultimi anni siamo passati dal 40 al 10 per cento. Sul fronte delle assunzioni, invece, i dati sono in calo: nel primo semestre, rispetto all'anno prima, sono scese del 2,3 per cento quando la media nazionale si attesta all'8,6 per cento. «Si rileva – continua Russo – una flessione del 16,2 per cento dei contratti di lavoro in somministrazione, pari a 2 mila 800 unità, probabilmente dovuta al rallentamento delle attività manifatturiere». Più contenuta risulta, invece, la contrazione delle assunzioni a tempo indeterminato pari al 5,1 per cento. Al contrario si rilevano significativi incrementi per i contratti di lavoro intermittente, che in provincia di Pordenone arriva al 32 per cento. È una tipologia di contratto molto usata nell'ambito dei servizi di alloggio, ristorazione e nel commercio al dettaglio. Più stabile l'andamento delle assunzioni a tempo determinato (+1%) e di quelle stagionali (+1,2%).

RECRUITING DAY

A fronte di un mercato del lavoro cambiato rispetto dopo la pandemia, la Regione continua la sua attività di incrocio di domanda e offerta. Lunedì, alle 11.30, a Udine, presenterà il recruiting day young rivolto agli under 35 che desiderano vagliare le offerte di lavoro di Decathlon, Leroy Merlin, Mc Donald's e Aspiag Service (gruppo Despar). La selezione è prevista per il 16 novembre, nella sede dell'Informagiovani di Udine. Anche lo scorso anno la Regione aveva puntato l'attenzione sui giovani, quelli che l'Europa individua negli under 35, e i risultati sono stati soddisfacenti. «Il focus – spiega il responsabile dei Servizi alle imprese della Regione, Gianni Fratte – prevede la raccolta delle adesioni per dare la possibilità ai candidati di presentarsi, in non più di cinque minuti, alle singole aziende». La prima impressione sarà quella che conta perché, sulla base delle presentazioni, i cercatori di teste convocheranno e presenteranno ai candidati le proposte di assunzione. Trattandosi di under 35, non è escluso che all'appello rispondano studenti, laureandi e neo laureati interessanti a lavorare nei fine settimana o a chiamata. Richieste, queste, in linea con le necessità dei gruppi pronti ad assumere personale disposto a lavorare anche nei giorni festivi. Il recruiting day young è stato organizzato in collaborazione con il Comune di Udine per andare incontro ad entrambe le parti.

LA TENDENZA

Il recruiting riservato ai giovani registra, sicuramente, un interesse diverso rispetto alle selezioni dei lavoratori di tutte le età. In quel caso vengono proposti i classici contratti di assunzione a tempo determinato e indeterminato. «Un'alta percentuale delle persone interessate a sottoporsi alla selezione, è già occupata. In questo momento c'è una forte mobilità nel mondo del lavoro» sottolinea anche Fratte, fortemente convinto che i lavoratori utilizzano il recruiting per proporsi a nuove aziende. «Il Covid ha cambiato tutto, oggi soprattutto i giovani vogliono cambiare per migliorare la loro situazione, anche soltanto per avvicinarsi a casa. In molti casi cercano grosse aziende per avere a disposizione anche welfare più strutturati». —

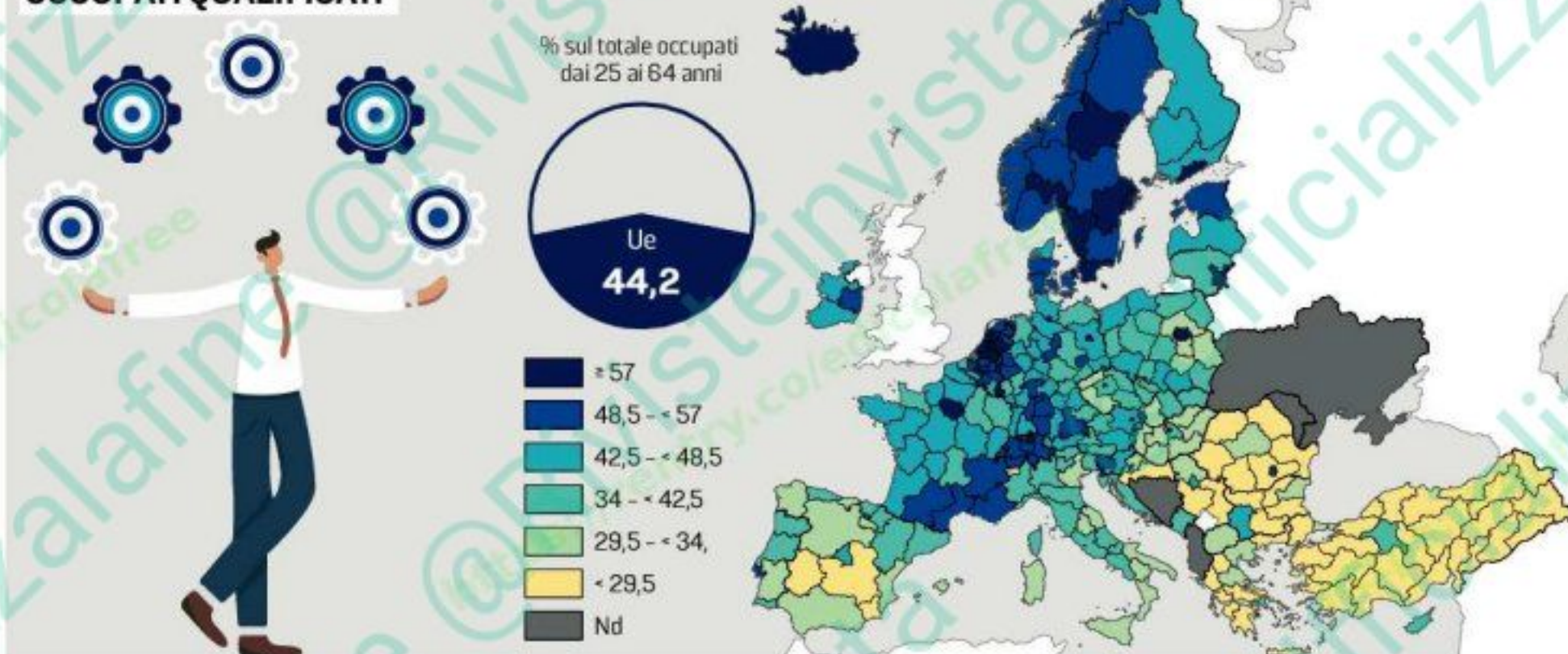
RECRUITING DAY
LUNEDÌ
LA PRESENTAZIONE A UDINE

Decathlon, Leroy Merlin, Mc Donald's e Aspiag Service (gruppo Despar) cercano under 35

Giovani a colloquio durante un recruiting day che si è svolto in regione FOTO BONAVENTURA

LA RICETTA

Adeguare le scelte alle competenze

Migliorare il collegamento fra l'università e il mondo del lavoro e adeguare i curriculum dei candidati in base alle competenze più richieste dal sistema produttivo. Questa, per la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, è una delle ricette per alzare la percentuale di lavoratori qualificati. (*r.d.t.*)

LA SFIDA

Un salto di qualità con scuola e imprese

La sfida, per Confindustria Udine, non riguarda soltanto l'università e la scuola, ma anche le imprese: «Serve un salto di qualità di prodotto e di processo, che le porti a essere più grandi, tecnologiche e internazionalizzate», chiave per aumentare il valore aggiunto ed essere «incubatrici di innovazione». (*r.d.t.*)

Personale altamente qualificato: la regione è ai vertici del Nordest

In Italia fanno meglio Lombardia ed Emilia-Romagna e siamo comunque sotto la media europea

Riccardo De Toma / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia deve accrescere la preparazione e la capacità del suo capitale umano. L'appello arriva da Confindustria Udine, alla luce dei dati secondo i quali nella nostra regione soltanto un lavoratore è un *high skill worker* secondo i parametri europei. Parametri che collocano sì il Friuli Venezia Giulia nelle posizioni più alte della classifica italiana, anche se alle spalle di Lombardia ed Emilia Romagna, ma decisamente al di sotto della media Ue.

UNO SU TRE

Secondo le analisi dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Eurostat, in Friuli Venezia Giulia la quota di persone occupate altamente qualificate sul totale degli occupati è pari al 35,6%: poco più di un lavoratore su tre nella fascia 25-64 anni. Premesso che per occupati con competenze elevate si intendono manager, professionisti, tecnici e professionisti associati, e guardando al bicchiere mezzo pieno, è una quota superiore a quella del Veneto (33,9%) e delle Province di Bolzano (35,3%) e Trento (34,5%), superata a Nordest solo dall'Emilia Romagna, prima anche a livello nazionale con il 38,9%, che si mette alle spalle (sorprendentemente) anche la Lombardia (38,7%).

ITALIA ED EUROPA

Analizzando la mappa di Eurostat, se il blu è il colore delle regioni dove si concentrano le maggiori quote di lavoratori *high skilled* e il verde il centro classifica, il verde tenue del Friuli Venezia Giulia indica una percentuale sensibilmente al di sotto del 44,2% medio dell'Europa. Se il confronto con resto del Paese è positivo, a preoccupare è la posizione dell'Italia rispetto alle principali economie continentali, dal momento che «i lavoratori altamente qualificati – si legge nella nota di Confindustria Udine – sono essenziali per le economie moderne, perché stimolano l'innovazione, la produttività e la crescita».

VINCONO NORD EUROPA E CAPITALI

La distribuzione degli occupati altamente qualificati varia notevolmente non solo tra Paese e Paese, ma anche tra le diverse aree della stessa nazione. Centosei delle 241 regioni considerate nella mappa Eurostat sono pari oppure superiori alla media dell'Ue e in 53 regioni almeno la metà degli occupati censiti è altamente qualificata, con le percentuali più elevate che si registrano nelle regioni delle capitali e in altre regioni urbane. In particolare, 12 delle 14 regioni dell'Ue con la percentuale più elevata di occupati altamente qualificati si trovano nelle aree delle capitali. Detto questo, in testa alla classifica ci sono soprattutto i Paesi del Nord Europa. Nel 2022, infatti, le quote regionali più elevate di occupazione altamente qualificata sono state registrate a Stoccolma (Svezia, 73,6%), Utrecht (Paesi Bassi, 68,9%), Lussemburgo (67,4%) e Brabante-Vallone (Belgio, 65,8%). Seguono le regioni delle capitali di Belgio, Francia, Lituania, Ungheria, Finlandia, Germania, Polonia, Paesi Bassi, Danimarca e Repubblica Ceca, con quote variabili tra il 62,6% e il 65,6%.

LE AREE RURALI

Se sorprende non trovare più avanti in classifica almeno la Lombardia e Milano, capitale della finanza, della moda e dell'economia italiana, sorprende meno il fatto che in coda ci siano le regioni rurali, quelle delle aree industriali dismesse, le regioni ultra periferiche e periferiche. Ventiquattro, in particolare, le regioni Ue in cui i lavoratori altamente qualificati rappresentano meno del 29,5% degli occupati. Ben venti si concentrano nell'area compresa tra Grecia (10), Romania (6) e Bulgaria (4).

CONFINDUSTRIA

«Questi dati, come quelli sulla capacità di innovazione del nostro territorio – commenta Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine – confermano ancora una volta che la nostra regione è ben posizionata a livello nazionale, mentre sul piano europeo siamo rimasti indietro. Possiamo e dobbiamo fare meglio. È vitale accrescere la qualità del capitale umano da cui possono attingere le imprese, rendendo il sistema di istruzione scolastica e universitaria più efficiente, più attrattivo anche per studenti e ricercatori stranieri, più differenziato e specializzato al suo interno, con una maggiore mobilità geografica di docenti e studenti e colmando il pesante disallineamento tra profili disponibili e quelli richiesti».—

ANNA MARESCHI DANIELI
«È VITALE ACCRESCERE LA QUALITÀ DEL CAPITALE UMANO DA CUI POSSONO ATTINGERE LE IMPRESE, RENDENDO IL SISTEMA DI ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA PIÙ EFFICIENTE, PIÙ ATTRATTIVO PER STUDENTI E RICERCATORI STRANIERI, PIÙ DIFFERENZIATO E VARIEGATO ALL'INTERNO»

URSULA VON DER LEYEN
IN TESTA ALLA CLASSIFICA CI SONO I PAESI DEL NORD EUROPA. LE QUOTE PIÙ ELEVATE DI OCCUPAZIONE ALTAMENTE QUALIFICATA SONO STATE REGISTRATE LO SCORSO ANNO DA EUROSTAT A STOCCOLMA, UTRECHT, LUSSEMBURGO E BRABANTE VALLONE

I grandi temi del confronto politico

Meloni ricuce con Scholz sui migranti No di Polonia e Ungheria, l'intesa salta

Veto a Granada, la dichiarazione finale resta monca. Orban: «L'Ue ci stupra». La premier: «Comprendo la loro posizione»

Michele Esposito / GRANADA

Il vertice informale dei 27 a Granada per Giorgia Meloni si trasforma in un nuovo palco per ribadire il «primo obiettivo» del governo sulla migrazione: «Combattere i trafficanti». Ma diventa anche una nuova tappa del suo percorso europeo, tra dialogo e linea dura. Al vertice, non a caso, la presidente del Consiglio ha ricucito con il cancelliere Olaf Scholz, aprendo un'ulteriore porta alla strategia italiana sul blocco delle partenze. E allo stesso tempo ha assolto Polonia e Ungheria, che con il loro veto hanno reso monca la Dichiarazione di Granada. Il vertice doveva essere innanzitutto quello dell'agenda strategica Ue e del dossier allargamento. Ma a dominare, alla fine, è stato il tema della migrazione. Con la spinta decisiva di Meloni.

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E LEADER DI FDI

«Concordo sulle nuove risorse se andranno non al capitolo migratorio, ma all'Africa, ad una partnership globale»

La premier Giorgia Meloni insieme ai vertici dell'Ue alla riunione del Consiglio europeo informale di Granada ANSA

LA TREGUA

La premier, di prima mattina, ha visto Mateusz Morawiecki. Qualche ora dopo l'incontro più atteso, quello con il cancelliere tedesco. Un incontro di 45 minuti che, dopo il lungo scontro su ong e regolamento delle crisi, si è posto almeno come una tregua tra Roma e Berlino. «Scholz è d'accordo sulla strategia italiana in Tunisia», ha sottolineato Meloni derubricando le obiezioni tedesche sul rispetto dei diritti dei migranti da parte del governo di Kais Saied. E Scholz, in conferenza stampa, ha confermato il riavvicinamento. «Con Meloni ci siamo compresi, siamo pragmatici, non lavoriamo gli uni contro gli altri». Parole al miele insomma, che non possono però prescindere da un dato: al governo, in Germania, non c'è solo l'Spd. Le posizioni dei Verdi sono ben diverse. E il clima potrebbe tornare freddo in occasione della revisione del bilancio pluriennale: i tedeschi sono infatti molto scettici sulla proposta di Ursula von der Leyen di mettere 15 miliardi in più sul fronte migrazione. «Concordo sulle nuove risorse se andranno non al capitolo migranti ma all'Africa, ad una partnership complessiva», ha osservato la premier. A Granada, l'iniziativa dell'Ue con i Paesi africani sul modello tunisino ha ripreso vigore. È stato il volano che ha unito giovedì attorno allo stesso tavolo Italia, Gran Bretagna, Albania, Olanda, Francia e Commissione Ue a margine del vertice della Comunità politica europea. Ed è, secondo Meloni, una strategia su cui concordano tutti. «Non permetteremo ai contrabbandieri di decidere chi entra nell'Ue», si legge nella dichiarazione di Charles Michel allegata a quella di Granada. Il presidente del Consiglio europeo è tornato ad intervenire dopo che Varsavia e Budapest avevano annunciato il veto al capitolo migrazione.

LO STRAPPO

Con la motivazione di volere l'unanimità sul dossier e con toni a dir poco bellicosi. «Polonia e Ungheria sono state legalmente stuprate», è stata la provocazione di Viktor Orban. «Il Patto dei migranti lo respingo», ha avvertito Morawiecki. Il rischio, per Meloni, è che la riottosità dei suoi alleati aumenti con l'avvicinarsi delle Europee. Per ora la leader di FdI si mantiene a metà strada, spiegando di «comprendere» le posizioni di Polonia e Ungheria, che comunque non mettono in pericolo il Patto sulla migrazione. Un Patto sul quale Meloni non vede comunque alcuna svolta. Adesso serve una soluzione di tipo strutturale, sottolinea. —

L'AGGRESSIONE RUSSA

Richiamo di Mattarella su Kiev «Se cade si rischia una guerra»

Il presidente mette in guardia: l'Ucraina va sostenuta o si rischia una deriva di aggressioni ad altri paesi come nel 1938-39 e poi un conflitto devastante

PORTO

«Se l'Ucraina cadesse assisteremmo a una deriva di aggressioni ad altri paesi ai confini con la Russia e questo - come avvenne tra il 1938 e il 1939 - condurrebbe a un conflitto generale e devastante»: per questo serve mantenere altissima la coesione europea perché solo così si può evitare il rischio di «un conflitto mondiale». Sergio Mattarella richiama all'ordine sul dossier ucraina notando in Europa, ma anche in Italia, l'allargarsi di piccole crepe, segnali di naturale stanchezza nel sostegno dei cittadini e della politica all'azione di Kiev. Il presidente ne ha parlato «con franchezza e libertà» al vertice di Arraiolos che ha riunito a Porto 13 capi di Stato non esecutivi dell'Unione europea. La preoccupazione del presidente è evidente e lo spinge addirittura ad evocare uno dei periodi più bui del '900 che portò alla seconda guerra mondiale. «È motivo di tristezza vedere tante vite stroncate, tanta distruzione, immani risorse finanziarie bruciate in armamenti, ma quanto stiamo facendo tutela la pace mondiale», ha premesso il presidente. Per poi spiegare che tutti i capi di Stato riuniti a Porto si augurano «che si creino quanto prima le condizioni per un processo che conduca alla pace in Ucraina: una pace giusta, non effimera e che tenga conto della sovranità di Kiev. Il presidente dedica poi ampio spazio delle sue riflessioni all'integrazione europea che considera oggi sempre più indispensabile per rispondere alle sfide militari ed economiche. C'è bisogno, per Mattarella, di un salto di qualità. «Non possiamo più sfuggire alle scelte che si impongono». Non si può più attendere sulle scelte essenziali che il presidente elenca: il voto a maggioranza, una effettiva politica estera, un Parlamento con autentici compiti decisionali e il completamento dell'architettura finanziaria. «È un lavoro ambizioso, per cui serve visione e lungimiranza. Ma è un passaggio senza prova d'appello. Non ci sarà un secondo tempo per farlo», ha aggiunto chiudendo un vertice che non ha mancato di evidenziare le divisioni di approccio che esistono in Europa alla vigilia delle elezioni Europee. Tanto da spingerlo ad una domanda retorica che disegna una mancanza di prospettiva diffusa: a giugno voteranno «440 milioni di cittadini, ma perché chiamiamo oltre 400 milioni di elettori a votare? A votare su cosa? Questo grande esercizio di democrazia deve ricadere su una struttura europea che abbia un meccanismo efficace di decisione». —

Mattarella accolto a Oporto

Appoggiare gli ucraini per tutelare la pace, che deve essere giusta e non effimera

Un fermo immagine del video postato su X dal ministro Matteo Salvini sul caso di Iolanda Apostolico

La Lega attacca la giudice Il video finisce in procura

Chieste le dimissioni della magistrata ritratta alla manifestazione pro-migranti Scontro sul video, opposizione in pressing. La premier: «Polemica strumentale»

Sandra Fischetti / ROMA

La Lega alza ancora il tiro sulla giudice di Catania Iolanda Apostolico. E ora ne chiede le immediate dimissioni. Ma sul video che riprende la magistrata e suo marito a una manifestazione del 2018 sui migranti, diffuso da Matteo Salvini, si accende lo scontro politico. Il sospetto che quel filmato provenga dalla Polizia e che dietro vi sia una sorta di «dossieraggio» allarma le opposizioni, che incalzano il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a dare spiegazioni anche su come sia finito nelle mani del vicepremier. Una prima risposta, in attesa di mercoledì prossimo quando il titolare del Viminale sarà a un question time in Commissione Affari Costituzionali della Camera, è arrivata dalla Polizia. La questura di Catania ha fatto sapere che il video pubblicato «non risulta tra gli atti d'Ufficio» relativi alla manifestazione e che nella relazione di servizio «non risulta menzionata la presenza della dottoressa Iolanda Apostolico né del marito».

L'ESPOSTO

Del caso si occuperà pure la procura di Roma. È l'effetto di un esposto annunciato da Angelo Bonelli in cui si ipotizza la violazione del segreto d'ufficio da parte di un pubblico ufficiale. Se fosse confermato che il video proviene dagli uffici della Polizia di Stato, spiega il leader dei Verdi e deputato di Avs, «ci troveremmo di fronte ad un caso di rilevante gravità». E in questa giornata carica di tensione interviene anche la premier. «È legittimo chiedersi se qualcuno che partecipa a manifestazioni su quel tema, nel momento in cui decide, lo faccia con un pregiudizio o meno», dice Meloni. E poi liquida come «strumentale» la polemica sul dossieraggio sollevata dalle opposizioni: «Salvini non mi ha parlato del video», ma «era una manifestazione pubblica» e la giudice era lì, non c'è niente di «occulto». La pensa così pure il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il quale inoltre sottolinea di ritenere «giusto» fare accertamenti sulla condotta della giudice per poter rispondere alle interrogazioni del centrodestra. Secondo Salvini, il caso della giudice «è motivo di grave imbarazzo per le istituzioni. Conto sulla collaborazione di tutti affinché prevalgano buonsenso ed equilibrio» afferma in un post mattutino. Poi però è una nota della Lega a mettere il carico da novanta e a invocare le dimissioni della magistrata «per rispetto nei confronti di tutti gli italiani e delle istituzioni». Ma Apostolico sembra intenzionata a rimanere al suo posto: «Non chiederà mai di essere trasferita, ma continuerà a fare il proprio lavoro con serietà» anche perché «sarebbe come darla vinta» a chi sta riversando «montagne di fango» su di lei e la sua famiglia, riferisce la collega Marisa Acagnino. Né al tribunale di Catania si prende in considerazione l'ipotesi di destinarla a altro incarico.

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA, MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E VICEPREMIER

> «Il caso è motivo di grave imbarazzo per le istituzioni. Conto sulla collaborazione di tutti perché prevalga il buon senso»

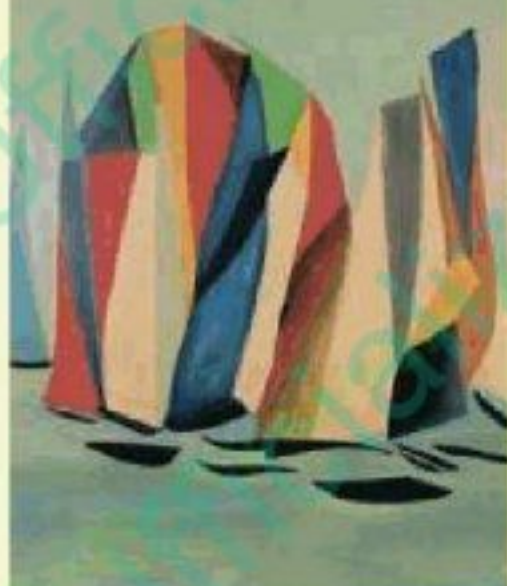
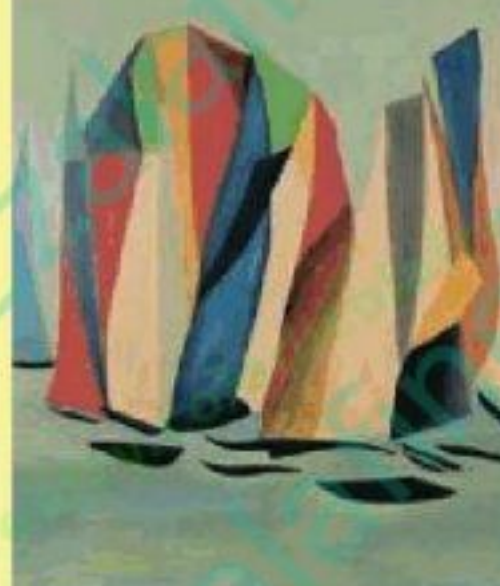
L'OPPOSIZIONE

Intanto l'opposizione passa all'attacco. «La vicenda merita risposte, che il ministro Piantedosi deve dare. Come è uscito e da dove quel filmato? Chi lo ha confezionato? Esistono forse archivi dedicati?» chiedono dal Pd, annunciando un'interrogazione a Piantedosi. Analoghi gli interrogativi sollevati dal M5s e che saranno al centro di un'interrogazione al titolare del Viminale. «Come fa il ministro a essere entrato in possesso del video? È in corso una schedatura dei manifestanti? Viene usata per dossieraggio? Per alimentare odio e rancore contro un magistrato che ha emesso un atto non gradito a questo governo?». —

LA KERMESSE DI FDI

La Russa rilancia il blocco navale Ue

BRUCOLI

L'allarme immigrazione esiste, Ignazio La Russa non lo nega. E rilancia uno dei cavalli di battaglia di Fdi: il blocco navale, inteso come missione europea allargata. «È difficile ma teoricamente è la soluzione», risponde a Maurizio Belpietro che gli chiede, durante la prima giornata della kermesse siciliana di Fratelli d'Italia, se sia stato un errore promettere a lungo il blocco navale. Il borgo marinaro tra Siracusa e Catania fino a domenica ospiterà sei ministri e gran parte del quartier generale di Fdi. Assente giustificata Giorgia Meloni, a Granada per il vertice europeo: nel suo messaggio, la leader alza lo sguardo all'orizzonte di legislatura e assicura: «Continueremo a lavorare, senza sosta, per rispettare il programma sul quale gli italiani ci hanno accordato la loro fiducia». Tra quelle promesse c'era anche la lotta all'immigrazione irregolare. Sollecitato da una domanda ad hoc, La Russa rivendica il primato del concetto di blocco navale. «Fui il primo a parlarne anche se non usavo quel termine» ricorda. «Una missione che stabilisca, in accordo con i paesi frontalieri, che non parta nessuno, che ci siano luoghi umanitariamente valutati dove si raccolgono quelli che vogliono venire in Europa e che i paesi europei li accolgano, dopo aver esaminato in loco la domanda». Quindi conclude: «Se questo lo vuole chiamare blocco navale, io sono convinto che tuttora semmai fosse realizzabile, sarebbe la soluzione». Anche a Brucoli arriva l'eco dell'accordo sui migranti in Europa ma la seconda carica dello Stato lo ridimensiona un po': «Accordo è una parola grossa, si può dire che non siamo isolati in Europa». —

FIBRILLAZIONI SUI MERCATI

Lo spread sale oltre la soglia dei 200 punti Ma la premier rassicura: «L'Italia è solida»

Caccia ai fondi per la manovra anche attraverso la spending review, l'obiettivo sono due miliardi di risparmi già nel 2024

Paolo Cappelleri / ROMA

Da gennaio lo spread non si assestava per un'intera giornata sopra i 200 punti base, toccando anche quota 204. Il differenziale tra i rendimenti dei Btp e i titoli di Stato tedeschi ha chiuso a 202, con il rendimento del decennale italiano salito al 4,9%, dopo un picco del 5% sui livelli del 2012. Lo scenario però «non preoccupa» Giorgia Meloni. «L'economia italiana è solida e credo che il governo stia spendendo le risorse in modo serio, facendo leva sulla crescita economica, e che ciò sia compreso da tutti», ha commentato la premier, che aveva già minimizzato le fibrillazioni sui mercati. In attesa della portata (e delle articolazioni) della manovra e del rating di Standard and Poor's, Fitch e Moody's fra fine ottobre e metà novembre, dalla Germania è arrivato il giudizio degli analisti di Scope. «Deficit di bilancio più alti potrebbero indebolire il profilo di credito» del Paese, notano fra l'altro. «Le revisioni al ribasso di crescita e prospettive di bilancio confermano - aggiungono - la preoccupazione che l'Italia abbia un percorso ristretto per consolidare le finanze pubbliche».

SPESE RIDOTTE NEI MINISTERI

Le strettoie finanziarie impongono anche una spending review nei ministeri, che però viaggia in ritardo rispetto al traguardo del 10 settembre fissato dalla premier in estate. Da Palazzo Chigi è arrivato un nuovo input, e a breve anche delle linee guida emanate da Meloni «per dare avvio celermente a questo percorso», come annunciato da Alfredo Mantovano durante l'ultimo Cdm. Il sottosegretario ha anche ricordato ai ministri che, se hanno bisogno di esperti per studiare gli interventi, l'ultima legge di bilancio ha già stanziato 75 milioni di euro per assumerli. Gli obiettivi di spending review sono fissati dal Def ad aprile, e specificati da un Dpcm ad agosto. Dal 2024 al 2026 il traguardo era di un miliardo e mezzo di risparmi. Una decina di giorni fa, al momento del varo della Nadef, Meloni e Giancarlo Giorgetti hanno richiamato la squadra di governo: o tagliano i ministri, oppure ci penserà il titolare dell'Economia, che intanto ha alzato l'obiettivo dei risparmi, portando quello del 2024 da 300 milioni a 2 miliardi. Meloni ha già chiarito che l'imperativo è evitare gli sprechi. La revisione di interventi, servizi erogati, procedure amministrative e assetti organizzativi, è l'input di Palazzo Chigi, non deve avvenire con sforbiciate lineari ma in base alle priorità politiche. Di certo, non si possono tagliare gli interventi legati al Pnrr, quelli di ricostruzione post-calamità e quelli di Transizione 4.0.

In attesa del rating di S&P, Fitch e Moody's è arrivato il giudizio degli analisti di Scope

CANTIERE FISCO

Mentre si confeziona la manovra, va avanti il cantiere fisco. In arrivo una novità attesa dalle partite Iva. «La rateizzazione dell'acconto di novembre verrà già applicata da novembre 2023 per una platea abbastanza ampia di contribuenti», ha annunciato il deputato leghista Alberto Gusmeroli. In uno dei prossimi Cdm è in arrivo poi la «revisione del calendario degli adempimenti, sia per le dichiarazione sia per i termini di versamento», ha spiegato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, impegnato anche sui decreti attuativi per applicare da gennaio la direttiva europea sulla global minimum tax per le multinazionali. —

Una telecamera inquadra il portone d'entrata di Palazzo Chigi ANSA

LA MOBILITAZIONE

La Cgil in piazza per la Carta Landini: «È ora di ribellarsi»

Due cortei in difesa della Carta
Partecipa anche Elly Schlein e una delegazione del M5s
Le tappe dalla pace alla salute
Partiranno da San Giovanni

ROMA

Parte la mobilitazione d'autunno. Sotto lo slogan «La via maestra, insieme per la Costituzione», la Cgil torna in piazza, questa volta a Roma insieme ad un'ampia rete di associazioni, oltre cento nell'elenco, laiche e cattoliche. Al loro fianco molte forze politiche dell'opposizione, a partire dal Pd con la segretaria Elly Schlein e dal M5s che parteciperà con una delegazione (ma non ci sarà il presidente Giuseppe Conte, impegnato a Foggia per una serie di iniziative). Presenti anche il co-portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli e il leader di Sinistra italiana Nicola Fratoianni. Mancheranno Azione, Iv e Più Europa. «È il momento di prendere la parola, di difendere la democrazia e di ribellarci per cambiare il nostro Paese, per dare un futuro ai giovani», dice il segretario generale Maurizio Landini, nell'appello alla vigilia della manifestazione. È una prima prova di piazza di un autunno che vede avvicinarsi anche uno sciopero generale del sindacato contro le politiche del governo Meloni. Mentre anche il Pd si prepara alla manifestazione di sabato 11 novembre sempre a Roma - «per chi vuole costruire un'alternativa alla destra», come detto da Schlein -, alla quale è pronto ad essere presente anche il presidente del M5s Giuseppe Conte, così come Verdi e Sinistra italiana, ma non il leader di Azione Carlo Calenda, convinto al contrario che «non si può andare continuamente in piazza, non aiuta la serietà della politica». L'appuntamento, intanto, è oggi pomeriggio in piazza San Giovanni, dopo due cortei che sfileranno per la capitale. Otto le «tappe» nella locandina che traccia la via maestra: partendo dal lavoro passando per pace, salute, democrazia, ambiente, salari, istruzione fino ad arrivare ai diritti. In piazza, dunque, si scenderà per il lavoro, contro la precarietà, per il contrasto alla povertà, contro tutte le guerre e per la pace, per l'aumento dei salari e delle pensioni, per la sanità e la scuola pubblica, per la tutela dell'ambiente, contro l'autonomia differenziata e lo stravolgimento della Repubblica parlamentare: per la difesa e l'attuazione della Costituzione. Sullo sfondo resta lo sciopero generale: la decisione una volta conclusa la consultazione straordinaria dei lavoratori e dopo averne discusso anche con Cisl e Uil. —

I DATI ISTAT SUL LAVORO

Più colte, meno occupate Il gender gap è in crescita

Svantaggi crescenti per le donne rispetto agli uomini, per i giovani laureati del Mezzogiorno rispetto a quelli del resto del Paese e per i ragazzi provenienti da famiglie con un basso livello di istruzione, che in oltre un caso su quattro non finiscono gli studi. I grandi divari che dividono l'Italia, territoriali, sociali e di genere, contrassegnano anche il report dell'Istat «Livelli di istruzione e ritorni occupazionali. Anno 2022». In particolare per le donne, nonostante siano più istruite degli uomini, peggiorano i differenziali occupazionali. Le ragazze tra 25 e 34 anni che arrivano alla laurea sono oltre una su tre, il 35,5% contro il 23,1% dei ragazzi. Questo primato non si traduce però in un vantaggio lavorativo: il tasso di occupazione femminile è molto più basso di quello maschile (57,3% contro 78%) e il divario di genere è in aumento nel 2022. —

I paletti della Germania sul debito

Negoziati in stallo sul Patto

Resta in stallo la riforma del Patto di stabilità e crescita. La Germania rimane di traverso chiedendo paletti per la riduzione del debito, ma non scopre neppure le carte su dove cercare il compromesso. La presidenza di turno spagnola resta però ottimista sul trovare un accordo entro l'anno.

GIOVEDÌ LA PROPOSTA FINALE

Il nodo salario minimo Il Cnel lima la proposta

Ancora poche ore per chiudere il documento con le proposte della commissione del Cnel sul salario minimo, che poi arriverà giovedì prossimo sul tavolo dell'assemblea per l'ok definitivo. Il documento complessivo e finale sarà discusso in assemblea nella seduta del 12 ottobre. Per poi essere trasmesso alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che lo scorso 11 agosto ha incaricato il Cnel presieduto da Renato Brunetta di mettere a punto in 60 giorni un documento di analisi e proposta sul salario minimo. La prima istruttoria tecnica è bastata a spaccare il sindacato e a sollevare una serie di reazioni. Partendo dalle indicazioni della direttiva europea, il documento sottolinea che il tasso di copertura della contrattazione collettiva in Italia «si avvicina al 100%». E sostiene «l'urgenza e l'utilità di un piano di per la contrattazione. —

I conti della Regione

Manovra d'ottobre Via alla discussione 16 milioni destinati a scuole e sport

L'assestamento autunnale arriverà in aula a fine mese
L'assessore Zilli: «Interveniamo su comparti strategici»

Mattia Pertoldi / UDINE

L'assestamento di bilancio autunnale ha cominciato ieri il suo iter nelle varie Commissioni con l'approdo in Aula, per il voto finale, previsto a fine mese. Mentre i consiglieri di maggioranza e opposizione discutevano dell'impianto della manovrina d'ottobre – che vale attualmente 337 milioni e si somma all'oltre miliardo stanziato nelle pieghe dell'assestamento estivo –, l'assessore alle Finanze **Barbara Zilli** ha spiegato come verrà impiegata una quota di fondi la cui allocazione è stata stabilita nella seduta di giunta di ieri.

«Abbiamo deciso di destinare 16 milioni – ha commentato la componente di giunta – a comparti strategici della regione. Nello specifico, come stimolo alle imprese a insediarsi sul territorio regionale sono stati destinati 3 milioni, mentre cinque a beneficio dell'Ente di decentramento regionale di Gorizia per la realizzazione del campus. Altri tre milioni, invece, verranno utilizzati per la messa a norma degli impianti sportivi presenti in Friuli Venezia Giulia e acquisteremo il complesso di Casa Zigaina, a Cervignano, per trasformarlo in centro documentale e di studi sulla figura del pittore».

BARBARA ZILLI
ASSESSORE ALLE FINANZE AL SECONDO MANDATO

Fondi anche all'Edr di Gorizia e destinati all'acquisto dell'area di Casa Zigaina

Detto delle novità del testo, quindi, come d'abitudine i giudizi sullo stesso, a livello complessivo, sono diversi e opposti tra maggioranza e opposizione. «È una manovra caratterizzata da una serie di destinazioni che ne fanno una buona operazione – ha detto il capogruppo della lista Fedriga, **Mauro Di Bert** –. Parliamo di un assestamento che dimostra l'oculatezza attuata da questa amministrazione nella gestione dei conti pubblici, tale da portare in sede di bilancio delle "sorprese" evidentemente positive». Sulla stessa linea d'onda, quindi, **Antonio Calligaris**. «Si tratta di un assestamento – ha sostenuto il capogruppo della Lega – con cui la giunta ha voluto pensare a cittadini e imprese colpiti dal maltempo e dall'aumento dei tassi di interesse».

Molto diverse, come accennato, sono le opinioni tra le minoranze. La pentastellata **Rosaria Capozzi**, ad esempio, si è soffermata «sull'Irap pagata dalle aziende che garantisce 30 milioni di tasse in più e sull'imposta sul reddito delle persone fisiche con un aumento di 200 milioni. Senza dimenticare i 250 milioni in più provenienti dall'Iva. Come mai si verifica un aumento progressivo delle tasse e non si pensa, invece, a eventuali riduzioni?».

Il dem **Andrea Carli**, poi, ha detto che «chiamarla manovrina mi pare riduttivo, perché questo è il sogno di tanti amministratori», mentre il collega di partito **Francesco Martines** ha puntato l'attenzione sulle maggiori entrate e sulla «necessità di capire dove andare a integrare» perchè «purtroppo i Comuni non riescono a spendere per mancanza di personale i fondi a loro disposizione che, pertanto, restano fermi e non ci sono ricadute sull'economia della regione». Il capogruppo **Diego Moretti** ha inoltre auspicato dettagli riguardo «le linee di finanziamento che hanno possibilità di erogazione in via anticipata». L'autonomista **Massimo Moretuzzo** ha infine espresso preoccupazione «sulla questione entrate: visto che i dati macro economici parlano di rallentamento, quando emergerà a spese del bilancio regionale? Per quanto riguarda le emergenze maltempo, purtroppo, dovremo far fronte ad altre situazioni simili e non sempre questo genere di stanziamenti sarà sostenibile. Quindi, bisogna pensare ad altri strumenti». —

Le opposizioni (qui Honsell e Capozzi) non condividono gli elogi del centrodestra all'assestamento di bilancio

Promosso da Regione e De Banfield

Primo Caregiver day «Da oggi si costruisce una rete di supporto»

UDINE

Per rendere omaggio e informare sul primo "Caregiver Day" del Friuli Venezia Giulia – la prima Giornata dedicata ai caregiver, le persone che si prendono cura di chi è affetto da patologie invalidanti – si è svolto ieri al Tcc di Trieste un convegno organizzato dalla Regione con l'Associazione De Banfield. La giornata regionale dei caregiver è stata introdotta quest'anno a seguito dell'approvazione della legge regionale 08 del 2023 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari".

Ad aprire il convegno l'assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità Riccardo Riccardi, che si è soffermato proprio sul valore aggiunto derivante dalla nuova legge regionale. «Durante la passata legislatura l'Amministrazione regionale ha varato un pacchetto di norme su cui la politica si è permessa il lusso di non dividersi: una di queste è quella, approvata all'unanimità, per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari, una legge licenziata in tempi brevissimi, di importanza anche simbolica», ha detto Riccardi.

L'assessore Riccardo Riccardi

Dopo la nuova presidente di Federazione Alzheimer Italia, Katia Pinto e Loredana Ligabue, segretaria di Carer Aps, è intervenuta la direttrice generale dell'Associazione de Banfield Giovanna Pacco, anche componente del Coordinamento regionale Associazioni Alzheimer. «La legge, da noi molto sostenuta – ha detto – è stato l'avvio di un impegno concreto verso il riconoscimento dei bisogni e dei diritti delle persone, che siano o meno familiari, che si prendono cura di una persona fragile. Una legge che inizia il suo percorso di confronto e messa a terra proprio da questo primo importante caregiver day, un momento importante per parlare dei bisogni e delle difficoltà di questi cittadini invisibili». A seguire l'intervento di Christina Sponza, della de Banfield. —

IL CONVEGNO

L'associazione Mitteleuropa lancia la nuova lobby culturale

UDINE

Le capitali mitteleuropee della cultura possono diventare veicolo di unità, programmazione e sviluppo dell'Europa: dal Friuli Venezia Giulia parte la sfida per creare una nuova azione di "lobby culturale" e un nuovo ruolo per la Regione dopo l'appuntamento di Go2025.

«Le capitali della cultura della Mitteleuropa devono fare rete, proporre idee e progetti per una programmazione europea più vicina alle diverse realtà del continente. La cultura che le capitali dell'area mitteleuropea hanno espresso in passato non può sottrarsi alla responsabilità di contribuire nuovamente a illuminare l'Europa e farle ritrovare la via che necessariamente ci conduce al comune destino, soprattutto in un momento delicato come quello attuale».

Con queste parole Paolo Petiziol ha suggellato i lavori del 19° Forum internazionale dell'Euroregione Aquileiese organizzato dall'associazione Mitteleuropa e dedicato quest'anno a "Storia e memoria: le capitali culturali della Mitteleuropa", un ricco tavolo di scambio tra consoli, ambasciatori, rappresentanti delle istituzioni economiche e culturali delle capitali della cultura. La sfida lanciata è rendere l'incontro di oggi un appuntamento stabile in Friuli Venezia Giulia, regione geograficamente già posizionata al centro dell'Europa, che può diventare sede di scambio e di costruzione politica e sociale unitaria, partendo dalle esperienze delle capitali della cultura, competenze che non si esauriscono con il 2025, ma vanno sfruttate per il futuro.

Come ha spiegato Lamberto Zannier, ambasciatore, esperto di Osce (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), «l'evento di oggi ci spinge a cogliere la sfida di espanderci dallo spazio culturale, allargandoci a sfide più grandi che riguardano tutti i cittadini europei, fornendo un contributo concreto alla stabilità dell'intera Europa».

Paolo Petiziol

«Le capitali dell'area hanno il compito di illuminare di nuovo l'intero continente»

L'idea dell'associazione Mitteleuropa scaturisce dall'esperienza maturata nelle relazioni con i Paesi dell'Europa centro-orientale sin da prima della caduta della cortina di ferro. Sono intervenuti anche Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, Roberto Pinton, rettore dell'Ateneo friulano, Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, Zsuzsanna Kiraly, cicesegretario generale di Ince, Friderika Mike, direttrice del programma di sviluppo Veszprem, Anton Harej, vicesindaco di Nova Gorica, Christian Ragger, deputato austriaco, Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia, Stjepan Ribic, Console croato a Milano, Karl Ehrlich dall'Ambasciata d'Austria a Roma, Gregor Šuc, Console Generale di Slovenia a Trieste, Daniel Pashek, consigliere commerciale del Consolato ungherese a Milano. —

La conferenza stampa a Roma

A sinistra, i genitori di Giulio Regeni, Claudio e Paola. A destra, in alto i partecipanti alla conferenza stampa e, sotto, il saluto di Elly Schlein e Paola e Claudio Regeni

«Più volte ci hanno detto di fermarci la Consulta ha ridato dignità a Giulio»

I genitori del ricercatore ucciso al Cairo: consegnateci gli 007
Schlein: siamo con voi e tutti coloro che subiscono torture

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Più volte ci hanno detto fermatevi ma la decisione della Consulta dà dignità a Giulio. Abbiamo visto finalmente una bilancia quasi equilibrata anche se ora ci sarà il processo: siamo a un punto importante e speriamo si possa celebrare il procedimento e arrivare a una giusta sentenza». Sono le parole di Paola Deffendi e Claudio Regeni, i genitori di Giulio Regeni, il ricercatore di Fiumicello torturato e ucciso al Cairo, in Egitto, nel 2016.

Ricordata la sentenza della Corte Costituzionale che dopo 92 mesi ha sbloccato il processo sull'omicidio di Giulio, ringraziati il procuratore capo Francesco Lo Voi e il procuratore aggiunto Sergio Colaiocco, ieri, a Roma, nella sede dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, i genitori del ricercatore friulano hanno nuovamente chiesto al Governo di «fare ogni sforzo per ottenere gli indirizzi e la comparizione dei quattro imputati. Non è possibile che l'Egitto continui a coprirli». I familiari hanno chiesto «a tutti coerenza, anche al mondo dell'università e della cultura in vista dell'incontro previsto per l'11 ottobre al Cairo tra la premier Meloni e il presidente Al Sisi».

L'appello dei genitori di Giulio arriva, come ha ricordato il loro legale, l'avvocato Alessandra Ballerni, «alla vigilia di un altro incontro tra i nostri rappresentanti istituzionali e il presidente Al Sisi: o ci consegnano i quattro 007 o c'è poco da dire. Su Giulio è stato fatto tutto il male del mondo». L'avvocato ha letto un messaggio dei consulenti in Egitto: «Giulio è stato ucciso come un egiziano. È necessario portare avanti la battaglia per la verità e la giustizia. Ora dobbiamo attendere le motivazioni della Consulta, speriamo che vengano depositate entro le prossime settimane e che entro quest'anno ci sia la nuova udienza preliminare per disporre il rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise». Questa, ha aggiunto l'avvocato, «è una battaglia corale che riguarda tutti, se i fondamentali sono solidi tutti noi siamo più sicuri». E la segretaria del Pd, Elly Schlein, presente alla conferenza stampa ha aggiunto: «Siamo qui come dal primo giorno, siamo a dare supporto alla famiglia Regeni e continuiamo a farlo chiedendo verità e giustizia per Giulio». La sentenza della Corte costituzionale è stato un passaggio importante anche per Schlein: «Abbiamo sempre detto che il processo si deve fare e finalmente si farà – ha sottolineato – e noi continueremo a stare accanto a loro. È importante per Giulio ma anche per tutti coloro che in Egitto subiscono torture e sparizioni forzate».

ALESSANDRA BALLERINI
L'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA REGENI

GIUSEPPE GIULIETTI
COORDINATORE NAZIONALE DI ARTICOLO 21

Parole, queste, condivise dal senatore dem Francesco Verducci, secondo il quale «raggiungere la verità per Giulio è una questione di politica nazionale. Riguarda l'idea di Italia che abbiamo e la determinazione a non perdere mai, in nessuna parte, lo Stato di diritto, perché se lo facessimo irrimediabilmente perderemmo noi stessi. Per questo chiediamo al Governo italiano di adoperarsi con forza in ogni sede affinché il Governo egiziano collabori finalmente con le autorità giudiziarie italiane. A maggior ragione dopo il pronunciamento della Consulta questo è ancora più urgente e necessario».

Dello stesso avviso i presidenti dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli, della Fnsi, Vittorio Di Trapani e Beppe Giulietti di Articolo 21 da sempre al fianco della famiglia Regeni e presenti, ieri, alla conferenza stampa. Sono passati sette anni dall'uccisione del ricercatore e i genitori chiedono ancora verità e giustizia sostenuti dal popolo giallo e dalla scorta mediatica che tengono accesi i riflettori sulla vicenda in ogni angolo del Paese. —

IL CASO

Violenze sessuali sulla figlia Dall'Isontino fugge negli Usa

Stefano Bizzi / GORIZIA

È indagato per violenza sessuale aggravata nei confronti della figlia, ma si trova negli Stati Uniti: così la Procura di Gorizia, titolare dell'inchiesta, ha dovuto chiedere con una rogatoria internazionale assistenza giudiziaria alle autorità d'oltreoceano per il riconoscimento dell'uomo, la nomina di un difensore e l'elezione del domicilio. Delle tre richieste, a ieri, era stata soddisfatta solo la prima.

Tanto è bastato, però, per sollevare un caso mediatico su una presunta mancata estradizione dell'uomo da parte degli Stati Uniti, caso subito ridimensionato dalla stessa procura isontina che ha fatto sapere di non aver inoltrato nessuna richiesta di estradizione e che ha precisato come, al momento, l'uomo sia da considerare come «presunto innocente».

Secondo quanto rivelato ieri dal Messaggero di Roma, l'indagato avrebbe violentato per 12 anni la figlia minorenne costringendola ad atti sessuali nella sua cameretta fino a quando ha raggiunto la maggiore età. Il protagonista di questa vicenda ha vissuto a lungo in un paese della provincia di Gorizia, ma, avendo doppio passaporto, è tornato negli Stati Uniti quando ha capito di essere coinvolto nell'inchiesta giudiziaria a suo carico.

Dopo essere stato in un primo tempo a New York, oggi l'uomo vive a Palestine, nello Stato del Texas. Ad assisterlo è l'avvocato Alexandro Maria Tirelli, direttore dell'Alta scuola estradizioni Ase e con lui c'è la collega Diana Firling di New York.

Il fascicolo dell'indagine per violenza sessuale, aggravata dalla minore età della vittima e dal rapporto di parentela, è in capo al sostituto procuratore Giulia Villani, ma dal Palazzo di giustizia isontino ribadiscono che, al momento, sono in corso solo degli accertamenti. Dunque non è necessario richiedere alcuna estradizione dagli Stati Uniti.

Da parte della Procura della Repubblica di Gorizia c'è piuttosto l'interesse a tutelare l'identità della ragazza, evitando che possa diventare riconoscibile, subire ulteriori traumi e diventare, dunque, vittima due volte.

La Procura di Gorizia ha chiesto assistenza alle autorità americane per notificare gli atti

Nel chiedere alle autorità americane di procedere alla identificazione dell'uomo e di notificargli l'avviso di garanzia, invitandolo a eleggere domicilio in Italia, in modo poi da poterlo sottoporre in caso di rinvio a giudizio a un processo, la Procura della Repubblica di Gorizia ha chiesto massima collaborazione invocando il Trattato tra Stati Uniti e Italia sulla mutua assistenza giuridica nelle questioni penali, firmato il 9 novembre 1982.

Secondo l'avvocato Alexandro Maria Tirelli, la competenza del giudizio spetterebbe però alla Corte suprema statunitense e non all'Italia. —

Il dibattito politico

L'ASSEMBLEA REGIONALE

«Costruiamo un'alternativa alla destra»

Conti sprona il Pd: «Serve una opposizione forte e senza sconti, ragioniamo subito sulle sfide che ci attendono»

Marco Ballico

LA SEGRETARIA REGIONALE
CATERINA CONTI E, A SINISTRA, LA PLATEA DEL PD (FOTO BONAVENTURA)

Il Pd che riparte da Caterina Conti segretaria e Franco Lenarduzzi presidente dell'assemblea regionale ha un obiettivo: costruire un'alternativa alla destra. Ma il 2028 è lontano e sono altre, per adesso, le partite da vincere: le amministrative e le europee della primavera 2024, le comunali di Trieste e Pordenone nel 2026. Più precisamente, si tratta di tornare a vincere dopo una lunga serie di sconfitte sul territorio.

A Staranzano, dove si riunisce la prima assemblea dopo il congresso, aperta dalla proclamazione formale della nuova segretaria e dalla commemorazione di Giorgio Napolitano, è Conti a spiegare come provare a farlo. «Serve un'opposizione forte, dentro e fuori le istituzioni», dice la neo segretaria davanti a una platea di parlamentari (Debora Serracchiani e Tatjana Rojc), consiglieri regionali (il capogruppo Diego Moretti, Francesco Russo, Roberto Cosolini, Massimiliano Pozzo, Manuela Celotti), segretari provinciali (Maria Luisa Paglia di Trieste, Sara Vito di Gorizia, Luca Braidotti di Udine, Fausto Tomasello di Pordenone), esponenti di partiti della coalizione (Furio Honsell di Open Fvg, Rosaria Capozzi del Movimento 5 Stelle, Serena Pellegrino di Alleanza Verdi Sinistra). Un'opposizione «senza sconti in Consiglio e in tutta la regione – prosegue Conti –. Le contraddizioni e le inadempienze del centrodestra sono evidenti, e noi dobbiamo farle emergere. Dobbiamo costruire da subito le condizioni per ragionare insieme anche delle sfide amministrative del 2024, per l'elezione di 112 sindaci, prepararci alla battaglia delle elezioni europee nella consapevolezza che tra Progressisti e Conservatori si gioca la sopravvivenza dell'idea di Europa, e infine metterci nella prospettiva delle elezioni comunali a Pordenone e Trieste».

Quella tra Conti e Lenarduzzi è stata una corsa sul filo dei voti. Conti ha vinto, ma Lenarduzzi ha tenuto pure ieri sera a spiegare di non sentirsi sconfitto. Indicato dalla segretaria e eletto presidente dell'assemblea per acclamazione, il sindaco di Ruda rivendica di «essere stato uno dei sindaci, tra i pochi, forse il più determinato a prendere posizioni politiche contro la destra» e precisa che «non ci sono componenti, mozioni o persone che hanno perso il congresso», sottolineando che «al Pd compete tracciare una linea nuova che sappia dare un nuovo orizzonte alla politica di questa regione». Ringraziati Lenarduzzi «per il congresso che abbiamo fatto insieme e per il lavoro costruttivo che faremo nel prossimo lungo periodo», la commissione congressuale presieduta da Salvatore Spitaleri e i suoi predecessori, Conti insiste quindi sul concetto di «alternativa alla destra», tocca i temi della salute, «a forte rischio privatizzazione», della denatalità e dell'immigrazione, prima di un focus sull'economia, denunciando l'assenza «di una strategia di sviluppo». Pure su Go! 2025, «che rischia di essere una delle tante kermesse che non lascia niente sul territorio».

> Lenarduzzi: «Tracciare un nuovo orizzonte per la politica di questo territorio»

La triestina Conti fa attenzione a parlare anche al Friuli, «senza il quale non saremo mai "sistema regione"». Il Pd? «La segreteria lavorerà in stretto raccordo con le Federazioni provinciali». Per «un partito non di una piccola élite ma di popolo», è la chiusura fra gli applausi.

Per Russo è stato «un bel primo giorno di scuola. Credo che Conti e Lenarduzzi, dopo un congresso chiuso praticamente alla pari, possano risultare complementari. Positivo soprattutto che si sia trovata una quadra all'interno per convogliare ora tutte le energie all'esterno». —

Il sindacato e oltre centro associazioni oggi in piazza contro il Governo
Pezzetta: «Servono nuove politiche per sanità, salari e lavoro»

Manifestazione a Roma Un migliaio dal Friuli a protestare con la Cgil

LA PROTESTA

MATTIA PERTOLDI

VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO REGIONALE DEL SINDACATO CGIL

> «L'industria rallenta in una regione con una forte tradizione manifatturiera»

Saranno un migliaio oggi i cittadini del Friuli Venezia Giulia che raggiungeranno Roma dalla nostra regione – utilizzando undici pullman oltre a treni e auto private – per la manifestazione nazionale organizzata dalla Cgil e da un centinaio di altre associazioni. Una manifestazione che, come spiegato ieri a Udine dal segretario regionale del sindacato, Villiam Pezzetta, affiancato da Antonella Lestani, presidente provinciale dell'Anpi e da Enrico Stagni in rappresentanza di Emergency mette nel mirino le politiche del Governo soprattutto su sanità, lavoro e salari.

«Quella di Roma non sarà soltanto la voce dei lavoratori e dei pensionati, ma di tutta quella parte della società civile che fa capo alle associazioni che hanno promosso assieme alla Cgil la manifestazione – ha attaccato Pezzetta –. Chiediamo nuove politiche che favoriscano l'occupazione contro la precarietà, mentre il Governo attraverso la reintroduzione dei voucher e la liberalizzazione dei contratti, si sta muovendo in maniera opposta. Ancora, quindi, è necessario intervenire sui salari, che restano tra i più bassi d'Europa e vengono erosi dall'inflazione, così come serve una seria riforma fiscale che tuteli lavoratori e pensionati. Il Governo, invece, punta su nuovi condoni che premieranno soltanto i furbi penalizzando i cittadini onesti».

Poi c'è il tema della sanità. «Il sistema pubblico universale va difeso e tutelato da una strisciante opera di privatizzazione che vediamo all'opera ormai da anni – ha continuato Pezzetta –. A livello nazionale, certamente, ma anche in Friuli Venezia Giulia dove la mancanza di personale continua a penalizzare il sistema, le liste d'attesa non vengono ridotte e ci sarebbe bisogno di un forte rafforzamento della sanità territoriale uscendo dalla classica logica ospedalocentrica, senza dimenticare il grande problema della non autosufficienza».

Il tutto, ovviamente, con al centro però il tema fondamentale del lavoro. «Stiamo notando un preoccupante rallentamento dell'industria – ha sostenuto il segretario – in una regione come la nostra a forte tradizione manifatturiera. Certo, turismo e servizi sono importanti, ma i numeri dell'industria sono allarmanti. La media degli occupati nei primi due trimestri del 2023 si è attestata poco al di sotto di quota 520 mila, con una flessione di 7 mila 500 unità rispetto alla prima metà del 2022 e un calo di 10 mila lavoratori nel manifatturiero. Tra gennaio e agosto, inoltre, le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps in regione sono state più di 9 milioni, con una crescita del 25% rispetto al 2022». Di fronte a questo quadro la Cgil rivendica l'esigenza di politiche più mirate di incentivo e sostegno alle aziende e all'economia, «per uscire da una logica basata sulla distribuzione a pioggia delle risorse e passare a una fase che punti alla programmazione, alla crescita dei comparti più strategici, degli occupati e della qualità del lavoro oltre che del suo aumento a livello quantitativo».

Tra i "no" del sindacato, infine, c'è anche quello nei confronti dell'autonomia differenziata tanto cara alla Lega. «Non possiamo accettare una riforma – ha concluso Pezzetta – che non soltanto spaccherebbe l'Italia tra Nord e Sud, allargando i divari attualmente esistenti, ma creerebbe evidenti disparità anche tra la nostra Regione, a Statuto speciale, e ad esempio Veneto e Lombardia». —

Il riconoscimento

IL PREMIO PER LA PACE

Nobel all'attivista Mohammadi L'iraniana in lotta per le donne

La giornalista sta scontando 31 anni carcere. Appello internazionale per il rilascio
Premiata la «coraggiosa battaglia» che ha comportato «enormi costi personali»

Il Premio Nobel per la Pace 2023 Narges Mohammadi

L. Figà - Talamanca / ROMA

Donna, vita, libertà. Lo slogan delle iraniane in rivolta è risuonato nella sala del Comitato norvegese a Oslo, pronunciato in farsi e in inglese dalla presidente Berit Reiss-Andersen appena prima di annunciare l'assegnazione del Nobel per la Pace a Narges Mohammadi, l'attivista iraniana imprigionata per le sue battaglie per i diritti umani, contro la pena di morte e contro l'obbligo del velo. Quell'obbligo che in Iran ha portato un anno fa alla morte di Mahsa Amini e nei giorni scorsi al coma della giovanissima Armita Garawand.

LE MOTIVAZIONI

Il Comitato ha riconosciuto e premiato «la coraggiosa lotta di Narges Mohammadi» che «ha comportato enormi costi personali: il regime iraniano l'ha arrestata 13 volte, condannata cinque volte a un totale di 31 anni di carcere e 154 frustate». L'attivista e giornalista di 51 anni è tuttora detenuta nel famigerato carcere di Evin, a Teheran, dove gli ayatollah rinchiudono gli oppositori politici, ma da dove Mohammadi riesce ancora a far sentire la sua voce e a portare avanti la protesta. Il Comitato norvegese, così come l'Onu e molti altri attori internazionali, hanno quindi rilanciato l'appello all'Iran a rilasciarla immediatamente. Teheran ha reagito con la consueta sufficienza, definendo la scelta del Nobel «faziosa e politica»: «Constatiamo che il Comitato ha attribuito il premio per la Pace a una persona che è stata riconosciuta colpevole di ripetute violazioni delle leggi e che ha commesso atti criminali», ha dichiarato il governo in un comunicato del ministero degli Esteri.

Ma l'intenzione dell'istituzione norvegese era proprio quella di mandare un messaggio agli ayatollah: non si può incarcerare né reprimere il desiderio di libertà. Il Nobel a Mohammadi vuole essere anche «una ricompensa alle centinaia di migliaia di persone che, nel corso di quest'anno, hanno manifestato contro le politiche di discriminazione e oppressione delle donne del regime teocratico», ha sottolineato Reiss-Andersen.

LE REAZIONI

La sua famiglia, che vive in Francia, esulta: «È un momento storico per la lotta per la libertà». In una conferenza stampa a Parigi, il figlio Ali, di appena 17 anni, che non vede sua madre da 9, si è detto «molto fiero di lei, molto felice», e ha ribadito che il premio è «una ricompensa per il popolo iraniano». Innumerevoli i messaggi di stima e di solidarietà: dalla premier Giorgia Meloni che ha riconosciuto come «il suo impegno ispiri le donne del mondo a difendere la loro libertà», al presidente francese Macron che si è felicitato per la «scelta forte» di conferire il Nobel a «una combattente per la libertà». Anche il presidente americano Biden ha lodato «il coraggio e la determinazione» di Mohammadi e chiesto che venga liberata. —

LA 16ENNE COME MAHSA

Armita ancora in coma Teheran teme proteste e critica la scelta di Oslo

ROMA

Scontri in Iran ANSA

Sui canali social legati alle opposizioni iraniane in molti dicono che il regime dell'ayatollah Ali Khamenei stia spingendo per mantenere attaccate le macchine che tengono in vita la 16enne Armita Garawand, finita in coma per essere stata picchiata dalla sorveglianza della metropolitana di Teheran dopo un diverbio perché non indossava il velo. Da domenica è ricoverata nell'ospedale Fajr, a Teheran, dove ieri è stato impedito alla madre Shahin Ahmadi di entrare per vederla. Dopo le sue proteste, anche lei è stata tenuta in custodia. La paura che la morte della giovane possa far esplodere una nuova ondata di manifestazioni è altissima, specie dopo che oggi il comitato del Nobel ha conferito il prestigioso premio per la Pace all'attivista iraniana Narges Mohammadi. Una scelta che Teheran ha definito «faziosa e politica».

Le similitudini tra il caso di Armita e quello di Mahsa Amini sono molte, ma a legare le due ragazze è soprattutto il coraggio che le ha spinte ad affrontare il regime. Una caratteristica che condividono con la neo premio Nobel Mohammadi, arrestata 13 volte, condannata cinque, destinata a scontare un totale di 31 anni di carcere per le sue lotte in favore delle donne del Paese e non solo. Nonostante le ripetute intimidazioni, le esecuzioni e il costante deterioramento dei diritti, nel Paese sciita ancora molte persone protestano a gran voce e la concomitanza di questi due eventi potrebbe essere la goccia che fa di nuovo traboccare il vaso, a poco più di anno dalla morte di Amini.

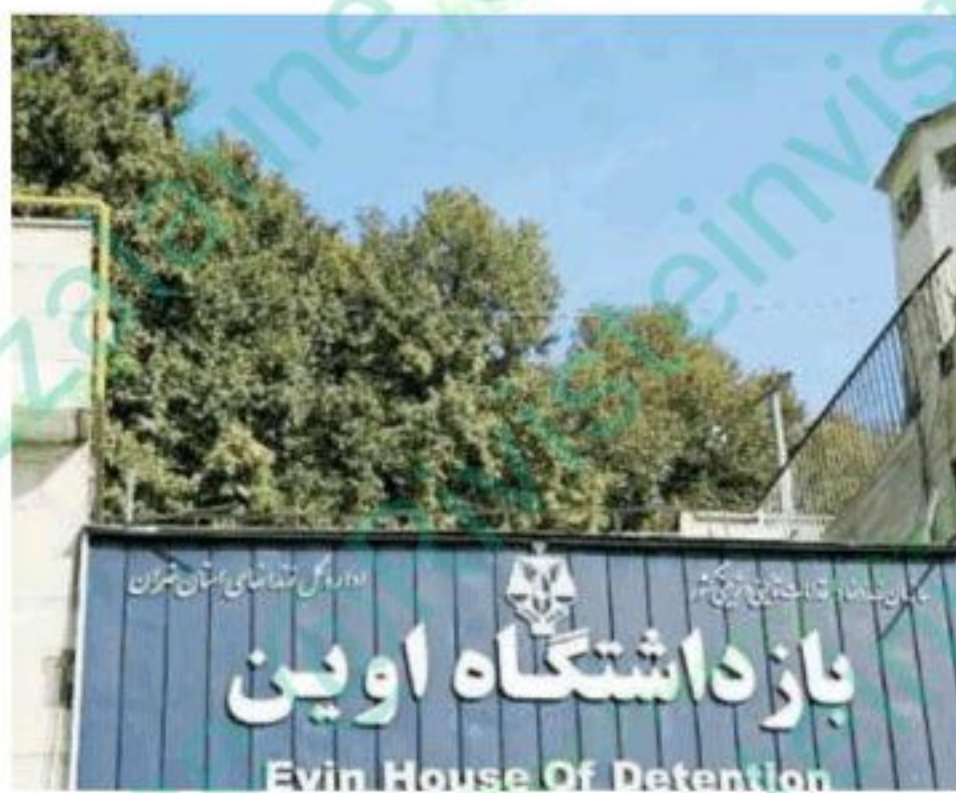
Da settembre 2022, per mesi migliaia di persone sono scese in strada al grido di 'Donna, vita e libertà' subendo una repressione senza precedenti, ma riuscendo a mettere il regime di fronte alle proprie responsabilità davanti alla comunità internazionale. Nell'ultimo anno la violenza non si è fermata. Amnesty International, in un report di agosto 2023, segnala che le autorità hanno ucciso «centinaia di manifestanti» e ne «hanno arrestati migliaia, minorenni compresi», mentre «innumerevoli altri sono stati sottoposti a torture, inclusa la violenza sessuale, durante la detenzione: alcuni di loro sono stati messi a morte al termine di processi gravemente irregolari». —

Le prime manette nel 1998. Da allora è stata arrestata 13 volte e ha ricevuto 5 condanne
Amnesty International ha denunciato che alla giornalista sono state negate le cure mediche

La lunga battaglia di Narges contro il regime La «leonessa» che bruciò il velo in carcere

IL PROFILO

ROMA

Cinquantuno anni, giornalista, attivista per i diritti delle donne in Iran, sostenitrice della campagna contro la pena di morte: Narges Mohammadi, vincitrice del Nobel per la Pace, è detenuta nel famigerato carcere di Evin, dove deve scontare una somma di condanne a 31 anni e dove comunque la notizia del premio ha attraversato i cancelli. La motivazione sta nella sua «lotta contro l'oppressione delle donne e l'incessante battaglia, con costi personali enormi, per favorire i diritti umani e la libertà per tutti». Narges negli ultimi 25 anni è stata sistematicamente imprigionata e condannata dai tribunali della Repubblica islamica per le campagne contro il velo obbligatorio e la pena di morte.

La prigione di Evin

Ma la "leonessa dell'Iran", come la chiamano le donne della sua terra, non ha mai ceduto alla pressione devastante della clausura forzata: proprio il 16 settembre, per ricordare l'anniversario della morte di Mahsa Amini, la 22enne curda morta mentre era sotto la custodia della polizia morale per non aver indossato l'hijab correttamente, insieme con altre tre detenute ha bruciato il velo nel cortile della prigione di Evin a Teheran, dove è costretta a coprire con il velo i suoi lunghi capelli neri. Indomabile, il mese scorso ha scritto una lettera alla France Presse: «Il movimento 'Donna, Vita, Libertà' ha accelerato il processo di democrazia, che ora è irreversibile». Mohammadi è una vera spina nel fianco degli ayatollah, soprattutto perché è diventata un simbolo, a cominciare da quel giorno del 1998 in cui ai suoi polsi scattarono le manette per la prima volta per aver criticato il governo.

Fu l'inizio del calvario. Nell'aprile 2010 venne convocata dalla Corte rivoluzionaria islamica per l'adesione al Centro per la difesa dei Diritti Umani. Poi rilasciata con una cauzione di 50mila dollari e nuovamente arrestata qualche giorno dopo e rinchiusa nella prigione di Evin. Una volta fuori, Narges è stata nuovamente imprigionata nel luglio 2011. Quindi è tornata in carcere nel 2015. E nel 2016. Il 16 novembre 2021, in un raro periodo di libertà, mentre partecipava ad una cerimonia commemorativa nella città di Karaj in ricordo di Ebrahim Ketabdar, ucciso dalle forze dell'ordine durante le proteste del novembre 2019, le guardie islamiche l'hanno avvicinata e nuovamente arrestata. Il 15 gennaio 2022 è stata condannata a otto anni e due mesi di reclusione, due anni di esilio e 74 frustate. Amnesty International ha denunciato che all'attivista sono state negate le cure mediche, nonostante soffra di una malattia polmonare. «Complessivamente, il regime l'ha arrestata 13 volte, condannata cinque volte a un totale di 31 anni di prigione», ha detto Berit Reiss-Andersen, capo del Comitato norvegese per il Nobel a Oslo. Ma Narges non lascia il campo di battaglia, neppure da dietro le sbarre, consapevole di non avere alcuna possibilità di tornare libera. «Pace e diritti umani sono i miei obiettivi, sono decisa a provarci anche più di prima - disse in un videomessaggio tre anni fa -. Sono certa che con i nostri sforzi, grazie alla perseveranza di chi si batte con noi per i diritti umani, vinceremo». —

EIN PROSIT

UDINE 18 — 22 OTTOBRE 2023

SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO: 60 CENE CON OLTRE 100 CHEF INTERNAZIONALI, APERITIVI, LABORATORI E DEGUSTAZIONI

+39 0428 2392
info@einprosit.org

Il programma potrebbe subire variazioni, tutte le modifiche verranno comunicate su www.einprosit.org e sui social.

GLI CHEF, LE CENE

Un elenco interminabile e prestigioso di **chef nazionali e internazionali** che, nei migliori ristoranti di Udine e provincia, permetteranno agli appassionati di vivere serate irripetibili, grazie ad un programma ampio e di elevato appeal. I prezzi delle cene sono **comprensivi dei vini in abbinamento** ai piatti. Per tutti gli eventi è **obbligatoria la prenotazione online** su www.einprosit.org

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE ore 20.00

Harry's Piccolo, *Trieste Sold out*
— Norbert Niederkofler + Riccardo Camanini + Niko Romito + Matteo Metullio e Davide De Pra + Mauro Uliassi + Enrico Crippa + Massimiliano Alajmo + Corrado Assenza

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE ore 20.00

Ristorante Le Fucine (Brasserie), *Buttrio*
A BRACCIA APERTE *Sold out*
— Nik Romito + Massimiliano Alajmo
L'intero incasso sarà devoluto in beneficenza alla Onlus Il Gusto per la Ricerca

Ristorante Le Fucine (Gourmet), *Buttrio ore 18:00*
INSIDE ENRICO CRIPPA *Sold out*
— Enrico Crippa

Ristorante Vitello D'Oro, *Udine*
I GUARDIANI DELL'ECOSISTEMA CULINARIO € 130
— Maksut Askar + Chiara Pavan e Francesco Brutto

Ristorante Carmagnola, *Udine*
COLOMBIA IN FIORE € 150
— Alvaro Clavijo + Roy Caceres + Juan Camilo Quintero

La Taverna, *Colloredo di Monte Albano*
LE NUOVE IMPRONTE NAZIONALI *Sold out*
— Riccardo Camanini + Himanshu Saini + Ana Roš

Ristorante Antica Maddalena, *Udine*
DALL'ADRIATICO AL MAR LIGURE *Sold out*
— Moreno Cedroni + Antonio Buono

Ristorante Al Grop, *Tavagnacco*
MONDI SOMMERSI € 150
— Valentino Cassanelli + Jacopo Ticchi + Maria Elena Marfetan + Tomás Bermúdez

Osteria Aquila Nera, *Udine*
FUORI I SECONDI € 130
— Michele Lazzarini + Riccardo Canella

L'Argine a Vencò, *Vencò - Dolegna del Collio*
L'ISTINTO E IL RISPETTO *Sold out*
— Antonia Klugmann + Gianluca Gorini + Paolo Lopriore

Enoteca Da Fred, *Udine*
HO VISTO UN RE € 90
— Ciro Scamardella

Ristorante Là di Moret, *Udine*
LE GIOVANI GRANDI MAISONS € 110
— Davide Di Fabio + Fabrizio Mellino

Casa Ceretto - L'Alimentare, *Udine*
SURFIN' LATIN AMERICA € 90
— Juan Pablo Clerici + Federico Sisti

Osteria Al Toscano, *Udine*
ODISSEA, ANDATA E RITORNO € 90
— Marco Renzetti + Eugenio Boer

Osteria al Cappello, *Udine*
ISTINTO SPERIMENTALE € 80
— Mauricio Zillo

Pizzeria La Lampara, *Udine*
— Salvatore Salvo € 50

VENERDÌ 20 OTTOBRE ore 20.00

Ristorante Le Fucine (Brasserie), *Buttrio*
PARRILLA & BRACE € 180
— Pablo Rivero + Moreno Cedroni + Andrea Tortora

Ristorante Le Fucine (Gourmet), *Buttrio*
BLUES TRAP *Sold out*
— Andrea Berton + Floriano Pellegrino

Ristorante Vitello D'Oro, *Udine*
50 SFUMATURE DI RISO *Sold out*
— Carlo Cracco + Quique DaCosta

Ristorante Carmagnola, *Udine*
CULTURE BEN ASSORTITE, BEN ASSORBITE € 180
— Mathias e Thomas Sühring + Mitsuharu Tsumura

La Taverna, *Colloredo di Monte Albano*
CHIAMATEMI SIGNOR VEGETALE! € 150
— Rahul Rana + Enrico Marmo + Himanshu Saini

Ristorante Antica Maddalena, *Udine*
FESTA HANAMI € 120
— Takahiko Kondo + Atsushi Tanaka

Ristorante Al Grop, *Tavagnacco*
BANDIERA GIALLA *Sold out*
— Alvaro Clavijo + Ana Roš + Manu Buffara

Osteria Aquila Nera, *Udine*
COLAGRECO DIXIT € 120
— Antonio Buono + Davide Garavaglia

Enoteca Da Fred, *Udine*
ASSENZA DI CONFINI € 90
— Riccardo Canella + Corrado Assenza

Ristorante Là di Moret, *Udine*
AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA € 110
— Valentino Cassanelli + Ciro Scamardella + Matteo Tagliapietra

Casa Ceretto - L'Alimentare, *Udine*
I GOT THE BLUES € 90
— Leonardo Fonseca + Francesco Vincenzi

Ristorante Cà Marian, *Martignacco*
LA CENA DEL RITORNO € 120
— Matias Perdomo + Juan Pablo Clerici + Maria Elena Marfetan

MAMM Pane, *Udine*
L'ANTICO PESCE DEL FUTURO € 90
— Gaetano & Pasquale Torrente + Jacopo Ticchi

Osteria Al Toscano, *Udine*
UNA PAELLA È PER SEMPRE € 90
— Begoña Rodrigo

Osteria al Cappello, *Udine*
IL POP È ARTE € 80
— Francesco Sodano

Pizzeria La Lampara, *Udine*
— Denis Lovatel € 50

SABATO 21 OTTOBRE ore 20.00

Ristorante Le Fucine (Brasserie), *Buttrio*
FUOCO ARGENTINO, GRIGLIA ITALIANA, ANIMA SUDAMERICANA € 160
— Pablo Rivero + Matias Perdomo

Ristorante Le Fucine (Gourmet), *Buttrio*
SURFIN' HORSES € 90
— Riccardo Forapani + Federico Sisti

Ristorante Vitello D'Oro, *Udine*
OSPITALITÀ IN CAMBIAMENTO *Sold out*
— Bruno Verjus + Jorge Vallejo + Andrea Tortora

Ristorante Carmagnola, *Udine*
GIRO DI BOA VERSO IL FUTURO *Sold out*
— Zaiyu Hasegawa + Diego Rossi + Richie Lin

La Taverna, *Colloredo di Monte Albano*
VIVA PERÙ! *Sold out*
— Mitsuharu Tsumura + Pia Leòn + Jaime Pesaque

FRESH, WILD&WISE! € 130
— Santiago Lastra + Benedetto Rullo, Stefano Terigi e Lorenzo Stefanini

Ristorante Antica Maddalena, *Udine*
RADICI FORTI *Sold out*
— Yvonne Melee Simon e Ana Roš + Tekuna Gachechiladze + Begoña Rodrigo

Ristorante Al Grop, *Tavagnacco*
GIOCHI SENZA FRONTIERE € 150
— Maksut Askar + Manu Buffara: + Vicky Sevilla

Osteria Aquila Nera, *Udine*
L'IMPORTANZA DELLO STILE *Sold out*
— Mattia Agazzi + Paolo Griffa

Enoteca Da Fred, *Udine*
SICILIA BEDDA *Sold out*
— Ciccio Sultano + Francesco Milicia

Ristorante Là di Moret, *Udine*
BALLIAMO SUL MONDO? *Sold out*
— Mathias e Thomas Sühring + Paco Mendez + Karime Lopez e Takahiko Kondo

Casa Ceretto - L'Alimentare, *Udine*
EL PICAR LATINO A MODENA € 110
— Federico Zanasi + Agustin Ferrando Balbi

MAMM Pane, *Udine*
MILANO CHIAMA, PALERMO RISPONDE € 90
— Cesare Battisti + Tiziana Francoforte

Osteria Al Toscano, *Udine*
HO VISTO UN RE € 90
— Ciro Scamardella

DOMENICA 22 OTTOBRE ore 20.00

Ristorante Le Fucine (Brasserie), *Buttrio*
BACK TO THE WILD € 130
— Nicolai Tram + Diego Rossi

Ristorante Le Fucine (Gourmet), *Buttrio*
EL FUEGO DEL DIABLO *Sold out*
— Dabiz Muñoz

Ristorante Vitello D'Oro, *Udine*
QUESTO MESTOLO PO ESSE FERO E PO ESSE PIUMA *Sold out*
— Pia Leòn + Bruno Verjus

Ristorante Carmagnola, *Udine*
SHIBUYA CROSSROAD € 130
— Zaiyu Hasegawa + Antonio Iacoviello

La Taverna, *Colloredo di Monte Albano*
FIESTA MEXICANA € 120
— Jorge Vallejo + Santiago Lastra + Paco Mendez + Tomás Bermúdez + Ana Roš + Tekuna Gachechiladze

Ristorante Antica Maddalena, *Udine*
OGNI SCARRAFONE È BELLO A MAMMA SOJA € 90
— Giuseppe Iannotti + Foschini Elvira Cristina

Ristorante Al Grop, *Tavagnacco*
FUOCHI, FIAMME E PAPILLON € 130
— Joris Bijdendijk + Errico Recanati

Osteria Aquila Nera, *Udine*
OLTRE. GUARDARE IL MONDO € 130
— Anthony Genovese + Agustin Ferrando Balbi

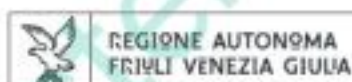
Enoteca Da Fred, *Udine*
L'ORIENTE MEDITERRANEO *Sold out*
— Wicky Prjian

Altran, *Ruda*
LA FRANCE EST LA'-BAS € 150
— Christophe Pelè + Paolo Griffa + Alessio Devidè

Casa Ceretto - L'Alimentare, *Udine*
DALLA SILA ALL'ASPROMONTE € 110
— Nino Rossi + Antonio Biafora

MAMM Pane, *Udine*
È NATA PRIMA LA TRATTORIA O IL RISTORANTE € 90
— Benedetto Rullo, Stefano Terigi, Lorenzo Stefanini + Alessandro Miocchi

Hostaria alla Tavernetta, *Udine*
VERDE FUMO & BLU LAGUNA € 140
— Chiara Pavan e Francesco Brutto + Jessica Rosval

Pizzeria La Lampara, *Udine*
— Luca Doro € 45

IL DISASTRO DI MESTRE

Prima di precipitare 27 colpi sul guardrail Forse è una chiave della strage del bus

L'inchiesta sull'incidente sarà molto lunga: i periti devono analizzare i risultati dell'autopsia sul corpo del conducente

L'immagine di uno dei 27 punti di contatto segnati sull'asfalto del cavalcavia di Mestre ANSA

Alberto Boccanegra / VENEZIA

Il materiale da consegnare ai periti per ricostruire cause ed effetti dell'incidente del bus a Mestre è praticamente pronto, numerato e schedato. Tra gli investigatori si dice che «la strada parla». Nei 50 metri di cavalcavia «strisciati» dal mezzo sono stati individuati 27 elementi, tra segni delle ruote, pezzi di una porta, lo specchietto retrovisore sinistro, un bullone del guardrail. Tracce che sono state fotografate e digitalizzate. Dalla scatola nera del bus è già stata estratta la scheda di gestione. Il telefono dell'autista, provvisto di due schede Sim, è stato acquisito e sono stati sentiti molti testimoni, una ventina. È una indagine che si preannuncia lunga, così come i tempi nei quali i consulenti tecnici riusciranno a fornire risposte alla Procura. Non sarà facile la perizia sul guardrail, «appena avremo trovato il consulente idoneo» dice il procuratore Cherchi.

RESPONSI

Si attendono i primi responsi dell'autopsia sul corpo di Alberto Rizzotto, l'autista morto. Fin dall'inizio, testimonianze e video delle telecamere poste sul viadotto, hanno portato ad ipotizzare una causa principale: un malore del conducente, che avrebbe per questo perso il controllo. Su questo bisognerà aspettare le comunicazioni del procuratore Cherchi, l'unico autorizzato a parlare. Così in sua assenza, ieri, a palazzo di giustizia nessuno ha profferito verbo. Nemmeno la pm Laura Cameli, titolare del fascicolo aperto per omicidio stradale plurimo. Che al momento, non avrebbe ancora indagati iscritti. Sono diversi i capitoli di indagine sui quali si lavora; il cavalcavia, il bus, la scatola nera, i video dell'incidente, il telefonino dell'autista, i testimoni che quella sera erano sulla strada. Sono una ventina le persone sentite dagli investigatori.

Tra queste c'è quella, ritenuta particolarmente rilevante, di un poliziotto fuori servizio, ma che è intervenuto per primo, mettendo a disposizione un estintore, e lanciando l'allarme.

ACCERTAMENTI

L'indagine prosegue con tre distinte linee di accertamenti: c'è chi ha sentito i feriti, chi ha raccolto le versioni dei testimoni, occupandosi anche delle operazioni di identificazione delle vittime, chi ha effettuato la repertazione degli elementi e delle tracce lasciate dal pullman sull'asfalto e sul guardrail.

Per capire cosa è successo martedì sera, sarà fondamentale il video ripreso dalla telecamera della 'Control room' della municipale. C'è poi l'intero bus, con la scatola nera, attraverso la quale si avranno le immagini delle telecamere interne del mezzo, e le batterie dell'impianto elettrico, Tutte le tracce sull'asfalto e sul luogo dello schianto - il pullman è caduto da un'altezza di 10 metri - , nonché i vari componenti del mezzo sono stati fotografati e digitalizzati. Sotto sequestro anche il guardrail. Dalla scatola nera , recuperata tra i primi oggetti, è già stata estratta la scheda di gestione. —

LE IDEE

PRONTI A UN'INTESA BIPARTISAN SUI TEMI DELLA SANITÀ

MASSIMO MORETUZZO - FRANCESCO RUSSO

Nella recente sessione di Consiglio regionale dedicata alla spinosa questione del personale del Servizio Sanitario, con l'abilità dialettica che tanti gli riconoscono, l'Assessore Riccardi ha invitato l'opposizione (anche con un esplicito e reiterato riferimento ad alcune nostre riflessioni…) ad aderire ad uno sforzo di maggiore collaborazione, dicendosi disponibile ad un – finora inedito – percorso di dialogo da parte della maggioranza anche nella prospettiva della costituzione di un tavolo di lavoro comune.

Lo diciamo senza infingimenti: se davvero si passasse dalle parole alle azioni concrete, non potrebbe che essere un passaggio positivo rispetto ad un dibattito che quando si affronta il tema della sanità tende o ad assumere toni tecnici e "fumosi" perlopiù incomprensibili ai cittadini o – ancor peggio – a radicalizzarsi fra opposti schieramenti.

Noi abbiamo ripetuto, invece, in questi anni che ci sono delle tematiche decisive per la sanità del futuro che andrebbero affrontate a prescindere dagli schieramenti e dalla gestione del quotidiano, affrontando i temi, oggettivamente complessi, dell'organizzazione della sanità che verrà superando il timore di rendere evidente il dibattito fra i diversi approcci che pure esistono in tema di politica sanitaria.

È necessario premettere, però, che alla base di ogni ragionamento, va affrontato il problema del sotto finanziamento del sistema sanitario (richiamato peraltro in questi giorni anche dal presidente Fedriga) e altresì una questione riguardante l'accesso alle cure che impedisce quindi la piena realizzazione del principio dell'universalismo del servizio sanitario. È bene anche evidenziare che il progressivo ricorso al privato a causa della non riposta del sistema pubblico, unito alla forzata rinuncia alle cure ha delle ripercussioni su tutto il sistema economico determinando un impoverimento e una contrazione dei consumi generalizzati che colpiscono con più virulenza le fasce più deboli della popolazione, ma che non risparmiano il ceto medio.

Ciò detto, al sotto finanziamento della sanità bisogna porre rimedio, con azioni progressive che contemplino l'appropriatezza della spesa e le capacità di spesa dei sistemi. Come corollario a questo, il fondamentale aumento della spesa in prevenzione.

La questione del personale è centrale: il sistema pubblico è sempre meno attrattivo, mentre il sistema privato assorbe sempre più professionisti. Bisogna invertire questa tendenza. Anche a seguito degli orientamenti della Corte Costituzionale in materia è possibile avviare un progressivo piano di assunzioni, rivedere le retribuzioni al rialzo (meritocrazia premiante), ma anche adottare misure per il miglioramento del clima aziendale e delle condizioni di lavoro (benefits, asili nido aziendali, possibilità di carriera).

Va poi certamente rivisitato il rapporto con la medicina generale agendo sul tipo di rapporto di lavoro o sui metodi di remunerazione; certo, è un tema del livello nazionale e va affrontato prevalentemente in quella sede, ma anche in regione si può agire attraverso l'Accordo integrativo.

A questi temi che rappresentano altrettante difficoltà, il governo regionale sembra rispondere prevalentemente attraverso l'inesorabile e massiccio ricorso al privato convenzionato e agli affidamenti esterni al privato (di mercato o terzo settore).

Tanto per sgombrare il campo: all'area progressista è attribuita un'avversione cieca al privato. Niente di più falso: il privato convenzionato può essere un valido partner del sistema pubblico, tuttavia in Fvg la Giunta Fedriga ci sembra abbia ecceduto in questa direzione. Un esempio su tutti, ma paradigmatico di uno "sbilanciamento" che non possiamo in alcun modo condividere: l'affidamento esterno della radiologia di Asfo per dieci anni e 56 milioni di euro. Un simile ricorso al privato non può che tradursi nella desertificazione del sistema pubblico. Inoltre crediamo sia strategicamente un errore appaltare in tale misura e per un simile numero di anni un'attività core di un ospedale.

Anche se possiamo in parte concordare con l'Assessore sul parziale fallimento dello Stato nel garantire i servizi della Pubblica Amministrazione, sanità compresa, ci preoccupa questa tendenza a "sbaraccare" il comparto pubblico. Riteniamo che in forza dell'autonomia della nostra Regione, delle capacità degli operatori del SSR e a garanzia dell'equità che solo il servizio pubblico può dare si possono trovare soluzioni e strategie per mettere il nostro SSR in condizione di affrontare con successo le sfide future.

Su queste basi e questi presupposti siamo pronti a verificare se, superando sterili rivendicazioni di colpe passate e poco lungimiranti difese di rendite territoriali, la giunta Fedriga avrà davvero voglia di arrivare alla prossima finanziaria con un progetto convintamente condiviso che metta al centro soltanto la qualità dei servizi da offrire ai cittadini del Friuli Venezia Giulia.

CONSIGLIERI REGIONALI

Sui temi della sanità si intravede un possibile percorso bipartisan all'interno del consiglio regionale

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

VA IN ONDA LO SCONTRO POLITICA-GIUDICI

Chiunque abbia la ventura di vivere nel Bel Paese sa che prima o poi assisterà, del tutto imbelle, all'ennesimo scontro politica-magistratura. Ne stiamo vedendo i prodromi in questa lenta fine estate 2023, anno primo dell'era meloniana, complice la tragedia dei migranti, l'ordinanza della giudice Apostolico, catanese, e il video galeotto che la ritrae – peraltro alquanto distaccata – a una manifestazione pro-migranti diffuso con nonchalance dal sanguigno ministro Salvini.

Tutto lascia immaginare che l'escalation continuerà, ne abbiamo già visto qualche segnale: prima le dichiarazioni di Meloni, che rammentando poi il suo ruolo di premier ha smorzato i toni; poi il Salvini di cui s'è detto che non ha smorzato un bel niente, anzi; poi un'altra ordinanza che smentisce ancora il decreto del governo, stavolta a Firenze, e conseguente nuova bordata di polemiche.

Siccome è già cominciata la campagna elettorale europea e i migranti non si fermano, è facile prevedere che non si fermeranno nemmeno le ordinanze, e le relative accuse a giudici e pm.

Ora, di scontri simili è piena la storia, e la cronaca pure. Ma tutto si è acuito, incancrenito da quando la Procura di Milano, all'inizio degli anni Novanta, ha cominciato a mettere le mani nei bilanci dei partiti, e poi in quelli di Silvio Berlusconi che nell'ultimo trentennio è stato per una decina d'anni a capo del governo e poi, fino alla sua scomparsa, leader del centrodestra. Anzi di questa guerra il cavaliere aveva quasi fatto la sua stessa cifra distintiva trasformandola in una crociata che alla fine non lo ha certo salvato dalle condanne, ma probabilmente ha contribuito a cementare grande consenso intorno a sé e al suo progetto politico.

Meloni e Salvini, invece, perché si preparano a un'altra guerra? Alcuni spiegano che è loro interesse soprattutto tenere alta l'attenzione sul tema migranti, riscaldare il clima, indicare tutti gli ostacoli che a loro avviso impediscono la gestione del problema. Salvini, però, sembra inseguire anche altri obiettivi: distinguersi più che può, e non solo su questo, dall'alleata-concorrente Giorgia (le elezioni europee sono vicine); rendere più difficile il tentativo della premier di avvicinarsi al fronte dei conservatori e allontanarsi dagli estremisti francesi, tedeschi e dai sovranisti dell'est Europa; e magari arrivare perfino a incrinare il rapporto che Meloni sta costruendo con i leader e le istituzioni d'Europa: la provoca, la costringe talvolta a seguirlo sulla sua strada, tal altra a smentirlo o a correggerlo.

Per i nostri partner europei non è uno spettacolo edificante, e da questo punto di vista Salvini forse ottiene ciò che vuole. Ma è tutto molto miope e rischioso. Per loro stessi. Bisognerebbe che qualcuno riuscisse a spiegare a entrambi che per sopportare fardelli pesanti come quelli con i quali il governo deve misurarsi – le migrazioni senza sosta, la scarsa crescita economica, il debito pubblico monstre, la trattativa per i nuovi vincoli finanziari, la guerra in corso – non è saggio rompere con le istituzioni e i leader europei: isolarsi non porta vantaggi, ma solo guai. A Salvini magari fa piacere, ma a Meloni? —

COMUNICATO SINDACALE

La Conferenza nazionale dei comitati di redazione e dei Fiduciari riunita a Roma nella sede della Federazione nazionale della stampa è pronta insieme a Fnsi e Associazioni stampa regionali ad agire con forza per la difesa reale dei contratti di lavoro, perché non si può retrocedere sui diritti per una flessibilità che le aziende in gran parte vogliono declinare come precariato selvaggio e ricatto occupazionale. La Conferenza nazionale dei Cdr e dei Fiduciari, al riguardo, pone quali priorità i seguenti punti, anche in vista di un auspicabile e non più rinviabile confronto con la politica e con gli editori:

• difesa e creazione di posti di lavoro, difesa dei salari falcidiati dall'inflazione e contrasto al precariato;

• affiancamento e sostegno ai Cdr primo presidio del rispetto del contratto di lavoro e delle regole della professione, anche con la formazione sindacale permanente con la scuola dei Cdr avviata dalla Fnsi;

• avvio insieme ai Cdr di una capillare mobilitazione sul territorio per costruire la base di una grande mobilitazione nazionale della categoria;

• contrasto frontale del precariato e difesa della dignità del lavoro giornalistico nella centralità dei contratti collettivi e dell'equo compenso;

• promozione del giornalismo di qualità contro disinformazione e fake news;

• difesa del giornalismo locale, presidio di informazione che dà voce ai territori;

• costruzione di un percorso sull'intelligenza artificiale che porti a governare come opportunità e non come male inevitabile le sfide tecnologiche;

• difesa dell'autonomia e rispetto della professionalità delle colleghe e dei colleghi della Rai, dalle testate nazionali alle redazioni regionali, oggetto di un attacco frontale della politica, a tutela del pluralismo anima e missione del servizio pubblico;

• rispetto delle regole per chi lavora nel web ripensando l'organizzazione del lavoro;

• impegno a ottenere l'agibilità sindacale per chi lavora negli uffici stampa pubblici;

• valorizzazione del ruolo delle agenzie di stampa per sconfiggere il rischio dell'omologazione delle notizie;

• recupero del confronto all'interno dei luoghi di lavoro e con gli organismi di categoria a tutti i livelli;

• tutela del diritto d'autore a garanzia del lavoro giornalistico professionale;

• contrasto alla commistione informazione e pubblicità;

• opposizione alla logica dei tagli e della mera attesa di finanziamenti pubblici: gli editori devono fare la loro parte come sancito dall'articolo 21 della Costituzione.

ARREDAMENTO > VIA LIBERA A COLORI COME IL GIALLO, IL ROSSO E IL MARRONE, OLTRE CHE AD ANGOLI CASALINGHI RICCHI DI LUCE

Tra luminosità e cromie naturali

Il giallo, il rosso e il marrone non sono solamente i colori dominanti in natura in questo periodo, ma anche i più gettonati per l'arredo domestico. Gli esperti del settore sostengono infatti che, per una casa di tendenza, bisogna puntare su questi toni; bene anche il verde acceso e il verde muschio - ancora un richiamo alla natura, dunque - ma anche i più tenui come il terracotta e l'arancione. A sorpresa, fanno capolino anche idee meno briose, come il nero e il prugna. Queste cromie si ritrovano anche negli ambienti outdoor: qui il richiamo ai colori utilizzati per le stanze interne - soprattutto per quelle di accesso al giardino, al patio o ai balconi - si traduce in un tocco di eleganza e di attenzione apprezzato anche dagli ospiti.

IL RICHIAMO AI COLORI DI QUESTA STAGIONE È MOLTO CONSIGLIATO, MA IN GENERALE LE NUANCES TENUI SONO VERSATILI E ADATTABILI

VALUTARE OGNI ASPETTO

Per valorizzare i colori del proprio arredamento bisogna scegliere la giusta illuminazione. L'effetto finale deve essere luminoso: banditi gli angoli cupi, a meno che non si intenda creare un angolo soffuso per la lettura o per il relax. Ci si orienta sempre più verso l'illuminazione integrata per pareti attrezzate, cabine armadio e guardaroba, mensole, cassetti, ripiani e testiere del letto. Il colore e l'illuminazione non sono gli unici elementi da tenere presenti per arredare gli spazi di casa in chiave attuale e alla moda, o anche solo per donare loro un nuovo tocco di stile. Anche le forme hanno un ruolo significativo. Quest'anno le tendenze strizzano l'occhio a quelle tondeggianti: poltrone, sedie, mobili contenitori, tavoli ma anche semplici lampade da tavolo, cornici di quadri o vasi per i fiori. La sperimentazione assoluta detta invece la regola nella scelta dei materiali: tra le versioni più quotate e apprezzate ci sono i mobili che coniugano finiture opache e lucide, in un mix finale di originalità e innovazione.

Le forme tondeggianti sono le preferite: dalle poltrone ai contenitori, il trend è definito

> SOSTENIBILITÀ

Verde e legno al centro delle tendenze attuali

La sostenibilità fa capolino anche tra le nuances della palette dei colori di tendenza nel 2023. Il verde, con la sua capacità di rilassare la mente e trasmettere energie positive, è tra i protagonisti insieme con il beige, il grigio e l'avorio. Tra i materiali green spicca il legno, anche in versione restaurata o shabby chic.

I CONSIGLI

L'azzurro rilassa e l'arancione è stimolante

La pandemia e i lockdown che ne sono conseguiti hanno rivoluzionato il modo di vivere la casa. Moltissime aziende offrono ai propri dipendenti e collaboratori la possibilità di operare in forma ibrida - quindi sia sul luogo di lavoro sia a casa -, dunque il lavoratore ha l'esigenza di vivere spazi confortevoli e curati. A questo si aggiunge un desiderio aumentato di accogliere familiari e amici per pranzi, cene e momenti conviviali. La cromoterapia e l'armocromia vengono in soccorso di chi sceglie di fare della propria abitazione un vero e proprio nido all'interno del quale trascorrere ore piacevoli. In generale, i colori caldi come il rosso, l'arancione e il giallo attivano e generano una funzione stimolante; viceversa, quelli freddi come l'azzurro, l'indaco, il violetto, il verde e il blu hanno un effetto rilassante e calmante.

ECONOMIA

NUOVE IMPRESE

La food tech company Soul-K avvia la produzione in Friuli

A Udine uno stabilimento per la produzione di piatti pronti per la ristorazione
Il progetto grazie ad Al.Ma Food di Pedone e Di Giusto in cui entra Friulia

Maura Delle Case / UDINE

La milanese Soul-K, food-tech company italiana che opera nel settore B2B, che conta nella sua compagine societaria la friulana Al.Ma. Food Srl, holding operativa degli imprenditori Alessandro Pedone e Marco di Giusto partecipata per un terzo anche da Friulia, si prepara ad aprire un nuovo stabilimento a Udine dedicato alla produzione di ingredienti freschi semilavorati per la Gdo e le grandi catene di ristorazione.

Lo sbarco di Soul-K in Friuli si deve all'iniziativa di Pedone e Di Giusto, che attraverso Al.Ma Food detengono una partecipazione del 15% in Soul-K, società che vanta tra i suoi soci anche Cassa depositi e prestiti, e che hanno messo a disposizione della nuova iniziativa un terreno di 12.000 metri quadrati, a Udine sud, sul quale già insiste un capannone industriale di circa 6mila metri quadrati che diventerà il sito produttivo dell'azienda milanese. Non prima di importanti interventi, sia strutturali (con una particolare attenzione all'efficienza energetica grazie all'installazione di sistemi di generazione ibrida) che in nuove linee, per circa 11 milioni di investimento complessivo.

«Entro la fine del 2023 partiranno i lavori di completamento dell'immobile, mentre la previsione di avvio delle attività industriali è fissata per gennaio 2025» fa sapere il legale rappresentante di Al.Ma Food, Filippo Facile che evidenzia al contempo l'importante risvolto che l'operazione promette di avere, oltre che in termini economici, anche di ricaduta occupazionale per il territorio: «Contiamo di impiegare almeno un centinaio di persone».

Gli imprenditori Alessandro Pedone e Marco Di Giusto

L'azienda offre ingredienti freschi e semilavorati per bar, bistrot e anche Gdo

A monte dell'investimento e dello sbarco di Soul-K in Fvg c'è stata un'importante operazione di riconfigurazione societaria in Al.Ma Food che ha visto nelle scorse settimane l'ingresso di Friulia, attraverso un aumento di capitale, nella società di Pedone e Di Giusto (partecipata attraverso le rispettive società Al.Pe. Invest Spa e Camelot Holding Srl) di cui oggi la Finanziaria regionale detiene un terzo delle quote, al pari dei due imprenditori friulani. Contestualmente Al.Ma Food ha partecipato all'aumento di capitale in Soul-K di cui oggi detiene come detto il 15%.

L'ingresso di Friulia in Al.Ma. Food Srl rappresenta la volontà di promuovere lo sviluppo e la crescita della filiera agroalimentare regionale e valorizzare il territorio e gli imprenditori che continuano ad investirvi.

«Crediamo molto nel progetto di Soul-K - dichiara ancora Facile - poiché, grazie alla shelf life estesa dei suoi ingredienti freschi semilavorati e alla consegna in 24 ore, promette ai propri clienti di ridurre drasticamente gli sprechi alimentari, contribuendo alla sostenibilità ambientale e al miglioramento del loro bilancio economico. I clienti target di Soul-K - conclude Facile - sono la Gdo e le grandi catene di ristorazione». L'azienda offre infatti ingredienti freschi semilavorati per la ristorazione professionale, piatti freschi pronti di alta qualità pensati per bar, bistrot e room service e ancora ingredienti dedicati alla grande distribuzione organizzata. —

L'EVENTO

Artigiani e atelier sono i protagonisti di Apritimoda 2023

Un'immagine d'archivio di una passata edizione di Apritimoda

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Sono oltre 100 le aziende pronte ad aprire le proprie porte e rivelare i segreti della moda aderendo a ApritiModa, un'iniziativa dedicata alle eccellenze del Made in Italy, in programma sabato 21 e domenica 22 ottobre. Un'occasione per conoscere da vicino il lavoro di artigiani, i laboratori, le grandi imprese del settore che ogni giorno, grazie alla cura del dettaglio, fanno sì che abiti, calzature e accessori siano tra gli esempi dell'eccellenza italiana nel mondo. Protagonista della settima edizione di ApritiModa sarà la moda sportiva italiana infatti, per la prima volta, il pubblico avrà modo di scoprire anche quei luoghi dove la moda incontra lo sport e l'innovazione in attesa dei giochi olimpici Milano Cortina. In Friuli Venezia Giulia sono tre le realtà che prenderanno parte ad ApritiModa, una ventina circa in Veneto, tappe imperdibili tra atelier, laboratori per scoprire il grande lavoro che si cela dietro la creazione di abiti, gioielli, calzature, e accessori preziosi. Dai passaggi per realizzare gli scarpez di Lis Furlanis alla conceria sostenibile Presot che ha fornito il cuoio per gli scarponi degli alpinisti della spedizione italiana al K2 nel 1954, fino alle Officine Lamour, realtà unica nella produzione di copricapi, fiori in seta dipinti a mano, turbanti e bijoux che raccontano un grande amore per la storia dell'arte. I numeri delle precedenti edizioni confermano il successo della manifestazione che è passata dai 14 luoghi aperti del 2017 agli oltre 100 di quest'anno e che sin dalla prima edizione, ha attratto oltre 15.000 visitatori. Rinnovata la collaborazione tra Naba, Nuova Accademia di Belle Arti e ApritiModa, che per questa settima edizione si articola in un contest, lanciato agli studenti dell'Accademia insieme a Consorzio di tutela della Doc Prosecco. Agli studenti Naba è stato infatti chiesto di elaborare l'etichetta per un'edizione limitata di Prosecco Doc e Prosecco Doc Rosé. La migliore proposta verrà premiata il 9 ottobre, portando alla produzione di alcune bottiglie vestite con l'etichetta esclusiva disegnata ad hoc. La special edition sarà distribuita in tutta Italia in una serie di momenti conviviali che coinvolgeranno atelier e laboratori aperti al pubblico in occasione di ApritiModa. È possibile scegliere la propria visita, guidata e gratuita, prenotandosi sul sito https://apritimoda.it. —

SETTORE RISTORAZIONE

Contributi regionali per l'addio alla plastica

UDINE

Contributi alle micro-imprese della ristorazione del Fvg per aiutare a ridurre l'utilizzo della plastica. E' la Cciaa Pordenone Udine che ricorda l'iniziativa della Regione che mette a disposizione risorse per abbattere i costi che le imprese devono sostenere per acquistare materiali come cannucce, agitatori di bevande, piatti, posate, sacchetti, contenitori per il cibo d'asporto purché siano riutilizzabili o in materiali certificati ecocompatibili, come a esempio in plastica biodegradabile o altro materiale biodegradabile e compostabile. Le domande vanno presentate alla Camera di Commercio Pn-Ud per le imprese del comparto che operano sui territori di Udine e Pordenone, a valere sul bando in oggetto, fino al 23 ottobre. — M.D.C.

A GINEVRA

Il Cern inaugura oggi il Science Gateway L'acciaio di Cimolai nel progetto di Piano

Il nuovo edificio dedicato alle attività divulgative del Centro Ha richiesto oltre due anni di lavori e 54 milioni di euro

Maura Delle Case / PORDENONE

Un edificio che respira, immerso nel verde, e al contempo una porta che apre al mondo della scienza. E' il Science Gateway, progettato da Renzo Piano, ma realizzato da due aziende nordestine, la pordenonese Cimolai e la veneta Icm. Quelle porte si aprono davvero oggi a Ginevra, per l'inaugurazione del centro divulgativo del Cern. Un evento al quale non mancheranno i vertici dell'azienda Cimolai che a questo progetto da 54 milioni di euro ha contribuito con la costruzione, fornitura e posa in opera di 1.600 tonnellate di carpenteria metallica, 4.320 metri quadri di facciate in acciaio, 2.060 metri quadri di facciate vetrate e 315 metri quadri di pavimentazione vetrata.

Luigi Cimolai

Orgoglio italiano, dunque, il nuovo centro visitatori del Centro di ricerche di fama mondiale guidato da una italiana, Fabiola Gianotti, che per prima ha voluto la costruzione di un complesso in grado di accogliere le migliaia e migliaia di persone che ogni anno chiedono di entrare in questo tempio della fisica.

La costruzione è composta da due enormi tubi posti ai lati della superstrada che da Ginevra porta al confine francese, collegati da altri edifici e da un percorso aereo che passa sopra la superstrada, oltre che da un auditorium da quasi mille posti. Avviato nel 2020 e poi rallentato dalla pandemia, il cantiere ha preso materialmente il via a giugno 2021 con la posa simbolica della prima pietra, presenti oltre alla direttrice del Cern, Fabiola Gianotti, Renzo Piano e Luigi Cimolai. A poco più di due anni, dunque, la visionaria costruzione immaginata da Piano per aprire al grande pubblico del porte del Cern, realizzata in cemento, vetro e metallo, è dunque pronta. E' un edificio che respira, dicevamo all'inizio, e questo perché l'aria condizionata sale dal pavimento, attraverso piccoli fori, ed è circondata da quattrocento alberi, sul tetto ci sono pannelli solari di ultima generazione e il complesso è in grado di produrre più energia di quella che si consuma. E agli spazi per la scienza, ce ne sono altri dedicati all'arte contemporanea.

In alto l'edificio ultimato, sotto l'auditorium

L'apertura scatterà domani, domenica 8 ottobre, quando Science Gateway aprirà i battenti al pubblico svelando i suoi ponti, le sale espositive e soprattutto i due corridoi a forma di tunnel, in tutto simili a quello di 27 chilometri che corre nel sottosuolo tra Svizzera e Francia, dove i protoni vengono fatti scontrare alla velocità della luce, dove è stata dimostrata l'esistenza del bosone di Higgs, che abbiamo imparato a conosce come la "particella di Dio". Non dimenticando che il Cern ha regalato internet al mondo, insieme alla tecnologia della Pet e delle cure contro il cancro.

I cinque edifici che compongono la mega struttura ospitano anche un auditorium, dedicato a Sergio Marchionne (l'opera è stata finanziata per 40 dei 70 milioni di costo complessivo dal gruppo Stellantis), sale mostre, laboratori pratici, negozi e un ristorante, tutti collegati da un ponte che si eleverà all'altezza di sei metri dal suolo. Il progetto è stato pensato per consentire al Cern di accogliere un numero crescente di visitatori, in particolare giovani e giovanissimi, dai 5 anni in su, che potranno respirare la scienza attraverso l'installazione di audiovisivi e pannelli, provare gli acceleratori di particelle entrando così nel vivo della scienza fisica e di quella quantistica. —

LA RICHIESTA DI FEDERMANAGER

«Sistema previdenziale iniquo Ora il governo intervenga»

TRIESTE

Al giorno d'oggi in Italia il 13% dei contribuenti con un reddito superiore ai 35 mila euro si fa carico di circa il 60% di tutta l'Irpef. Un peso economico per il ceto medio che si aggrava negli anni. Si è parlato di pensioni ieri pomeriggio nel convegno di Federmanager che si è tenuto al NH hotel di corso Cavour, patrocinato dalla Cida del Fvg (Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte professionalità) al quale hanno preso parte Daniele Damele, presidente regionale di Federmanager, il direttore generale nazionale Mario Cardoni, il responsabile della commissione lavoro alla Camera dei Deputati Walter Rizzetto e, da remoto e in un secondo momento, il sottosegretario al ministero del lavoro Claudio Durigon. «Metà delle nostre pensioni sono totalmente o parzialmente assistite - ha spiegato Cardoni - questo significa che un contribuente su due non ha versato contributi sufficienti per sostenere il sistema contributivo. Vuol dire che il sistema previdenziale ed economico italiano attinge alle tasche dei 5 milioni di italiani che, in servizio o in pensione, pagano da soli il 60% dell'Irpef, mentre tutti gli altri sono quasi interamente assistiti». Secondo Federmanager è una situazione che non può perdurare ancora a lungo. «La sostenibilità sta nel recupero deciso dell'evasione, che ormai viaggia a circa 100 miliardi ogni anno - ha proseguito Cardoni -. E non può esserci sostenibilità senza l'ampliamento della base contributiva e assicurativa attraverso investimenti che favoriscano i lavoratori stranieri, l'aumento delle nascite, l'estensione del lavoro femminile, un aumento delle retribuzioni, il rientro dei giovani dall'estero e un'istruzione di qualità. Nel corso del convegno è stato sottolineato come al giorno d'oggi, per effetto della mancata rivalutazione degli assegni, le pensioni di importo pari o superiore a 2.250 euro netti al mese si sono ridotte in una percentuale che varia tra il 7,5% e il 9% in termini di potere d'acquisto. Portato a dieci anni, ai pensionati sono scippati 40 miliardi di euro proprio per il mancato adeguamento della pensione all'inflazione nel 2023. Se si reiterasse il prelievo anche nel 2024, i miliardi salirebbero addirittura a 60. L'intenzione di Federmanager e Cida è quindi quella di lanciare una petizione in difesa delle pensioni del ceto medio. «Il nostro obiettivo è quello di portare all'attenzione delle istituzioni l'iniquità del sistema previdenziale e avanzare proposte per una crescita economica sostenibile, garante del benessere collettivo di oggi e di domani. Ciò in modo da spingere il governo ad adottare provvedimenti strutturali e lungimiranti per una visione di Paese più equa e giusta. La nostra richiesta - ha concluso il presidente di Federmanager - è quella di dire basta a interventi iniqui da parte del governo. Per questo vogliamo lanciare una petizione in difesa delle pensioni del ceto medio che spinga Roma ad adottare provvedimenti strutturali e lungimiranti per una visione di Paese più equa e giusta». —

Mario Cardoni

L.D.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-10-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,6895	0,69	1,6365	1,6775	31,70	5.189,16
Abitare in	5	-0,79	4,92	5,08	-10,28	135,44
Acea	10,5	0,96	10,22	10,54	-20,73	2.195,95
Acinque	1,83	3,98	0	1,84	-12,59	350,22
Adidas	160,08	2,25	155,96	160,08	-12,63	-
Advanced Micro Devic	100,38	3,86	96,25	100,4	-3,47	-
Aeffe	0,829	1,10	0,807	0,865	-35,56	85,17
Aegon	4,602	-	4,602	4,635	0,71	-
Aeroporto di Bologna	8,3	0,73	8,2	8,38	5,75	295,82
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	12,316	1,68	0	12,548	-12,92	-
Airbus Group	122,54	-0,94	122,54	124,06	-5,05	-
Alerion Cleanpwr	23,8	-4,23	23,6	24,9	-22,52	1.347,43
Algowatt	0,375	-1,45	0,3675	0,3885	-21,85	18,74
Alkemy	7,75	-1,27	7,6	7,85	-28,46	44,62
Allianz	224,15	1,54	222	223,8	3,88	-
Alphabet Classe A	128,9	1,13	126,76	128,7	9,50	-
Alphabet Classe C	130,06	1,58	128,14	130,32	9,91	-
Amazon	119,5	0,93	117,72	119,9	1,78	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	27,26	-0,22	26,7	27,77	-1,52	6.218,21
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,94	1,34	3,892	3,944	3,75	1.279,78
Antares Vision	3,02	-4,13	3,02	3,2	-60,55	219,69
Apple	165,92	0,73	165	166,48	-6,06	-
Aquafil	2,55	-	2,48	2,6	-57,94	107,98
Ariston Holding	6,02	0,33	5,87	6,105	-36,83	759,33
Ascopiave	1,972	-1,20	1,964	2,01	-17,53	465,28
Asml	558,4	1,86	553,4	562,1	-10,03	-
Autostrade M.	13,95	-0,36	13,9	14,15	23,30	61,36
Avio	7,6	-0,78	7,45	7,68	-20,64	201,13
Axa	27,94	1,95	27,885	27,885	0,28	-
Azimut H.	20,65	1,32	20,43	20,65	-3,49	2.907,94
B						
B&C Speakers	16,05	1,58	15,8	16,05	27,66	174,24
B. Cucinelli	72,05	0,14	71,25	72,45	3,92	4.916,31
B. Desio	3,21	-1,23	3,18	3,23	6,55	434,89
B. Generali	33,12	1,56	32,64	33,12	0,74	3.796,80
B. Ifis	16,25	1,18	0	16,32	20,22	861,18
B. Profilo	0,21	2,44	0,204	0,211	3,44	137,95
B.Co Santander	3,608	1,46	3,594	3,6055	26,71	57.272,53
B.F.	3,5	-	3,5	3,5	-9,18	651,79
B.P. Sondrio	5,025	1,97	4,896	5,07	28,85	2.224,62
Banca Mediolanum	8,064	0,75	7,992	8,112	2,33	5.953,57
Banca Sistema	1,08	0,56	1,07	1,1	-29,80	86,06
Banco BPM	4,759	3,46	4,596	4,796	38,41	6.998,64
Basf	41,76	-0,11	41,475	41,955	-12,01	-
BasicNet	4,78	0,84	4,6	4,795	-11,94	255,63
Bastogi	0,576	-4,95	0,558	0,606	-4,89	72,44
Bayer	43,605	-1,38	43,6	44,12	-14,33	-
Bbva	7,65	0,13	7,65	7,714	10,67	24.469,14
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2505	-1,57	0,2465	0,2535	-12,37	49,85
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,52	0,95	9,38	9,535	26,58	1.755,60
Bialetti	0,288	-1,37	0	0,299	12,76	46,89
Biesse	11,01	1,38	10,83	11,05	-15,42	296,89
Bioera	0,034	-2,86	0,034	0,034	-88,77	0,53
Bmw	94,94	0,56	94,38	95,32	-8,13	-
Bnp Paribas	59,91	1,20	59,43	60,06	1,71	-
Borgosesia	0,624	-0,95	0,624	0,65	-11,73	30,06
Bper Banca	2,915	3,00	2,84	2,964	47,62	4.024,33
Brembo	11,4	0,97	11,23	11,42	8,65	3.807,53
Brioschi	0,0642	-1,23	0,063	0,0664	-11,96	51,32
Buzzi	25,9	2,21	25,84	26,34	40,72	4.882,57
C						
Cairo Comm.	1,6	0,50	1,59	1,61	6,49	212,64
Caleffi	0,904	1,57	0,904	0,904	-12,46	13,75
Caltagirone	3,8	-1,81	3,8	3,93	22,64	465,38
Caltagirone Ed.	1,02	0,99	1,005	1,04	5,89	126,64
Campari	11,355	-1,43	11,28	11,59	20,82	13.389,91
Carel Industries	21,9	0,23	21,5	21,95	-7,01	2.191,04
Cellularline	2,27	0,44	2,27	2,28	-23,92	49,34
Cembre	32,4	-0,31	32,2	33	6,48	553,52
Cementir Hldg	7,38	1,10	7,21	7,41	18,80	1.163,05
Centrale Latte Italia	2,86	-1,38	2,86	2,88	-1,90	40,10
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,049	-1,01	0,0455	0,049	-23,09	4,49
Cir	0,3855	-0,64	0,381	0,394	-11,59	429,23
Civitanavi Systems	3,71	1,37	3,62	3,71	3,87	112,35
Class	0,0598	3,10	0,057	0,0598	-31,00	15,87
CNH Industrial	11,075	0,82	10,89	11,18	-26,74	14.895,76
Coinbase Global	72,28	3,63	70,44	72,28	-15,76	-
Comer Industries	28,5	-	28,5	28,8	-9,80	819,05
Commerzbank	10,31	1,68	10,3	10,36	-4,69	-
Conafi	0,28	-0,71	0,269	0,282	-31,79	10,42
Continental	64,96	-	64,96	65,92	-10,13	-
Credem	7,68	1,99	7,55	7,72	12,97	2.577,27
Credit Agricole	11,7	2,60	11,482	11,7	3,61	-
Csp Int.	0,338	0,30	0,328	0,338	-5,24	13,30
Cy4Gate	7,15	-3,25	7,02	7,39	-18,00	176,76
D						
Daimlerchrysler	63,59	-1,01	63,22	64,44	-8,89	-
D'Amico	4,422	1,01	4,372	4,466	15,23	540,72
Danieli	26,65	0,57	26,6	27,45	26,40	1.084,37
Danieli r nc	19,76	1,13	19,6	20	36,07	790,48
Datalogic	6,055	1,09	5,95	6,055	-27,76	353,05
De' Longhi	20,9	-0,67	20,68	21,16	0,61	3.215,19
Deutsche Bank	10,056	1,08	9,887	10,12	0,52	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	7,415	1,30	7,352	7,484	-11,73	-
Deutsche Post	-	-	-	-	-	-
Deutsche Telekom	19,95	-	19,95	19,95	5,07	-
Diasorin	87,72	0,39	85,92	88,12	-33,41	4.885,64
Digital Bros	11,42	1,60	11,2	11,5	-51,07	158,70
Digital Value	44,9	-2,18	44,75	46,45	-28,29	457,44
doValue	3,595	0,70	3,535	3,63	-50,21	286,26
E						
E.On	10,56	-0,38	10,75	10,75	-3,10	-
Edison r nc	1,422	1,43	1,404	1,426	3,23	154,31
Eems	0,014	-4,76	0,0135	0,0153	-71,05	8,71
El.En	8,67	0,29	8,555	8,725	-39,80	689,53
Elica	1,99	-1,00	1,985	2,04	-31,25	127,72
Emak	0,93	-0,85	0,924	0,955	-20,44	153,88
Enav	3,398	0,59	3,368	3,428	-14,35	1.838,36
Enel	5,601	0,85	5,468	5,631	9,81	56.413,58
Enervit	2,98	-0,67	2,9	2,98	-6,87	53,05
Eni	14,64	1,39	14,316	14,672	7,43	48.556,38
ePRICE	0,0057	-5,00	0,0055	0,0062	-31,22	2,43
Equita Group	3,42	0,59	3,4	3,45	-5,71	174,93
Erg	21,84	-0,91	21,48	22,26	-24,50	3.311,07
Esprinet	4,748	-0,79	4,678	4,852	-29,64	240,78
Essilorluxottica	164,3	-6,54	162,72	165	-5,66	-
Eukedos	0,964	-0,21	0,92	0,964	-22,85	21,15
Eurocommercial Prop	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,89	-0,97	3,86	3,956	-28,88	367,75
Eurotech	2,295	2,68	2,21	2,3	-21,52	79,80
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,668	-0,12	1,636	1,668	22,19	86,87
F						
Facebook	292,2	1,04	285,5	292,2	0,47	-
Faurecia	17,825	-0,03	17,81	18,175	-16,75	-
Ferrari	286,2	1,20	283	287,2	41,35	58.263,77
Ferretti	2,856	-0,49	2,818	2,898	-6,94	944,93
Fidia	1,255	4,58	1,15	1,265	-21,02	8,38
Fiera Milano	1,966	5,13	1,85	1,966	-35,41	134,94
Fila	7,37	1,94	7,22	7,37	4,18	312,85
Fincantieri	0,4685	1,08	0,466	0,47	-11,97	794,18
Fine Foods & Ph.Ntm	8,1	-	7,93	8,1	-3,31	178,74
FinecoBank	10,875	0,79	10,735	10,98	-30,49	6.595,66
FNM	0,417	-0,24	0,409	0,417	-3,33	179,98
Fresenius	28,2	1,92	28,2	28,2	-2,33	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,7	-2,64	0,685	0,718	-30,18	42,84
Garofalo Health Care	4,49	1,13	4,46	4,52	22,14	400,19
Gasplus	2,45	-1,80	2,42	2,5	3,96	112,15
Gaz De France	-	-	-	-	-	-
Gefran	8,3	0,61	8,17	8,32	-4,24	119,31
Generalfinance	7,95	0,63	7,85	7,95	11,22	100,23
Generali	18,75	0,78	18,56	18,76	11,53	28.999,30
Geox	0,7	0,14	0,684	0,704	-13,85	181,44
Gequity	0,0248	8,77	0,0212	0,025	87,52	2,43
Giglio Group	0,558	-3,46	0,55	0,57	-48,52	12,47
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	8,77	1,04	8,6	8,83	-37,69	253,96
Grandi Viaggi	0,768	-0,78	0,762	0,768	-2,44	36,61
Greenthesis	0,982	8,82	0,898	1,01	-5,15	136,36
GVS	4,908	-1,09	4,908	5,03	20,55	867,80
H						
Heidelberg Cement	73,16	2,32	73,16	73,98	-3,95	-
Henkel Vz	68,5	0,59	68,5	68,5	-1,84	-
Hera	2,544	-0,70	2,478	2,578	0,87	3.798,93
I						
Iberdrola	10,1	-	10,1	10,1	-6,65	-
Igd - Siiq	2,05	-0,97	2,04	2,08	-34,52	226,92
Illimity bank	5,14	1,28	5,08	5,155	-26,65	427,37
Immsi	0,447	1,59	0,4425	0,46	10,73	149,85
Indel B	23,5	0,43	23,1	23,5	-7,55	134,84
Inditex	34,82	1,02	34,82	34,82	1,11	-
Industrie De Nora	15,03	0,27	14,8	15,2	5,43	779,81
Infineon Technologie	32,62	0,68	31,925	32,62	-5,38	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	33,855	0,07	33,505	34,155	9,08	-
Intercos	13,2	2,64	12,8	13,24	0,46	1.240,07
Interpump	42,92	2,53	41,81	42,92	-1,39	4.565,91
Intesa Sanpaolo	2,4015	1,59	2,359	2,405	13,36	43.236,08
Inwit	10,53	0,81	10,41	10,635	11,25	10.065,32
Ice	1,965	0,77	1,95	1,975	-1,44	54,82
Iren	1,747	0,98	1,682	1,747	17,73	2.255,80
It Way	1,954	-0,71	1,946	1,984	19,56	20,84
Italgas	4,846	-0,08	4,768	4,864	-7,50	3.917,47
Italian Design Brands	9,03	-2,69	9,03	9,34	-16,60	252,62
Italian Exhibition Gr.	2,8	-	2,78	2,8	13,42	85,49
Italmobiliare	23,05	-0,43	23,05	23,55	-10,08	982,89
Iveco Group	8,886	1,79	8,686	8,92	55,96	2.351,34
IVS Gr. A	5,4	-1,82	5,38	5,46	46,96	484,44
J						
Juventus FC	0,2822	-	0,279	0,2862	-10,19	723,62
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	421,4	0,04	420	424	-17,18	-
KME Group	1,094	3,01	1,064	1,12	104,70	342,35
KME Group r nc	1,16	-	1,16	1,17	45,24	17,72
L						
Landi Renzo	0,483	-0,75	0,46	0,4695	-17,54	104,83
Lazio	0,958	-0,21	0,95	0,958	-6,09	64,96
Leonardo	12,94	-1,07	12,76	13,12	61,45	7.545,02
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,65	0,95	8,571	8,74	-4,37	2.185,66
LU-VE	21,4	-	21,05	21,45	-23,44	474,43
LVenture Group	0,262	1,95	0,26	0,275	-25,91	14,53
Lvmh	731,2	1,34	718,7	731,4	-11,20	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	4,414	14,23	3,92	4,414	28,26	1.304,00
Marr	11,56	0,70	11,44	11,58	0,85	765,45
Mediobanca	12,15	0,08	12,07	12,245	34,99	10.335,55
Merck	156,3	-	156,3	156,3	-5,79	-
Met Extra Group	2,9	-1,36	2,72	3	-28,88	1,66
Mfe A	0,37	0,43	0,366	0,3712	2,20	813,25
Mfe B	0,5605	0,27	0,5525	0,561	-0,90	856,82
Micron Technology	-	-	-	-	-	-
Microsoft Corp	305,75	1,87	300	306,5	1,21	-
Mittel	1,51	2,72	1,5	1,51	36,67	121,57
Moderna	96,82	1,49	96,82	97,5	-5,00	-
Moncler	56,02	2,19	54,92	56,24	10,46	15.039,14
Mondadori	2,075	-	2,06	2,095	14,74	544,31
Mondo TV	0,347	-4,67	0,343	0,378	-18,38	19,97
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	2,609	2,88	2,53	2,629	32,73	3.248,54
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	24,65	-1,60	24,35	25,2	-5,48	996,04
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,08	-1,28	3,07	3,08	-6,94	43,26
Netflix	355	1,33	353	0	-11,04	-
Netweek	0,252	-9,35	0,252	0,273	-28,86	4,08
Newlat Food	6,08	0,83	5,95	6,08	38,10	263,09
Nexi	5,576	0,61	5,502	5,612	-24,68	7.312,64
Next Re Siiq	3,3	3,12	3,14	3,34	-5,85	35,24
Nokia Corporation	3,35	-0,49	3,34	3,385	-2,47	-
Nvidia Corp	426,6	1,38	417	426,6	3,83	-
O						
Olidata	0,795	0,63	0,79	0,84	413,85	91,62
Openjobmetis	8,64	0,93	8,58	8,68	5,33	114,78
Orange	-	-	-	-	-	-
Orsero	14,08	0,14	13,96	14,26	6,27	250,19
OVS	1,846	0,65	1,818	1,863	-13,39	441,94
P						
Pharmanutra	47,45	-0,21	45,5	47,55	-24,76	458,63
Philips	17,294	-6,92	16,7	18,08	-0,13	-
Philogen	16,5	0,92	16,3	16,6	16,80	479,69
Piaggio	2,948	1,24	2,904	2,948	3,74	1.036,47
Pierrel	1,6	-	1,585	1,635	-49,26	89,04
Pininfarina	0,828	0,73	0,802	0,828	-1,81	64,52
Piovan	8,66	1,64	8,4	8,86	5,82	458,30
Piquadro	2,27	-1,30	2,25	2,27	19,18	114,26
Pirelli & C.	4,368	0,39	4,33	4,39	8,43	4.368,12
PLC	1,375	-3,85	1,34	1,405	-8,37	36,98
Poste Italiane	9,636	0,92	9,53	9,66	4,31	12.477,20
Prosiebensat1 Media	5,768	-2,01	5,694	5,768	-29,40	-
Prysmian	36,74	-1,16	36,47	37,8	6,43	10.258,52
Puma	53,82	1,59	51,6	53,7	-10,47	-
R						
Rai Way	4,865	-0,41	4,845	4,905	-10,14	1.328,87
Ratti	2,6	-	2,54	2,6	-13,11	71,62
RCS Mediagroup	0,703	1,01	0,688	0,707	4,62	362,87
Recordati	45,28	1,32	44,52	45,3	14,57	9.307,07
Renault	35,65	1,32	35,15	35,65	-7,35	-
Reply	89	0,79	87,25	89,25	-17,99	3.304,14
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	-	-	-	-	-	-
Revo Insurance	8,34	-1,42	8,06	8,46	-1,71	207,79
Risanamento	0,0664	-2,35	0,0664	0,07	-37,74	125,01
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	32,64	-1,24	32,9	32,9	-13,10	-
S						
S. Ferragamo	12,1	-0,90	11,93	12,29	-25,76	2.069,58
Sabaf	15,44	-1,66	15,32	15,84	-6,93	197,05
Saes G.	33,75	1,66	33,15	33,95	41,39	558,58
Safilo Group	0,7925	-0,63	0,7835	0,81	-48,11	332,02
Saipem	1,4185	-0,53	1,407	1,4635	24,41	2.817,25
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,75	1,56	22,5	22,85	27,36	1.392,27
Sanlorenzo	35,7	0,56	35	35,7	-4,29	1.240,63
Sanofi	-	-	-	-	-	-
Sap	121,64	-0,44	123,02	123,02	1,12	-
Saras	1,2705	1,48	1,245	1,293	8,07	1.191,52
Seco	3,998	-0,65	3,98	4,04	-25,39	541,99
Seri Industrial	2,915	-1,85	2,8	2,995	-42,24	160,27
Servizi Italia	1,17	-0,43	1,17	1,215	0,05	37,71
Sesa	94,65	-1,05	93,55	96	-17,14	1.514,02
Siemens	134,2	1,51	133,2	134,2	-9,90	-
Siemens Energy	11,36	-4,05	11,21	11,65	-26,18	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	2,88	-5,88	2,81	3,2	-47,95	80,02
Snam	4,397	-0,41	4,341	4,439	-3,19	14.798,09
Snowflake	148	-	143,6	143,6	-3,49	-
Societe Generale	22,8	2,47	22,8	22,8	-10,13	-
Softlab	1,67	4,70	1,635	1,7	-29,34	7,85
Sogefi	1,562	3,17	1,504	1,566	60,90	179,64
Sol	26,8	-0,37	26,7	27,2	51,41	2.434,50
Sole 24 Ore	0,55	-1,08	0,532	0,55	14,58	30,79
Somec	28,9	1,40	28,3	29	-11,61	198,22
Starbucks Corp	-	-	-	-	-	-
Stellantis	17,998	0,99	17,768	18,082	33,88	56.319,60
STMicroelectr.	42,065	2,59	41,13	42,065	25,09	37.700,95
T						
Tamburi Inv.	8,33	0,12	8,24	8,37	14,31	1.540,97
Technogym	7,26	-0,41	7,12	7,325	1,71	1.476,10
Technoprobe	7,255	1,26	7,15	7,42	12,39	4.378,38
Telecom It. r nc	0,2699	-5,40	0,2626	0,291	36,27	1.724,91
Telecom Italia	0,2654	-5,89	0,2551	0,2862	29,60	4.344,83
Telefonica	-	-	-	-	-	-
Tenaris	14,63	1,53	14,39	14,705	-12,40	16.890,03
Terna	7,078	-0,14	6,984	7,134	2,13	14.227,02
Tesla	241,3	-0,90	239,3	244,7	6,31	-
Tesmec	0,1116	0,72	0,1082	0,1116	-22,56	66,41
Tessellis	0,3595	0,14	0,3575	0,367	-49,16	84,37
The Italian Sea Group	7,2	-1,10	7,14	7,3	26,64	377,82
Thyssenkrupp	6,68	-1,33	6,6	6,742	-0,90	-
Tinexta	16,26	-0,25	16	16,6	-28,92	772,22
Tod's	32,48	-0,31	31,98	32,98	7,27	1.078,51
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,254	-1,17	0,2495	0,2625	-19,45	81,07
Triboo	0,688	-1,71	0,66	0,694	-33,62	20,22
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	16,1	1,26	15,84	16,12	25,73	208,50
U						
Unicredit	22,46	2,86	21,82	22,47	63,56	38.763,24
Unidata	41	-1,20	41	41,5	-0,49	128,05
Unieuro	8,38	0,96	8,245	8,38	-32,03	172,66
Unipol	5,08	1,03	5,018	5,09	9,37	3.592,83
UnipolSai	2,244	0,98	2,218	2,252	-3,98	6.293,72
V						
Valsoia	8,3	-3,04	8,22	8,58	-11,96	91,63
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	-	-	-	-	-	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	106,6	-0,26	106,3	106,92	-9,55	-
Vonovia	21,64	-	21,64	21,64	9,98	-
W						
Webuild	1,643	0,43	1,621	1,652	17,91	1.654,99
Webuild r nc	5,1	2,41	5,05	5,1	-14,17	8,05
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	14,06	-0,14	13,84	14,2	-21,06	394,87
Z						
Zignago Vetro	13,76	-0,29	13,68	13,92	-1,82	1.240,14
Zucchi	2,11	-1,86	2,1	2,21	-13,69	8,61

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	726.70	0.69
Cac 40	7060.15	0.88
Dax (Xetra)	15229.77	1.06
FTSE 100	7494.58	0.58
Ibex 35	9235.80	0.85
Indice Gen	50058.03	0.13
Nikkei 500	2840.70	-0.25
Swiss Market In.	10837.59	0.50

EURIBOR 5-10-2023

QUOTE	EUR360	EUR365
1 Settimana	3,898	3,952
1 Mese	3,863	3,917
3 Mesi	3,983	4,038
6 Mesi	4,113	4,17
1 Anno	4,194	4,252

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/10/2023	Dollaro	Euro
Oro fino (per gr.)	53.5	56.75
Argento (per kg.)	581.66	639.48
Platino p.m.	864.00	0.0000
Palladio p.m.	1157.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF. BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0563	0,35	-0,97
Giappone	157,47	0,49	11,95
G. Bretagna	0,8651	-0,11	-2,46
Svizzera	0,9629	0,04	-2,21
Australia	1,6612	0,19	5,86
Brasile	5,4634	0,48	-3,11
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4492	0,09	0,36
Danimarca	7,4575	-0,00	0,28
Filippine	59,813	0,26	0,83
Hong Kong	8,2728	0,38	-0,52
India	87,834	0,24	-0,38
Indonesia	16522,27	0,59	0,01
Islanda	144,9	-0,28	-4,36
Israele	4,0731	0,16	8,46
Malaysia	4,9789	0,05	5,97
Messico	19,3032	1,48	-7,45
N. Zelanda	1,7711	-0,02	5,44
Norvegia	11,609	0,33	10,42
Polonia	4,5983	-0,01	-1,76
Rep. Ceca	24,423	0,03	1,27
Rep.Pop.Cina	7,7162	0,40	4,87
Romania	4,9645	-0,12	0,30
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4436	0,10	0,95
Sud Corea	1423,03	0,18	5,87
Sudafrica	20,4935	-0,48	13,23
Svezia	11,6045	0,06	4,34
Thailandia	39,073	0,49	6,08
Turchia	29,1721	0,57	46,12
Ungheria	386,81	-0,07	-3,51

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
13.10.23	1315	99,97	0,00
14.11.23	2011	99,68	3,19
30.11.23	1217	99,45	3,52
14.12.23	6251	99,33	3,45
12.01.24	7264	99,01	3,49
31.01.24	7041	98,90	3,11
14.02.24	4294	98,68	3,44
14.03.24	4458	98,35	3,46
28.03.24	8887	98,15	3,54
12.04.24	11385	98,03	3,53
14.05.24	6356	97,72	3,49
14.06.24	3775	97,35	3,54
12.07.24	2674	97,04	3,52
14.08.24	3994	96,72	3,51
13.09.24	34174	96,48	3,43

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/10/2023	Domanda	Offerta
Marengo	316,63	336,02
Sterlina	399,27	423,72
4 Ducati	750,98	796,96
20 $ Liberty	1.658,18	1.758,67
Krugerrand	1.696,52	1.800,39
50 Pesos	2.045,44	2.170,87

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.10.23	99,972	99,961	0,00
14.11.23	99,663	99,653	3,19
30.11.23	99,449	99,435	3,52
14.12.23	99,33	99,315	3,45
12.01.24	99,012	99,002	3,49
31.01.24	98,9	98,768	3,11
14.02.24	98,68	98,681	3,44
14.03.24	98,354	98,371	3,46
28.03.24	98,146	98,136	3,54
12.04.24	98,032	98,024	3,53
14.05.24	97,716	97,707	3,49
14.06.24	97,35	97,351	3,54
12.07.24	97,042	97,045	3,52
14.08.24	96,718	96,698	3,51
13.09.24	96,477	96,406	3,43
BTP			
15.10.2023	99,971	99,954	0,00
1.11.2023	100,201	100,226	0,00
29.11.2023	99,49	99,463	3,74
15.1.2024	99	98,959	3,80
30.1.2024	98,817	98,804	3,90
1.3.2024	100,165	100,186	3,51
15.4.24	98,02	98,037	3,92
15.5.2024	98,768	98,786	3,73
30.5.2024	98,573	98,598	3,82
1.7.2024	98,408	98,42	3,79
1.8.2024	96,79	96,85	3,89
1.9.2024	99,849	99,839	3,45
15.11.2024	97,37	97,4	3,75
1.12.2024	98,46	98,48	3,59
15.12.2024	95,55	95,55	3,91
1.2.2025	95,49	95,5	3,88
1.3.2025	101,38	101,36	3,36
28.3.2025	99,25	99,21	3,51
15.5.2025	96,29	96,3	3,71
1.6.2025	96,11	96,19	3,80
1.7.2025	96,6	96,64	3,89
15.8.2025	95,13	95,18	3,81
29.9.2025	99,5	99,5	3,43
15.11.2025	97,19	97,25	3,60
1.12.2025	96,12	96,17	3,68
15.1.2026	99,06	99,16	3,52
1.2.2026	92,44	92,57	3,91
1.3.2026	101,23	101,29	3,42
1.4.2026	90,72	90,82	4,00
15.4.2026	99,6	99,7	3,52
1.6.2026	94,14	94,19	3,78
15.7.2026	95,1	95,23	3,75
1.8.2026	89,49	89,61	4,02
15.9.2026	99,53	99,67	3,57
1.11.2026	109,16	109,31	3,20
1.12.2026	91,92	92,08	3,88
15.1.2027	90,38	90,57	3,94
1.4.2027	90,57	90,69	3,93
1.6.2027	93,78	93,9	3,79
13.6.2027	97,95	97,71	3,82
1.8.2027	92,93	93,04	3,83
15.9.2027	88,73	88,9	3,99
1.11.2027	108,86	109,1	3,36
1.12.2027	94,46	94,59	3,80
1.2.2028	91,62	91,78	3,91
15.3.2028	84,3	84,48	4,17
1.4.2028	96,86	97,03	3,76
15.7.2028	84,21	84,39	4,14
1.8.2028	98,25	98,31	3,76
1.9.2028	102,3	102,55	3,67
1.12.2028	93,42	93,6	3,90
15.2.2029	81,8	82,02	4,25
15.6.2029	92,26	92,48	4,02
1.8.2029	93,14	93,37	3,99
1.11.2029	104,74	104,98	3,74
15.12.2029	96,94	97,16	3,96
1.3.2030	94,96	95,25	4,00
1.4.2030	82,82	83,03	4,29
1.8.2030	79,46	79,61	4,39
15.11.2030	96,69	96,93	4,06
1.12.2030	82,48	82,79	4,36
1.4.2031	77,01	77,28	4,48
1.5.2031	109,37	109,65	3,84
1.8.2031	74,03	74,32	4,55
30.10.2031	96,16	96,23	4,10
1.12.2031	75,25	75,51	4,54
1.3.2032	79,48	79,7	4,44
1.6.2032	73,69	73,99	4,58
1.12.2032	83,64	83,87	4,40
1.2.2033	107,17	107,66	4,13
1.5.2033	97,04	97,25	4,27
1.9.2033	81,51	81,94	4,52
1.11.2033	96,16	96,31	4,32
1.3.2034	94,22	94,63	4,42
1.8.2034	100,37	100,77	4,38
1.3.2035	85,96	86,17	4,57
30.4.2035	91,52	91,95	4,49
1.3.2036	67,42	67,82	4,83
1.9.2036	73,87	74,2	4,74
1.2.2037	90,17	90,49	4,53
1.3.2037	60,69	61,16	4,91
1.3.2038	80,61	81,32	4,77
1.9.2038	77,38	77,87	4,76
1.8.2039	98,2	98,57	4,58
1.3.2040	76,98	77,52	4,80
1.9.2040	97,8	98,1	4,61
1.3.2041	61,4	61,87	4,95
1.9.2043	89,6	90,45	4,75
1.9.2044	93,85	94,1	4,67
30.4.2045	52,98	53,43	4,91
1.9.2046	74,03	74,44	4,76
1.3.2047	66,66	67,18	4,79
1.3.2048	75,93	76,38	4,73
1.9.2049	80,17	80,82	4,75
1.9.2050	60,51	60,98	4,82
1.9.2051	50,37	50,42	4,75
1.9.2052	54,97	55,37	4,82

DIFETTI DI RIFRAZIONE > CON L'ETÀ POSSONO SOPRAGGIUNGERE PROBLEMI CHE DANNEGGIANO GLI OCCHI

Una chiave infallibile per correggere la vista

Gli occhi degli esseri umani sono un capolavoro di ingegneria biologica. Ogni giorno, catturano milioni di immagini, trasmettendo segnali al cervello per fornire una visione del mondo. Quando questa macchina straordinaria comincia a mostrare segni di degrado arrivano i problemi e ci accorgiamo della sua reale importanza.

LA SFIDA DELL'ETÀ

Uno dei problemi visivi più comuni che colpisce le persone con l'avanzare dell'età è la presbiopia, che implica la difficoltà di mettere a fuoco gli oggetti vicini, rendendo difficile leggere testi

Le lenti progressive permettono di vedere da vicino e da lontano, senza cambiare occhiali

o lavorare su dispositivi digitali senza l'aiuto di occhiali da lettura. Ma la presbiopia non è l'unico ostacolo che può impattare sulla salute della vista. Ci sono molti altri errori di rifrazione: la miopia, in cui gli oggetti distanti risultano sfocati, è diffusa soprattutto tra i giovani; l'ipermetropia, il cui sintomo è la difficoltà nella visione da vicino, è spesso associata alla presbiopia negli adulti più anziani; l'astigmatismo, invece, può influenzare la messa a fuoco sia da vicino che da lontano, causando visione sfocata. Gli occhiali da vista, opportunamente calibrati, vengono in soccorso per correggere ciascuna di queste sfide visive.

Con le moderne tecnologie, questi strumenti di correzione si rivelano fondamentali nella maggior parte delle situazioni in cui la vista risulta annebbiata o sfocata per via di qualche difetto della retina. Inoltre, con l'invenzione delle lenti progressive è stato eliminato il fastidio di dover cambiare occhiali per vedere bene da vicino e da lontano.

SUL MERCATO SONO DISPONIBILI MODELLI ADATTI AD OGNI DIFETTO DI RIFRAZIONE

OCCHIALI DA SOLE

Uno scudo dai raggi UV

Oltre a migliorare la vista, gli occhiali possono anche proteggere gli occhi dai danni causati dai raggi solari nocivi. Gli occhiali da sole con protezione UV sono una componente essenziale per la salute oculare. L'esposizione prolungata ai raggi ultravioletti (UV) può avere effetti dannosi sugli occhi, aumentando il rischio di condizioni oculari serie come cataratta, degenerazione maculare e pterigio. I raggi UV sono invisibili, ma i danni che possono causare sono reali e molto impattanti. Gli occhiali da sole con filtri UV adeguati bloccano questi raggi, riducendo così il potenziale danno alla retina e alla superficie dell'occhio. Oltre a proteggere dai danni a lungo termine, gli occhiali da sole aiutano anche a prevenire l'affaticamento oculare causato dalla luce intensa.

Quando sono esposti a una forte luce solare, tendiamo a strizzare gli occhi o ad abbassare lo sguardo, sforzando così i muscoli degli occhi e causando una sensazione di stanchezza visiva. Gli occhiali da sole offrono una barriera efficace contro questa situazione, consentendo agli occhi di rilassarsi e riducendo l'affaticamento visivo.

> MODA

Sicurezza e stile in un solo accessorio

Un aspetto particolarmente apprezzato degli occhiali da sole è il tocco glamour che conferiscono all'aspetto esteriore. Oltre a offrire protezione, questi occhiali permettono di esprimere la propria personalità attraverso una vasta gamma di modelli, colori e design.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.11 e tramonta alle 18.39
La Luna Sorge ieri e tramonta alle 16.00
Il Santo Beata Vergine Maria del Rosario Apparizione
Il Proverbio
Ancje la regjine 'e à vût bisugne de vicine.
Anche una regina ha bisogno della vicina.

Grandi eventi

IL BILANCIO DELLA RASSEGNA

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESA IMPEGNATA
Progetto e curatela realizzazione mostra	165.000,00
Restauri, tasse di prestito, condition reports	44.246,53
Assicurazioni	18.794,05
Trasporti	465.776,50
Servizi accoglienza, sorveglianza e biglietteria	340.000,00
Vigilanza armata	62.491,46
Gruppo elettrogeno	17.080,00
Hardware e software per casse aggiuntive	915,00
Concerto inaugurale ad ingresso gratuito per la cittadinanza presso Teatro Nuovo Giovanni da Udine	19.100,93
TOTALE	1.133.404,47

SPESE PROMOZIONE MOSTRA INSIEME 2023	
Stampa n. 115.000 opuscoli mostra	24.272
Distribuzione n.40.000 opuscoli a famiglie udinesi	2.440
Stampa e applicazione bolloni indicatori da terra	1.568
Promo digital e carta stampata gruppo Manzoni	5.490
Realizzazione grafica post Insieme per campagna	830
TOTALE	34.599

TIPOLOGIA DI ENTRATA	
Contributo Regione	22.500,00
Ingressi	334.677,00
Visite guidate (quota competenza Comune)	2.586,20*
Bookshop (cataloghi e merchandising quota competenza Comune)	5.273,20**

* Incasso complessivo per visite guidate € 51.724,00
** Incasso complessivo per bookshop & merchandising € 26.366,00

WITHUB

La mostra "Insieme" è costata oltre un milione Introiti per 365 mila euro

La rassegna chiude con un segno negativo di 803 mila euro per il Comune I vistatori sono stati 29 mila 683, la metà rispetto alla prima esposizione

Cristian Rigo

Il bilancio della seconda grande mostra organizzata a Casa Cavazzini ha chiuso con un segno negativo di 802 mila e 967 euro per le casse del Comune. La spesa complessiva sostenuta da Palazzo D'Aronco per "Insieme" è stata di 1 milione e 168 mila euro a fronte di un incasso di 365 mila euro tra ingressi, visite guidate e bookshop.

Dal 18 febbraio al 16 luglio, la mostra ha totalizzato 29.683 visitatori, un numero sicuramente importante in termini assoluti, ma in netto calo rispetto alla prima grande mostra visto che "La forma dell'infinito" aveva registrato quasi 60 mila presenze, il doppio della seconda esposizione.

In virtù del successo ottenuto con la prima rassegna il Comune aveva stimato un introito molto più elevato rispetto a quello che si è poi effettivamente verificato tanto che nell'ultima variazione di bilancio approvata dal Consiglio comunale sono stati registrati mancati introiti per 354 mila euro della mostra Insieme, somma che ha portato a rivedere i conti per complessivi 550 mila euro come ha rimarcato l'assessore alla Cultura Federico Pirone rispondendo al consigliere Stefano Salmè di Liberi elettori che ha annunciato un'interrogazione per avere chiarimenti sui costi della rassegna. Costi che, rispetto a quanto inizialmente ipotizzato, sono lievitati per quanto riguarda le voci di assicurazione e trasporto delle opere a causa in parte alle nuove regole imposte dalla Brexit (alcuni quadri hanno rischiato di non arrivare in tempo) e in parte ai rincari dell'energia.

Guardando nel dettaglio le voci delle spese sostenute dal Comune si scopre che per il progetto e la curatela affidati al comitato di San Floriano sono stati investiti 165 mila euro mentre per i restauri e le tasse di prestiti sono serviti 44 mila e 246 euro. La cifra più importante, ben 465 mila e 776 euro è stata messa a disposizione per pagare i trasporti mentre per i servizi di accoglienza, sorveglianza e segreteria il conto è arrivato a 340 mila euro. La vigilanza armata ha richiesto un esborso di 62 mila e 491 euro, l'hardware e il software per le casse aggiuntive 915 euro, le assicurazioni 18 mila 794 euro, il gruppo elettrogeno 17 mila e 80 euro. Per il concerto inaugurale a ingresso gratuito per la cittadinanza che è stato

IL CONFRONTO
LA FORMA DELL'INFINITO AVEVA REGISTRATO QUASI 60 MILA PRESENZE

Tra i costi sostenuti la voce più significativa è quella relativa ai trasporti: ben 465 mila euro

Per il concerto inaugurale al teatro Giovanni da Udine il conto è stato di 19 mila euro

OGGI E DOMANI IN CITTÀ

Dalle auto storiche al Mercatino del riuso e ai prodotti artigianali

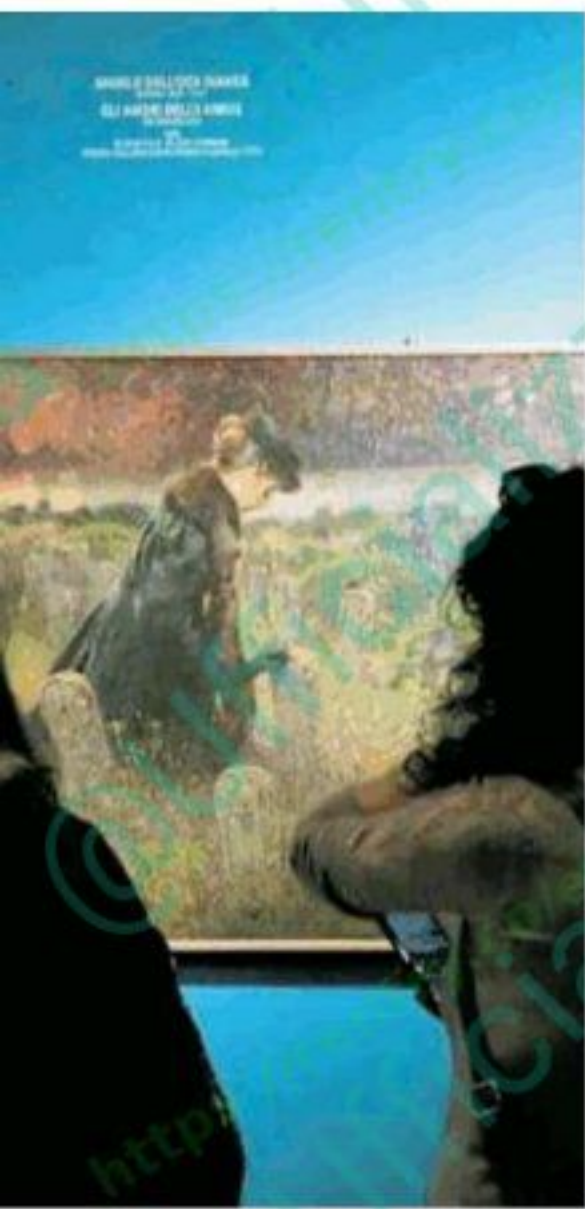
Tornano oggi in centro città le auto d'epoca. Dalle 10 sarà possibile ammirare una selezione di vetture Bugatti e Karmann Ghia, prima in largo Ospedale Vecchio e poi in Castello. Il Karmann Ghia Club Italia e il Bugatti Club Italia organizzano un raduno congiunto dei due marchi di auto storiche. Prenderanno parte all'evento circa 25 auto storiche provenienti dall'Austria e dalla Germania. Le auto saranno esposte dalle 10 alle 12.30 e, successivamente, in piazzale del Castello. Per questo la Polizia Locale ha emanato una ordinanza per vietare, stamattina, il transito e la sosta in largo Ospedale Vecchio. Verso le 12.45 le auto si sposteranno per raggiungere il Castello e alle 15.30 lasceranno Udine.

Il weekend sarà ricco di eventi in città. In piazza Primo Maggio sempre oggi torna il Mercatino del riuso. Organizzato dalla ditta "Avan-

SALUTE MENTALE

Manifestazione in piazza

La Comunità Nove-Itaca, centro diurno del dipartimento di Salute mentale nel parco di Sant'Osvaldo, celebrerà e colorerà la giornata mondiale della Salute mentale attraverso l'iniziativa "Disturbo? – Salutementale" prevista martedì in città dalle 10. 30 in poi.

Una lunga fila di persone che usufruiscono o lavorano nei servizi della salute mentale come utenti, operatori, volontari, insieme con le cooperative sociali, alle associazioni del territorio e alle scuole attraverserà le vie del centro storico. Una particolarità è rappresentata dal fatto che i partecipanti, in caso di sole o di brutto tempo, porteranno un ombrello da tenere durante la passeggiata. «L'ombrello è un oggetto di uso comune, che – spiegano gli organizzatori – come la salute mentale, è strumento necessario, perché dà protezione, può ospitare, è colorato, diverso, accessibile, aperto, chiuso, che si perde ma che anche si ritrova. I partecipanti si ritroveranno alla fontana centrale di Piazza I Maggio e insieme si dirigeranno in piazza Matteotti dove, "dando voce" ai vari ombrelli, verrà condiviso il senso della Salute mentale come bene comune e collettivo. —

organizzato al teatro Nuovo Giovanni da Udine infine sono stati spesi 19 mila e 100 euro. Sul fronte della promozione il Comune si è fatto carico solo di una parte delle spese e in particolare della stampa di 115 mila opuscoli per 24.272 euro, della distribuzione di 40 mila opuscoli ai cittadini udinesi per 2.440 euro e di altre attività per un totale di 34.599 euro. La maggior parte dei costi sul fronte della comunicazione e promozione è stata coperta direttamente dal comitato di San Floriano attraverso le sponsorizzazioni.

Sul fronte delle entrate, la voce principale è ovviamente legata agli ingressi che hanno portato nelle casse del Comune 334 mila 677 euro a cui vanno aggiunti 22 mila e 500 euro di contributo regionale, 2.586 euro per le visite guidate (che complessivamente hanno fruttato 51.724 euro) e 5.272 euro per la quota di competenza del Comune relativa al bookshop. —

L'INTERVISTA

Il comitato di San Floriano spera di proseguire il percorso a Udine «Le prima due esperienze sono state positive da più punti di vista»

Il curatore don Geretti: «Fare cultura costa ma è un investimento in relazioni e turismo»

CRISTIAN RIGO

«Con le sponsorizzazioni abbiamo pagato tutta la comunicazione»

«Dopo l'investimento fatto per Casa Cavazzini sarebbe un peccato non usarla»

Don Alessio Geretti responsabile degli eventi d'arte del Giubileo

Il telefono di don Alessio Geretti suona come sempre di continuo, d'altronde in qualità di direttore e curatore delle mostre del Comitato di San Floriano sta seguendo "Carne, la materia dello spirito", che fino al 20 ottobre animerà Illegio per il 19° anno consecutivo, e per la Santa Sede è responsabile degli eventi d'arte del Giubileo 2025 oltre a essere l'incaricato diocesano della Catechesi e della Cultura. La telefonata del Comune per un'eventuale terza grande mostra a Casa Cavazzini però non è ancora arrivata.

Don Geretti non rischia di essere ormai tardi per organizzare un evento nel 2024 come era nelle intenzioni della precedente amministrazione?

«Per poter allestire una mostra con opere di notevole interesse artistico come accaduto con "La forma dell'infinito" e "Insieme" è necessario almeno un anno di lavoro. Se si volesse inaugurare una rassegna a giugno saremmo un po' in ritardo, ma se dovessi ricevere una chiamata nei prossimi giorni direi che potremmo essere pronti per la fine del 2024 o l'inizio del 2025».

Da parte vostra ci sarebbe la disponibilità a proseguire?

«Sì, senz'altro. Abbiamo avviato un percorso che ci ha portato a vivere due esperienze sicuramente positive da molti punti di vista delle quali potremmo fare tesoro per il futuro. L'ideale sarebbe prendere il meglio da entrambe per il prossimo appuntamento».

Cosa vi hanno insegnato?

«Sicuramente hanno aiutato noi e il Comune a capire come si potrebbe fare delle grandi mostre a Casa Cavazzini».

Come vi siete spiegati una risposta di pubblico così diversa tra la prima e la seconda mostra che ha registrato la metà degli ingressi?

«Le mostre sono come degli organismi viventi per cui è sempre molto difficile capire il loro funzionamento che è condizionato anche da fattori esterni, ma sicuramente alcuni elementi ci hanno fatto riflettere. Per esempio ritengo che la collocazione temporale più favorevole sia quella tra ottobre e febbraio e non tra marzo e luglio che a Udine pare funzionare meno. Poi la prima mostra è stata organizzata subito dopo la pandemia e questo ha portato la gente ad avere molta voglia di riappropriarsi della normalità inoltre c'era meno concorrenza rispetto a quanto non si sia verificato con la seconda. Poi il tema dell'infinito ha fatto più presa di quanto non abbia fatto insieme che forse è stato percepito come meno accattivante ed evocativo. Entrambe avevano grandi opere, ma la presenza di quadri di Monet, Gauguin e Picasso nella prima mostra ha fatto più presa sul grande pubblico. Infine alcune dinamiche gestionali hanno portato con la seconda rassegna a un calo delle visite con accompagnatore che a mio avviso è un valore aggiunto per capire il messaggio fino in fondo».

All'interno dell'attuale maggioranza si discute molto dei costi sostenuti dal Comune: 800 mila euro non sono troppi?

«Fare cultura costa, quasi tutte le grandi mostre chiudono in perdita, ma in realtà si tratta di un investimento per stimolare l'intelligenza, favorire un arricchimento culturale e le relazioni oltre alla vivacità turistica con le ricadute che ne conseguono. Penso che oggi nessuno si prefigga di fare utili quando organizza una grande mostra».

I 165 mila euro per la curatela e la realizzazione affidati al comitato di San Floriano a cosa sono serviti?

«A curare l'allestimento, il catalogo e la stampa oltre a tutto per il personale che per sei mesi si è messo a disposizione dell'evento anche per la gestione del sistema di prenotazione. Tenga conto che il nostro comitato può contare sul contributo di molti volontari che ci aiutano a contenere in modo significativo i costi. Anche per questo penso che siamo uno degli interlocutori più economici in assoluto se non il più economico quando si tratta di organizzare grandi mostre».

Le sponsorizzazioni raccolte dal comitato di San Floriano che spese hanno coperto?

«Ci siamo fatti carico di tutta la comunicazione e della promozione. L'accordo con il Comune prevedeva che tutto quello che avremmo ricavato dagli sponsor (operazione molto più semplice per una realtà privata piuttosto che per un ente pubblico) sarebbe stato investito in comunicazione e così è stato fatto».

Ma spendere meno è possibile?

«Ci sono alcune voci che sicuramente possono essere ridotte. Penso in particolare ai trasporti per i quali, a patto di avere almeno un anno di anticipo, si può spendere molto meno e al personale che per queste due mostre è stato pensato in funzione anche della pandemia e che potrebbe essere riorganizzato».

Il suo bilancio di queste due prime mostre com'è?

«Sicuramente positivo e mi auguro di poter proseguire anche perché dopo aver investito così tanto per adeguare Casa Cavazzini sarebbe un peccato non sfruttarla per grandi eventi. Sarebbe come se, dopo aver comprato un grande ristorante, un imprenditore non assumesse un cuoco. E poi serve tempo: Illegio funziona bene anche perché è ormai una tradizione consolidata. Udine non lo è ancora, ma potrebbe diventarlo a patto di continuare a promuoverlo. Quando si investe è difficile vedere i risultati prima di qualche anno». —

ti agli eventi", il Mercatino del riuso è una mostra mercato di beni usati, antiquariato, collezionismo, artigianato, vintage e riciclo creativo. Dalle 8, invece, in piazzetta Bertrando ecco i "Vecchi Ricordi", mercatino dedicato all'arte, collezionismo, numismatica, filatelia ed artigianato.

Ancora memorie del passato invece domani al centro Polifunzionale di viale Forze Armate con "Robis di une volte". Dalle 8 alle 18 si terrà una mostra mercato dedicata all'antiquariato, abbigliamento e accessori, collezionismo, hobbistica e usato.

Domenica animata anche al Parco Moretti con gli swap party e laboratori del Buddy Market: una giornata all'aria aperta organizzata dall'associazione Spicelapis e dal collettivo Call Me Buddy. Al Buddy Market sarà possibile trovare pezzi unici handmade e tesori second hand. Lo scopo del progetto è la promozione dell'artigianato locale e delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Durante la giornata, dedicata alle famiglie e agli amenti dello sport, saranno proposte attività ludiche, artistiche e culturali, all'interno del grande giardino a due passi dal centro città: lezioni di inglese per bambini 0-12 anni, laboratori di astrologia, workshop di crochet e amigurumi, lezioni ed esibizioni di acroyoga e live painting.

Domani è "La giornata nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro": corteo dalle 10 in piazza Duomo

Domani infine ci sarà in piazza Matteotti anche la campagna di prevenzione "Nonno Ascoltami".

Sempre domani ricorrerà anche "La giornata Nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro". Per celebrarla dalle 10 in piazza Duomo si radunerà un corteo che raggiungerà via Crispi, organizzato dall'Anmil, per la deposizione corona presso il monumento ai caduti vittime infortuni sul lavoro; il corteo proseguirà fino alla sala Scrosoppi del Seminario per la celebrazione ufficiale. —

IN VIA ROMA

Tenta di rapinare una donna: alpini in borghese lo bloccano

«Fai attenzione, ho un coltello: se gridi, ti ammazzo». Erano circa le 18.30 di giovedì, quando, lungo via Roma, una donna si è sentita puntare qualcosa alla schiena. Non era un coltello, come avrebbero accertato gli agenti della Questura perquisendolo poco più tardi, ma la minaccia aveva comunque sortito l'effetto di spaventare la sua vittima. E cioè una donna che lui, il 28enne Alberto Flieau, originario di Nola (Napoli) e domiciliato a San Donà di Piave (Venezia), aveva scelto a caso, in preda ai disagi che, quel giorno, lo avevano spinto a tentare una rapina.

Il colpo è fallito perché, vedendolo strattonare la donna, per strapparle dalle mani il cellulare e dalla spalla la borsetta, due alpini in borghese che si stavano recando dal barbiere si sono precipitati verso di lui e lo hanno fermato. L'arresto eseguito dagli agenti della Volante giunta subito dopo ha chiuso l'episodio. E lui, nel processo per direttissima celebrato ieri mattina, non ha esitato a scusarsi, spiegando di non avere avuto con sé alcun coltello e precisando essersi allontanato prima dell'arrivo dei militari.

Il giudice monocratico del tribunale di Udine, Giulia Pussini, ha convalidato l'arresto e applicato all'indagato - che in aula ha anche affermato di non avere mai voluto afferrare la borsa della donna, ma di puntare soltanto al cellulare – la misura meno afflittiva degli arresti domiciliari a casa dell'amico che lo ospita a San Donà. Su richiesta della difesa, rappresentata dall'avvocato Alessandro Magaraci, sostituito in udienza dal collega Nicola D'Andrea, il processo è stato rinviato all'udienza del prossimo 18 ottobre. A Flieau si contesta la tentata rapina, aggravata dalla recidiva reiterata specifica infraquinquennale, per alcuni precedenti legati a reati contro il patrimonio. —

Il giallo del sangue in Mercatovecchio

Una chiazza e macchie sulla pietra davanti al tabacchino. «Dopo gli ultimi fatti siamo preoccupati»

L'unica cosa certa è il sangue trovato sul pavimento di via Mercatovecchio. Una grossa chiazza all'altezza di vicolo Pulesi, ma dall'altra parte della strada, e diverse chiazze sulla pietra piasentina davanti al civico numero 33. Gli operatori della zona, e in particolare i titolari della tabaccheria sotto i portici, si sono ritrovati davanti a questo spettacolo poco edificante ieri mattina presto. Hanno avvisato le forze dell'ordine e hanno ripulito prima dell'arrivo dei clienti.

«Nessuno ha sentito nulla e non si è capito se qualcuno si sia fatto male da solo o se ci sia stata una baruffa – racconta il titolare della tabaccheria, Gianluca Petrioli –. Devo dire che dopo gli ultimi fatti accaduti in pieno centro un po' di preoccupazione c'è. Non tanto durante il giorno, ma la sera. Io sono qui da un anno e mezzo, ma ultimamente quello che sta succedendo ci fa pensare. Speriamo bene».

Il riferimento del tabaccaio è a quanto successo mercoledì 27 settembre a pochi metri dalla sua attività, in piazza Libertà, quando durante una maxi-rissa tra stranieri un giovane è rimasto ferito in modo grave per una coltellata al torace. «In un primo momento ho pensato si trattasse di tracce di vino o di succo, poi mi hanno fatto notare che si trattava di sangue – spiega la moglie del titolare della tabaccheria, Lorena Tinizarai –. Un po' di impressione me l'ha fatta, non posso negarlo. Non so cosa sia capitato, è la prima volta che ci troviamo di fronte a una scena di questo tipo».

Nessuno pare aver sentito nulla, nemmeno chi abita nel palazzo sopra la tabaccheria. Le telecamere non sono presenti in quel punto della via, ma soltanto più avanti verso piazza Marconi in una direzione, e verso piazza Marconi dall'altra. E, almeno per adesso, le forze di polizia non sanno spiegare l'accaduto. Certo è che nessuno si è presentato Pronto soccorso lamentando particolari ferite. Naturalmente, per svelare il mistero e ricostruire cosa realmente è accaduto, l'auspicio degli operatori economici della via è che qualche indizio utile arrivi proprio da qualche occhio elettronico. «Dopo la pedonalizzazione Mercatovecchio è diventata una bomboniera – ci dice un barista che preferisce restare anonimo –. Guai se dovesse trasformarsi in un luogo privilegiato per risse e degrado. Sarebbe un disastro». —

A.C.

Alcune macchie di sangue in via Mercatovecchio

IN VIA POSCOLLE

Entra da Magic fiori e ruba il fondo cassa Bottino da 200 euro

Furto al negozio Magic fiori in via Poscolle. Chi ha agito l'ha fatto in pieno giorno, dalle 13 alle 15, mentre l'attività era chiusa. Una volta entrato, dopo aver forzato la porta di ingresso, ha rubato il fondo cassa che ammonta a 200 euro. Il titolare, al suo rientro, ha allertato i carabinieri.

NELLA ZONA DI UDINE MERCATI

Incidente in viale De Gasperi motociclista sbalzato: è grave

Scontro all'altezza dell'incrocio con via Croazia, coinvolti altri due veicoli
Ferito un 32enne di Conegliano finito a decine di metri dal punto dell'impatto

Un motociclista di trentadue anni di Conegliano (P.F. sono le sue iniziali) è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine a seguito di un incidente avvenuto ieri, poco prima delle 10.30, lungo viale Alcide De Gasperi, vicino Udine Mercati.

La dinamica dello scontro, in cui sono coinvolte, oltre alla moto, anche un'auto e una jeep, è ancora tutta da chiarire. L'uomo, a causa dell'urto, è stato sbalzato per decine di metri ed è rovinato sull'asfalto, riportando numerosi traumi.

In via De Gasperi, all'altezza dell'incrocio con via Croazia, sono accorsi gli operatori sanitari, arrivati con un'ambulanza e un'automedica. Dopo aver ricevuto le prime cure, il ferito è stato accompagnato con la massima urgenza (in codice rosso, ossia secondo il protocollo previsto per le persone ritenute in pericolo di vita) al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Dei rilievi e della viabilità si è occupata la polizia locale, con il supporto dei vigili del fuoco. Stando ai primi elementi raccolti – che sono ancora al vaglio degli agenti –, lo scontro si è verificato tra una jeep Asian Motors Rocsta (condotta da un uomo di circa settant'anni residente a Pradamano) che arrivava dalla zona di Cussignacco e stava percorrendo viale De Gasperi in direzione Nord e la moto Bmw Gs che, invece, stava andando dalla zona del mercato ortofrutticolo verso Sud. Ad un certo punto del viale c'è la possibilità di svoltare, come per esempio all'altezza dell'incrocio con via Croazia ed è lì che c'è stato l'incidente. La motocicletta, dopo il primo urto, è andata a finire anche contro una Renault che stava per immettersi in viale De Gasperi. —

A.R.

I tre veicoli coinvolti nell'incidente e l'ambulanza (FOTO PETRUSSI)

VIA CORMOR ALTO

Urto tra auto, una si ribalta

Scontro tra due auto, nel primo pomeriggio di ieri, in via Cormor Alto, all'altezza dell'incrocio con via Marzuttini. Una delle due macchine è finita ruote all'aria. Gli automobilisti, che erano riusciti ad uscire da soli dalle vetture, sono stati soccorsi dal personale sanitario, dai vigili del fuoco e dalla polizia locale.

TRIBUNALE

La Mf è fallita Debiti con i clienti, i fornitori e la coop che tiene la merce

Luana de Francisco

La pratica è stata trattata e chiusa giovedì mattina, quando il tribunale di Gorizia ha dichiarato il fallimento della "Mf srl", la società per la produzione e vendita di infissi di Matteo Micoli, con sede a Cormons, negozio in via Martignacco, a Udine, e clienti in tutto il Friuli. Gli stessi che, in questi mesi, avevano cominciato a denunciarlo per avere lasciato a metà o neanche cominciato i lavori affidati. E che ora, con l'apertura della liquidazione giudiziale - la procedura che, con l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, ha superato e sostituito il fallimento anche dal punto di vista lessicale -, potranno quantomeno confidare in una positiva ripartizione dell'eventuale stato passivo.

Ad amministrare il patrimonio, o quel che ne resta, sarà il commercialista Andrea Pobega, cui il tribunale fallimentare ha affidato l'incarico di curatore. A vigilare sulla regolarità della procedura, invece, sarà il giudice delegato Martina Ponzin. Era stato lo stesso Micoli, con l'assistenza del commercialista Francesco Dimastromatteo, a presentare istanza di liquidazione giudiziale in tribunale. Salvo poi sparire dalla circolazione e non rispondere più alle telefonate e alle mail dei tanti che, soprattutto creditori, hanno continuato a cercarlo.

Era stato in particolare l'avvocato Matteo Della Pietra a raccogliere le lagnanze di diversi clienti e presentarne le rispettive denunce in Procura, a Udine, prospettando una ricostruzione dei fatti che, già un paio di anni fa - quando il serramentista patteggiò la pena sia per un'appropriazione indebita sia per una truffa e fu condannato a risarcire una famiglia con quasi 100 mila euro -, aveva fatto centro. Ora, l'ipotesi è che sia stato il superbonus 110% a offrirgli l'occasione per ripetersi. «Nel 2022, Micoli avrebbe esagerato nel raccogliere contratti con lo sconto in fattura – suggerisce il legale –, finendo per trovarsi in grave crisi di liquidità. Non essendo più in grado di pagare i fornitori per le commesse in corso, già da fine anno avrebbe quindi cercato di acquisire quanta più provvista possibile da nuovi clienti per saldare almeno quelle precedenti».

Nel frattempo, gli infissi ordinati, pagati (con i soldi versati dai clienti, appunto) e mai montati, non avendo nemmeno più i soldi per soddisfare i dipendenti, erano stati depositati nel magazzino della "Matra group", società cooperativa con sede in via Sant'Ulderico, finita a propria volta nel lungo elenco delle parti lese. «Mf ha un contratto d'affitto con Matra per la custodia delle merci: affitto – afferma il presidente della cooperativa, Massimo De Bellis – che non viene pagato ormai da 6 mesi». Una situazione doppiamente penalizzante per Matra, non potendo nemmeno affittare gli spazi ad altri potenziali clienti, con la merce bloccata fino a diverse disposizioni dell'autorità giudiziaria. «Il nostro magazzino – continua – è una struttura qualificata: assicurato, allarmato e con personale preparato. Siamo stati noi stessi a fornire indicazioni a chi chiedeva dove si trovassero i serramenti». Blindati, quindi, ma quantomai al sicuro. —

IN VIALE VENEZIA

Strappa la collana a una donna ma viene preso

Si trovava in viale Venezia, ieri alle 17, quando un uomo le si è avvicinato e le ha strappato la collana d'oro. Vittima una donna 60enne che ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati gli agenti della Questura che, da quanto si è potuto apprendere, hanno fermato un uomo ritenuto responsabile della rapina.

In fiera

Nell'ultimo fine settimana non c'è stata gente, ma in settimana le cose sono cambiate, al punto che alcuni espositori hanno dovuto chiedere rinforzi

Tra gli stand di Casa Moderna: «Meno gente, ma buoni affari»

Alcuni espositori: «La crisi che colpisce questo tipo di eventi riguarda tutto il Triveneto»
«Ha comunque un senso esserci e ci saremo anche nel 2024: ci si fa conoscere»

Alessandro Cesare

C'è chi rimpiange i decenni passati di Casa Moderna, chi la considera ancora un'opportunità per farsi conoscere a allacciare nuovi contatti, chi si dice soddisfatto dall'andamento della fiera. Sono diversificati i pareri dei protagonisti di Casa Moderna, che fino a domenica 8 ottobre occupa gli spazi della fiera di Udine. Come al solito l'offerta è ampia, e va dai complementi d'arredo ai pannelli fotovoltaici, dagli artigiani del legno alla mobilità sostenibile.

Il primo impatto con Casa Moderna numero 70, varcato l'ingresso, è la mostra "Since 1953", attraverso la quale viene raccontata la nascita dello stile "made in Italy", che muovendo i primi passi proprio all'inizio degli anni Cinquanta, ha saputo imporsi nei settori della moda, dell'arredo e del design in tutto il mondo. Si passa al padiglione 8 con le proposte relative alle case ecosostenibili, anche se in questa zona lo stand più frequentato è quello dell'Agenzia delle Entrate, che offre assistenza e informazioni su svariati servizi fiscali, ipotecari e catastali. Si torna all'aperto e ci imbattiamo nello stand di Holz BB Design con le sue case da giardino: «Molti anni fa questa fiera funzionava molto meglio – commenta un operatore dell'azienda veneta – e anche gli spazi espositivi erano tre volte tanto. L'afflusso di persone è diminuito, ma questo vale per tutte le fiere del Triveneto. È comunque importante esserci per farsi conoscere».

Nel padiglione 6 si va alla scoperta delle imprese dell'arredo: «È vero che c'è meno gente, ma i contatti sembrano essere più fruttuosi – afferma Marco Busolini dell'azienda Natisa di Moimacco –. Per noi questo è il terzo anno a Casa Moderna e siamo contenti. Ha un senso esserci oggi e anche nei prossimi anni. È un modo per fare conoscere le nostre proposte d'arredo: tavoli, sedie e complementi».

Fino a ieri, e per tutta la settimana, l'ingresso a Casa Moderna è stato gratuito. Oggi e domani, dalle 10 alle 20, si pagherà: 7 euro il biglietto intero, 5 euro il ridotto (con un ingresso promo di 3 euro per chi si registrerà sul sito www. promocasamoderna. it).

«Nell'ultimo fine settimana non c'è stata gente, forse anche a causa del bel tempo che ha tenuto le persone lontane dalla fiera – ha assicurato Fabiano Picco dell'omonima falegnameria di Flaibano –: molti vanno ancora al mare. Da lunedì, per fortuna, le cose sono cambiate, e l'afflusso è stato tale da averci costretto a far venire nello stand più personale. È un'annata particolare, e rispetto a due anni ha completamente l'opposto. Però, c'è un bel ritorno, siamo contenti».

In tanti si fermano negli stand di questo padiglione: Ceccato, Casa&Design, Casa Evolution, A&A Solution, Finestra Connessa. Ce n'è per tutti i gusti e chi si intrattiene con i titolari o con i loro collaboratori pare avere già le idee chiare su cosa chiedere e dove andare a parare. Nel padiglione 7 il protagonista è il mondo dell'artigianato. Dal Tarvisiano alla Carnia fino alla Bassa Friulana, ognuno ha una storia da raccontare: «Siamo una decina di aziende qui ed è un piacere partecipare – dice Nicola Giarle di Arta Terme –. Un po' di movimento c'è e Casa Moderna è un bel momento per farsi conoscere. I risultati non sono immediati, ma certamente è un investimento che può dare un risultato nel medio periodo». —

ANTONIO DI PIAZZA
PRESIDENTE DELL'ENTE FIERA DI UDINE E GORIZIA

Oggi e domani gli ultimi due giorni: porte aperte dalle 10 alle 20. Sette euro il biglietto intero e 5 quello ridotto

IL PRESIDENTE

Di Piazza: «Non ci interessano i numeri»

Al presidente della Udine e Gorizia Fiere Spa, Antonio Di Piazza, non interessa tanto la quantità, ma la qualità. Lo ripete più volte tra i corridoi del padiglione 6 di Casa Moderna, dove lo incrociamo mentre è intento a girare tra gli stand per sondare gli umori degli addetti ai lavori. «Mi dicono che c'è un numero di gente inferiore rispetto alle edizioni storiche di Casa Moderna. Vero, però, quelli che ci sono si dimostrano realmente interessati, e per più del 60% il contatto si trasforma poi in acquisto. Ed è questo ciò che ci interessa di più».

Di Piazza, detto in altri termini, è meno propenso a riempire i padiglioni di gente, solo per dare all'esterno l'immagine di una fiera particolarmente partecipata. A lui preme dare soddisfazione agli standisti, e quindi fare arrivare persone che sanno ciò che vogliono e sono motivate all'acquisto o a concludere un affare. «Devo dire che sotto questo punto di vista c'è soddisfazione – ammette il presidente –. Sto girando gli stand e non ne ho ancora trovato uno che ha deciso di non ripresentarsi il prossimo anno. Casa Moderna è innanzitutto un evento pensato per gli addetti ai lavori».

Ieri pomeriggio l'afflusso è stato positivo, con il parcheggio dell'ente fiera che si è riempito velocemente e con gli stand che sono stati molto frequentati, complice anche la gratuità del biglietto di ingresso. «Se Casa Moderna è arrivata a 70 edizioni, una ragione ci sarà – ha chiuso Di Piazza – sia per chi la organizza, sia per chi investe migliaia di euro per esporre e per entrare in contatto con un pubblico che cerca e trova soluzioni per l'abitare e non solo». —

A.C.

PRIMA UDIENZA IL 27 NOVEMBRE

Impugnata la legge elettorale Fvg «Non garatisce parità di genere»

Un'azione giudiziaria per veder riconosciuta la doppia preferenza di genere nell'ambito della legge elettorale della Regione Friuli Venezia Giulia. È quella portata avanti da un gruppo di associazioni e di cittadini che intendono porre fine a ciò definiscono «un dimezzamento di un diritto fondamentale come quello elettorale». La prima udienza, davanti al tribunale di Udine, è già fissata per il 27 novembre. L'iniziativa è stata illustrata ieri nella sede della Casa delle Donne di via Pradamano da Annunziata Puglia di Rete per la Parità, Andreina Baruffini Gardini di SeNonOraQuando? e da Ester Soramel del Comitato Pari Rappresentanza 50e50. Presenti anche l'assessore comunale Arianna Facchini e Roberta Nunin, presidente della commissione Pari opportunità del Comune di Udine. «Abbiamo scelto non un'impugnazione davanti al Tar ma un'azione al tribunale civile – ha spiegato l'ex magistrato Puglia – chiedendo al giudice di verificare la legittimità di una norma regionale che sostanzialmente non ci riconosce un diritto fondamentale già previsto nel resto del Paese». Il Friuli Venezia Giulia, infatti, in Italia, è la terza regione insieme a Valle D'Aosta e Sicilia a non prevede la doppia preferenza di genere nella legge elettorale.

Da sinistra, Orzan, Puglia, Baruffini Gardini e Soramel

«Ciò che contestiamo è l'articolo 25 della legge elettorale nella parte in cui non prevede l'aggiunta della libertà di dare due preferenze purché a persone di genere diverso di una stessa lista – ha chiarito Baruffini Gardini –. Facciamo riferimento all'articolo 51 della Costituzione, dove si dice che le istituzioni devono promuovere la parità e riequilibrare i meccanismi che consentono alle donne la pari rappresentanza nelle cariche elettive».

Una "necessità" motivata dai numeri, visto che se in Parlamento la presenza femminile non va oltre il 34%, in Fvg si resta fermi al 18%, a fronte di una media nelle altre Regioni italiane del 20-22%. «La nostra azione poggia su due pilastri – ha assicurato Soramel –. Innanzitutto il fatto di essere nata dal basso, senza avere nessuno alle spalle, in secondo luogo la trasversalità. Chi ha sottoscritto questo ricorso appartiene ad aree politiche contrapposte, ma questo non ha portato a divisioni, a dimostrazione di come le tematiche dei diritti civili siano universali». —

NOZZE DI TITANIO

Manlio e Ines da 70 anni insieme La festa organizzata alla Quiete

Settant'anni di matrimonio, ovvero "nozze di titanio". È il traguardo che hanno raggiunto Manlio e Ines Tulissi e che hanno festeggiato a La Quiete di Udine con una messa speciale celebrata nella chiesa del padiglione Lodi, all'interno del complesso di via Sant'Agostino.

Ines, 92 anni, e Manlio che ne compirà 96 a dicembre, si sono sposati nel 1953, hanno tre figli e quattro nipoti. Ines da un po' di mesi vive alla Quiete per motivi di salute e per questo motivo i festeggiamenti sono avvenuti nell'ambiente protetto della Asp.

Ines e Manlio sono entrambi di Udine, lui è stato cassiere alla Cassa di Risparmio e lo conoscono in tanti in città sia per il suo lavoro sia perché, fino a poco tempo fa, era solito passeggiare in centro e andare per uffici per aiutare altri anziani con carte e incombenze burocratiche. Alla messa sono stati invitati tutti i residenti della Asp, oltre ovviamente ai famigliari: al termine della celebrazione c'è stato il rinfresco con la torta.

«Ci teniamo a ringraziare la direzione e l'animazione de La Quiete – sottolineano il figlio Alessandro, la nuora e le nipoti – questo anniversario è stata la prima festa organizzata all'interno della struttura dopo le restrizioni del Covid e hanno davvero toccato il cuore nel pensare a tutto, persino l'intrattenimento musicale con il coro degli anziani residenti accompagnato dall'organo. Manlio e Ines erano emozionatissimi, non si aspettavano una festa così bella». —

Manlio e Ines Tulissi si sono sposati nel 1953

L'EVENTO

Rose, cioccolatini e grande musica Al Teatrone si apre la stagione 27

Rose per le signore, cioccolatini e l'atmosfera delle grandi occasioni: si è alzato così ieri sera, il sipario sulla 27esima stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Ad offrire le prime grandi emozioni di un cartellone forte di oltre 70 eventi – fra spettacoli di prosa, musica, danza, lezioni di storia, conferenze concerto e incontri di approfondimento – è stata come da programma la musica sinfonica, con l'applauditissima performance della Dresden Philharmonic: una delle orchestre europee più apprezzate al mondo.

Sul podio il direttore Krzysztof Urbański, noto per le sue innovative interpretazioni del repertorio classico, ha dato il via al concerto con l'esecuzione del brano di ampissimo respiro melodico Orawa, omaggio al maestro polacco delle colonne sonore, Wojciech Kilar, amato da Jane Campion, Roman Polański, Andrzej Wajda e Krzysztof Zanussi.

La consegna delle rose

Applauditissima la performance della Dresden Philharmonic: orchestra tra le più apprezzate al mondo

A fare il suo ingresso sul palcoscenico è stata quindi una delle più promettenti e richieste violoncelliste del momento, la giovane Julia Hagen, formatasi alla scuola del Mozarteum e poi a Vienna, che ha interpretato con il suo straordinario talento il sinuoso e languido Concerto per violoncello e orchestra di Camille Saint-Saëns.

In chiusura di serata, l'appassionata Quarta Sinfonia di Čajkovskij si è conclusa fra gli applausi scroscianti del pubblico. Numerose le autorità presenti in sala, sia del mondo politico che culturale cittadino e regionale – dal sindaco di Udine Alberto Felice De Toni all'assessore all'Istruzione, Università e Cultura Federico Pirone – accolte dal presidente della Fondazione Paolo Vidali e dai direttori artistici Fiorenza Cedolins (Musica e Danza) e Roberto Valerio (Prosa).

Una serata all'insegna della bellezza, la prima di una stagione che, anche dal punto di vista dei numeri – gli abbonamenti già venduti hanno infatti superato quelli dello scorso anno – è partita davvero sotto i migliori auspici.

Una stagione che, come confermato anche nel corso della serata, sarà di scoperta, di talenti e di bellezza da vivere con gioia e passione riprendendo così a tessere la meravigliosa tela delle straordinarie, irripetibili emozioni condivise insieme dal vivo. E il cartellone, con gli oltre 70 eventi in programma, offrirà moltissime occasioni. —

Da sinistra Pirone, De Toni, Cedolins, Vidali e Valerio, il pubblico e, qui in alto, la Dresden Philharmonic con la violoncellista Hagen (F. PETRUSSI)

IN BREVE

Stamattina
Novecento laureati allo stadio Friuli

Oggi, alle 10.30, allo Stadio Friuli – Bluenergy Stadium, è in programma la terza edizione del Graduation Day dell'Università, l'evento che celebra i laureati dell'ultimo anno dell'ateneo. La cerimonia chiude il percorso di studi e il conseguimento del titolo dei laureati tra settembre 2022 e luglio 2023 e i migliori laureati con il sistema premiale. È prevista la partecipazione di oltre 900 laureati, accompagnati da familiari e amici, e dei 53 migliori laureati dell'Università.

Oggi e domani
Tornano nelle piazze le mele dell'Aism

Oggi e domani nelle piazze di Udine e provincia torna la mela dell'Aism per fermare la sclerosi multipla, evento di informazione, di sensibilizzazione e di raccolta fondi. «Facciamo sparire la sclerosi multipla con un sacchetto di mele», è l'appello di Aism-associazione italiana sclerosi multipla. Le mele sono di tre qualità diverse, granny smith, golden e noared, raccolte in sacchetti da 1,8 chili: la donazione minima di 10 euro.

Laipacco
Due giorni di eventi al Perdon dal Rosari

Oggi e domani si svolgerà a Laipacco il Perdon dal Rosari. Oggi, alle 16, al via la Giornata inaugurale dell'oratorio per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Alle 19, Solenni vespri e processione al seguito dell'immagine della Beata Vergine del Rosario. Domani, alle 9.45, solenne celebrazione eucaristica del Perdon dal Rosari e dei lustri di matrimonio, animata da "La vôs dal cûr". Alle 15, Il balon dal Perdon: torneo di calcio a 5.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/10/2023

BARI	61	15	38	51	57
CAGLIARI	53	90	4	27	82
FIRENZE	37	55	72	23	2
GENOVA	49	66	79	82	90
MILANO	53	73	40	60	48
NAPOLI	45	34	75	89	90
PALERMO	72	30	49	16	39
ROMA	82	43	58	46	80
TORINO	50	6	37	46	72
VENEZIA	80	62	34	14	17
NAZIONALE	64	6	3	67	43

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

6	37	49	61	73
15	38	50	62	80
30	43	53	66	82
34	45	55	72	90

Numero Oro 81 – Doppio Oro 15

SuperEnalotto

33 - 36 - 48 - 62 - 82 - 90

Jolly 8 – Superstar 61

JACKPOT 66.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	42.354,87 €
Ai 288	4	455,62 €
Ai 12.814	3	30,58 €
Ai 206.125	2	5,87 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	45.562,00 €
Ai 67	3	3.058,00 €
Ai 881	2	100,00 €
Ai 5.862	1	10,00 €
Ai 12.799	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero via Tullio 11 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A. piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Comunale città di Cervignano via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario fraz. PERTEGADA via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3
Artegna Zappetti srl via Luigi Menis 2 0432 987233
Codroipo Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Rigolato San Giacomo piazza Durigon 23 0433 618823
Rive d'Arcano Micoli fraz. RODEANO BASSO via Nazionale 32/A 0432 630103
Socchieve Danelon fraz. MEDIIS via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele fraz. SAVORGNANO DEL TORRE via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini via della Cavalleria 32 0432 669017 in turno 339 2089135
Pradamano Favero via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti fraz. CAVALICCO via Molin Nuovo 19 0432 688081

Il progetto UlyCa

La lince Sofia uccisa in Austria A spararle è stato un bracconiere

L'esemplare aveva 6 anni. Era stato catturato in Svizzera e liberato a marzo nella foresta di Tarvisio

Maura Delle Case / TARVISIO

È stata trovata senza vita in Austria, poco sopra Villach, uccisa dal proiettile di un bracconiere, la lince Sofia, l'esemplare di 6 anni rilasciato appena lo scorso mese di marzo nella foresta di Tarvisio. A darne notizie ieri è stato il Progetto Lince Italia, cui fa capo il coordinamento scientifico del reinserimento della lince nelle Alpi sud orientali che ha visto liberare, nella grande foresta tarvisiana, cinque esemplari in totale. Catturata nel Giura svizzero alla fine di febbraio, dopo una breve quarantena, a marzo Sofia era stata trasferita a Tarvisio, nell'ambito del progetto UlyCa, e nel giro di due settimane era migrata nell'area tra Villach, Feistritz e Bad Kleinkirchheim in Carinzia, lì dove è stata poi vittima dei bracconieri. «Il caso è evidente – denuncia Paolo Molinari del progetto Lince Italia –, le analisi che sono state effettuate sull'animale hanno rilevato resti metallici riconducibili a una pallottola. Già in passato avevamo avuto sospetti di bracconaggio ai danni delle linci, che in questo caso sono divenuti certezza. Perché uccidere? Per totale ignoranza».

La lince Sofia è stata uccisa in Austria da un bracconiere

IL RITROVAMENTO

L'allarme è scattato a fine agosto, quando il radiocollare di Sofia ha mandato il segnale di mortality switch allertando sia i carabinieri forestali sia i responsabili del progetto Lince Italia che quindi, accompagnati dalla polizia austriaca, hanno raggiunto il luogo segnalato dal radiocollare trovando l'esemplare privo di vita. «Le indagini che sono seguite – fa sapere ancora il referente del progetto Lince Italia – e che si sono concluse in questi giorni hanno stabilito inequivocabilmente che si è trattato dell'azione di un bracconiere».

LE VERIFICHE

Sulla carcassa della lince Sofia sono stati effettuati infatti approfonditi esami da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie in collaborazione con il Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Udine e il supporto dell'Istituto Entomologico dell'Università di Padova, proprio per accertarne le cause della morte che, come è stato detto, sono state ricondotte, senza ombra di dubbio, proprio alla pallottola esplosa da un bracconiere.

LA CONDANNA

Tutti i partner del progetto, dai carabinieri forestali al Progetto Lince Italia, dal Wwf alla Cabina di Regia Lince e Caccia a una federazione di associazioni di cacciatori del Friuli che ha sostenuto il progetto ULyCA fin dall'inizio, hanno condannato con fermezza «questo atto illegale». Una condanna che unisce il mondo venatorio, pur essendo una parte di questo da sempre contrario al reinserimento della lince nel Tarvisiano ravvisandovi, tra gli altri motivi, il rischio di un ulteriore depauperamento della fauna autoctona. Tra questi l'ex direttore della Riserva di caccia di Tarvisio, Claudio Clavora, che la scorsa primavera, in concomitanza con la liberazione di Sofia, aveva puntato il dito conto le linci, ree di far razzia di camosci e caprioli.

IL FUTURO

«La perdita di Sofia è significativa, poiché l'ancora piccola popolazione nelle Alpi sudorientali ha un'importante funzione di collegamento tra le popolazioni di lince nelle Alpi e nelle Dinaridi» ha aggiunto ieri Molinari. E ora? «Il nostro progetto di reinserimento della lince prevede che se viene a mancare un esemplare, per cause di forza maggiore, nell'arco del triennio in cui si dovrebbe avviare il ciclo riproduttivo, quell'esemplare dovrebbe essere sostituito e faremo il possibile perché sia così. Ma è più facile a dirsi che a farsi. Trovare animali idonei non è semplice – ha concluso ieri Molinari –, si tratta di in processo costoso e complesso». —

CHIUSAFORTE

Chiesta una deroga di due anni per la cabinovia di Bovec

Alessandro Cesare / CHIUSAFORTE

Resta sospesa, almeno fino alla prossima settimana, la questione del collegamento sciistico transfrontaliero tra Sella Nevea e Bovec. Ieri c'è stato un incontro nella località slovena per fare il punto della situazione, cui hanno preso parte il sindaco Valter Mlekuz, il vicepresidente del Parlamento sloveno ed ex sindaco di Bovec Danijel Krivec, la direttrice del comprensorio del Kanin Manuela Bozic, l'albergatrice Urske Radanovic e, per la Regione Friuli Venezia Giulia, il vicepresidente del consiglio Stefano Mazzolini.

La buona notizia è che all'inizio della prossima settimana ci saranno ulteriori controlli da parte degli ispettori del Ministero sulla cabinovia che sale da Bovec verso il Canin per scongiurarne la chiusura. L'impianto è arrivato a fine vita, essendo entrato in funzione cinquant'anni fa, ma si punta a ottenere una deroga almeno per altri due inverni, in modo da dare tempo al governo centrale di reperire le risorse necessarie a costruire una nuova cabinovia. Serviranno oltre 50 milioni di euro. «Da anni sentiamo parlare di questo investimento che non è si è mai concretizzato – si è lamentato Mazzolini –. Purtroppo agli amici sloveni ho dovuto dire che il governo del loro Paese ha abbandonato Bovec e così pure il collegamento transfrontaliero. La Regione Fvg sta continuando a investire nella località del Canal del Ferro, ma lo stesso non sta avvenendo sul versante sloveno del Canin».

Da sinistra Mazzolini, Mlekuz, Krivec, Bozic e Radanovic

Il riferimento di Mazzolini è al cambio di seggiovia a Conca Prevala già finanziato con 5 milioni di euro dalla Regione Fvg, così come i 3 milioni di euro spesi per i nuovi bacini. «L'accordo internazionale che ha portato alla nascita del primo polo transfrontaliero del Nordest – ha ricordato Mazzolini – va rispettato, ed è per questa ragione che durante l'incontro organizzato a Bovec mi sono fatto sentire per manifestare tutto il rammarico per quanto sta avvenendo oltre confine».

Anche i rappresentanti delle istituzioni slovene e gli albergatori intervenuti hanno manifestato la loro preoccupazione per il rischio che il collegamento del Canin resti bloccato per la prossima stagione, puntando il dito contro il governo del loro Paese. «I prossimi dieci giorni – è stato ribadito dalle autorità slovene – saranno determinanti non solo per definire l'allungamento della vita della cabinovia del Canin, ma anche per capire come finanziare la realizzazione di un nuovo impianto. Servono 55 milioni di euro spalmati su più anni per consolidare l'attività del polo transfrontaliero tra Sella Nevea e Bovec». —

PRATO CARNICO

C'è la Fiesta dal Cjalcin Un aiuto ai Paesi poveri dai lavori fatti a mano

PRATO CARNICO

Quest'anno la Fiesta dal Cjalcin, evento solidale organizzato dal gruppo spontaneo "I Gufi della luna" in collaborazione con la Pro loco Val Pesarina, si svolgerà ogni fine settimana di ottobre fino al 4 novembre.

Calzini, cappelli, sciarpe e altri manufatti in lana creati dalle donne della Val Pesarina, della Carnia e del Friuli saranno proposti i sabati e le domeniche di ottobre, dalle 10 alle 18, nella casa degli Alpini, a scopo solidale. Il ricavato andrà a Solidarmondo per la costruzione di pozzi di acqua potabile nei Paepiù poveri, specie in Africa. La rassegna gode della collaborazione dell'associazione Pierluigi Cappello e del patrocinio del Comune di Prato Carnico e dell'Università di Udine.

Ci sarà anche una giornata con il direttore della Neurologia dell'ospedale di Udine e con Active Ageing-Gruppo interdisciplinare sull'invecchiamento attivo dell'Università di Udine per una conferenza sul beneficio fisico e psicologico del lavorare a maglia e delle attività di volontariato. La Fiesta dal Cjalcin comincerà oggi, alle 21, al Palazzetto di Fuina con "Popcorn in concerto" con uno spettacolo teatral-musicale sulla produzione discografica dei cantanti degli anni '50, '60, '70 e '80". Domani alle 20.30 all'Auditorium di Prato Carnico (ingresso libero fino a esaurimento posti) serata con i due alpinisti Nives Meroi e Romano Benet. —

T.A.

ARTA TERME

Cent'anni degli alpini Domani la sfilata

ARTA TERME

Il paese si prepara a festeggiare 100 anni del gruppo Ana. Fino alle 20 di martedì, sulla piazza di via Roma, sarà in vigore il divieto di sosta sulle due file di parcheggi in prossimità delle strisce pedonali ingresso farmacia. Lì è stato installato il tendone. In via Umberto I e in via Fontana, domani, dalle 10 alle 15, la strada sarà chiusa per il tempo necessario al passaggio della sfilata. Si comincerà domani, alle 10, con l'ammassamento nel piazzale adiacente al tendone e, a seguire, l'alzabandiera. Alle 10.30 sarà celebrata da don Albino D'Orlando, nella Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, la messa impreziosita dal coro di Piedim. Al termine, il corteo, accompagnato dalla banda, raggiungerà il monumento ai caduti. Alle 12.30 pranzo alpino. —

T.A.

LA TRAGEDIA IN A4

Val di Lauco ricorda i ragazzi Down

A un anno dall'incidente in A4, in cui persero la vita sette persone, cinque affette da sindrome di Down, la cooperativa Zaffiria di Rimini, le ricorda in Val di Lauco, dove erano attese in quella tragica serata. Oggi, alle 11, gli alunni degli istituti comprensivi Linussio Matiz e Val Tagliamento si esibiscono con l'orchestra Garilli sound project alla presenza del sindaco di Lauco, Stefano Adami, e dei cittadini. L'evento realizzato con i contributi delle Fondazioni Friuli e Pittini, viene trasmesso su YouTube per consentire la partecipazione a distanza.

GEMONA

Sport in vetrina e prove gratuite Al polo sportivo la grande festa

Centinaia di ragazzi di ogni età domani potranno cimentarsi in varie discipline
Gubiani: «Grazie alle associazioni i cittadini possono scegliere fra tante proposte»

Sara Palluello / GEMONA

Arriva "Gemona Sport Open Day", una giornata per scoprire tutti gli sport che è possibile praticare sul territorio, conoscere le squadre e gli allenatori, fare nuove amicizie, divertirsi. Appuntamento domani al polo sportivo di via Velden. Il programma prevede dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 il ritrovo e l'inizio delle attività sportive e alle 13 il "pasta party" per tutti.

«A Gemona lo sport muove un importante numero di appassionati, che volontariamente lavorano all'interno delle singole associazioni, grazie alle quali la popolazione può beneficiare di un alto ventaglio di offerte – rileva Mara Gubiani, assessore con delega allo Sviluppo turistico e progetto "Sportland" –. Il "Gemona Sport Open Day" nasce proprio per promuovere e valorizzare il tessuto delle associazioni locali che permettono ai giovani di fare sport». L'evento, giunto al quinto appuntamento, è sostenuto dal Comune, da sempre impegnato a divulgare il messaggio che fare sport fa bene non solo alla salute e all'autostima, ma anche alla costruzione delle regole, alla disciplina e all'amicizia. «Un bagaglio importante che ci serve per tutta la vita – conclude Gubiani –. "Gemona Sport Open Day" quindi si inserisce nell'impegno di valorizzazione delle associazioni che fanno parte della filiera, anche società al di fuori del territorio comunale, che l'amministrazione sta creando e che va a insistere sulle scuole e sulla necessità di fare sport già da bambini».

Nel fine settimana saranno tanti i giovani coinvolti nell'evento

Una filosofia che sposa in pieno le linee dettate dall'Unione europea, che dal 2015 celebra ogni anno nell'ultima di settembre, la "Settimana europea dello sport" per promuove l'attività sportiva e gli stili di vita sani e attivi al fine di incrementare il benessere fisico e mentale dei cittadini europei.

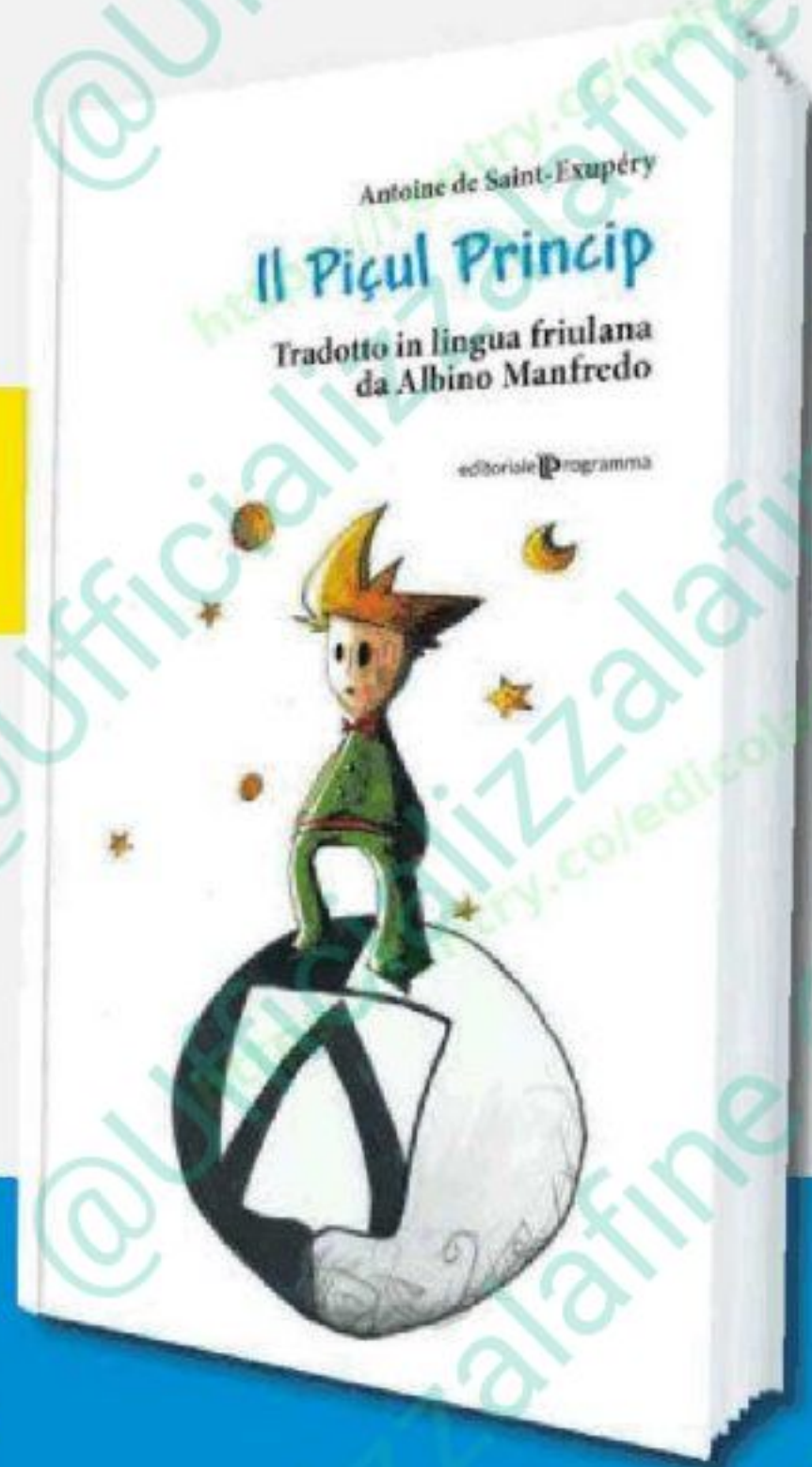
Durante il fine settimana della festa dello sport ci saranno anche gare promozionali di orienteering e ping pong. Un'opportunità aperta a tutti in cui ci si potrà cimentare in due discipline dal divertimento assicurato: oggi pomeriggio prova di orientamento e domani mattina quella di tennis tavolo. Poi da domani mattina porte aperte per la prova gratuita di nuoto libero presso la piscina comunale di via Velden 29 con Atlantis Acqua Center, il judokay (arti marziali) e la danza presso la palestra adiacente la piscina e ancora la scherma, il rugby, il calcio, l'atletica grazie alle associazioni Golden Fitness, alla Ciclistica Bujese, all'Atletica Gemonese, al Volley Gemona e alla Gemona Basket.—

FORGARIA

Il sindaco Molinaro assieme ad Angelina Vidoni e ai parenti

Un secolo di storia Nonna Angelina spegne 100 candeline

FORGARIA

Grande festa per Angelina Vidoni in Agnola, che ha tagliato il traguardo del secolo. Nata a Forgaria, dove vive con il figlio Gelindo, ha signora ha anche due figlie, Loretta e Nevia. Non è stata una vita facile, la sua – ritrovatasi da sola ad accudire la famiglia, nel momento in cui il marito Riccardo emigrò in cerca di lavoro –, ma sempre affrontata con grande tenacia e con spirito combattivo, che le ha fatto superare tutte le difficoltà. È stata Angelina, durante l'assenza del consorte, ad occuparsi del lavoro nei campi, negli orti e nella stalla, prestando inoltre servizio presso varie famiglie. Ha attraversato le traversie della guerra: in quel periodo andava fino a Udine a piedi, rientrando con una gerla carica di pane da distribuire – oltre che ai propri cari – ai partigiani. Attorno a lei, nel giorno speciale, i figli, i 5 nipoti, i 6 pronipoti (che a breve diventeranno 7) e anche il sindaco Pierluigi Molinaro, che le ha portato gli auguri dell'intera comunità.—

L.A.

È stato protagonista delle campagne di Albania e Montenegro, ma è riuscito a evitare la campagna di Russia

Morto a 101 anni l'alpino Remigio Piccoli Era la memoria storica del territorio

ALESSANDRO CESARE

L'alpino Remigio Piccoli è andato avanti, come si usa dire tra le penne nere. Classe 1921, Piccoli è morto giovedì nella sua casa di Ceresetto di Martignacco. Aveva 101 anni. «Ha esalato l'ultimo respiro nel suo letto, serenamente, restando lucido fino a pochi giorni fa – racconta il nipote Giuliano –. Sulla soglia dei 102 anni è rimasto in quella che è sempre stata la sua casa, comprata da una zia in cambio di un biglietto per l'Argentina».

È grande la commozione della comunità di Martignacco per la scomparsa di Remigio, che nella sua lunga vita ha conosciuto gli orrori della Prima e della Seconda guerra mondiale, l'emigrazione in Francia per riuscire a mantenere la famiglia, la paura del terremoto del 1976. È stato protagonista delle campagne di Albania e Montenegro dopo l'ingresso nel battaglione alpino Val Natisone ma per sua fortuna, come ripeteva spesso, ha evitato la campagna di Russia, in seguito alla quale molti suoi commilitoni non hanno fatto più ritorno.

Remigio Piccoli con i suoi tre figli, da sinistra Luisa, Gina e Renzo, e in una foto d'epoca quando faceva parte del battaglione alpino Val Natisone

Il periodo di guerra gli ha portato l'amore di una vita intera: durante una breve licenza ha sposato l'amata Angelina, unione durata ben 75 anni (fino alla morte della consorte, avvenuta nel 2017) e dalla quale sono nati i 3 figli: Luisa, Gina e Renzo. «Era la memoria storica del paese – prosegue il nipote Giuliano – che ci ha trasmesso i suoi valori e la sua voglia di lavorare. Era un friulano vero: di poche parole, a volte burbero e taciturno, ma con un grande cuore. Non era un tipo da osteria, ma gli piaceva bere un bicchiere di vino ogni giorno. Vino del suo vigneto». Dopo l'esperienza da emigrante in Francia per lavorare nelle fornaci (qui le imprese di Fausto Coppi al Tour de France gli regalarono una delle gioie più grandi di quel periodo), al suo rientro in Friuli è stato operaio in fabbrica, fino al raggiungimento della pensione. È comunque rimasto sempre molto attivo, coltivando la sua terra. Dispiaciuto il sindaco, Mauro Delendi: «Era l'ultimo reduce di Martignacco – ha commentato – una persona a modo, sempre misurato. La sua figura mancherà in paese, era un simbolo per la nostra comunità. A nome dell'amministrazione prego le più sentite condoglianze alla famiglia».

Ha mantenuto un ricordo molto positivo di Remigio anche l'ex sindaco Gianluca Casali, che ha avuto modo di festeggiare il suo secolo di vita nel dicembre 2021: «Perdiamo una persona di grande valore, che ha saputo dare molto alla sua famiglia e a tutta la comunità di Martignacco. Remigio si è sempre distinto per pacatezza ed educazione, e la sua generosità è riuscito a trasmetterla anche alla famiglia, che recentemente ha dato ospitalità ad alcuni profughi scappati dall'Ucraina. Lui che gli orrori della guerra li ha vissuti sulla sua pelle». Il funerale sarà celebrato oggi, alle 16, nella chiesa di Santa Maria del Gruagno. È attesa una rappresentanza non solo dell'Ana di Martignacco ma anche di quella della provincia di Udine.—

RAGOGNA

Agostinis guiderà le tante attività del sodalizio Reunia

Un'assemblea svoltasi di recente ha sancito l'avvio del processo di trasformazione dell'Associazione Reunia (l'antico nome di Ragogna), attiva sul territorio da quasi 50 anni e determinante nella fase del post terremoto, quando diede un contributo essenziale per la ricostruzione filologica del patrimonio edilizio. Il sodalizio intende infatti darsi l'assetto di una Asp, diventando Gruppo di Ricerca e Documentazione, con l'obiettivo di lavorare per la promozione e lo sviluppo di attività di salvaguardia, tutela e valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche, archeologiche, culturali, paesaggistiche, turistiche e naturali identitarie della comunità. Al compianto presidente Glauco Toniutti è subentrata Stefania Agostinis, che sta curando l'iter di evoluzione del gruppo, aperto ai contributi di tutti i concittadini. La sede rimane nei locali del Museo. La nascita di Reunia rimanda al 1975, quando il farmacista del paese e alcuni giovani costituirono un team archeo-naturalistico che ha promosso importanti ricerche archeologiche nel comprensorio comunale.

L.A.

SAN DANIELE

Un evento per celebrare il 557º anniversario della Guarneriana

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Questo pomeriggio, alle 17, la Biblioteca Guarneriana celebrerà il 557° anniversario della propria fondazione, onorando la memoria del grande umanista Guarnerio d'Artegna, che alla sua morte – il 10 ottobre 1466 – lasciò alla Comunità di San Daniele uno straordinario patrimonio di cultura, arte e bellezza, da cui nacque appunto la Guarneriana. Nell'occasione verrà proposta la conferenza "Collazionare e integrare manoscritti: le fonti dell'edizione del carteggio tra Giusto Fontanini e Gian Domenico Bertoli (1718-1736)", a cura di Alberto Vidon e Roberto Feruglio. A seguire, il pubblico potrà accedere liberamente alla Sala Fontaniniana, dove per solennizzare la circostanza saranno esposte alcune preziose testimonianze del lavoro di Gian Domenico Bertoli sulle Antichità di Aquileia.

E sempre oggi debutterà in città la mostra "Collinarte. Creatività e tradizioni. Una terra, una storia", collettiva di 14 talenti sandanielesi frutto di un progetto concepito lo scorso anno dalla Comunità Collinare, che ha pensato di promuovere in ognuna delle sue 16 municipalità una rassegna che offra una ribalta ai maestri della zona, per farli conoscere al pubblico.

A San Daniele l'esposizione sarà accolta dal palazzo dell'ex Monte di Pietà, in piazza Vittorio Emanuele II, che ospiterà le opere da stasera (cerimonia inaugurale alle 19) fino a fine ottobre: le visite, con ingresso libero, saranno possibili nel weekend, il venerdì dalle 15. 30 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12. 30 e dalle 15. 30 alle 19. «Era tanto tempo – commenta l'assessore alla cultura Massimo Pischiutta – che a San Daniele non veniva proposta una collettiva. Siamo dunque lieti di presentare al pubblico questa bella occasione, che offrirà una ribalta anche a maestri meno noti – specializzati in tecniche espressive molto varie – e che conferma l'attenzione dell'amministrazione alla sfera dell'arte: il sostegno garantito alla Marchetti Art Gallery di via Umberto I, realtà attiva da appena un anno ma promotrice di oltre una ventina di mostre, anche con ospiti dall'estero, lo dimostra. È nostra intenzione – conclude – programmare, da qui in avanti, eventi a impronta artistica con cadenza periodica».

Sempre sabato, ma alle 17, si terrà il vernissage della sezione "Una terra, una storia" di Forgaria, allestita nell'ex canonica di Flagogna: sei i maestri che esporranno.—

SAN DANIELE

Nuova commissione sulla toponomastica

SAN DANIELE

Sarà istituita in tempi stretti la commissione toponomastica del Comune di San Daniele, caldeggiata dal consigliere di minoranza Massimiliano Verdini grazie all'approvazione da parte dell'aula – lo scorso luglio – di una mozione che chiedeva alla giunta l'impegno ad attivare l'organismo.

La rassicurazione sulle tempistiche di attivazione del nuovo gruppo è arrivata durante l'ultima seduta consiliare, al cui ordine del giorno figurava un'interrogazione di Verdini: richiamando l'accoglimento della mozione, l'amministratore ha chiesto al sindaco quando si intenda darle seguito, concretizzando la linea d'indirizzo. «Mi è stato risposto che vi si provvederà a breve – informa Verdini –, contestualmente alla composizione delle altre commissioni». Il team avrà il compito di occuparsi della cartellonistica bilingue (in italiano e friulano) da posizionare sul territorio.—

L.A.

CIVIDALE

Assemblea pubblica sulla discarica Le opposizioni: «Giunta indebolita»

L'iniziativa di Prospettiva, Civi_Ci, Impegno comune e Pd
Martedì l'incontro, lunedì l'esecutivo deciderà sul ricorso

Lucia Aviani / CIVIDALE

È mobilitazione. I tentennamenti della giunta sull'impugnazione del provvedimento con cui la Regione ha autorizzato la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nell'ex cava Murà – la decisione dovrebbe arrivare lunedì, salvo ulteriori slittamenti – fanno insorgere le forze della minoranza consiliare, che hanno indetto per martedì (dunque, potenzialmente, a scelta ormai compiuta) un'assemblea pubblica aperta alla partecipazione dei cittadini di Cividale e di Premariacco, Comune ancor più direttamente interessato dalla vicenda, dal momento che il nuovo sito di smaltimento si troverebbe a brevissima distanza dai tanti di Firmano, area penalizzata da un forte inquinamento della falda.

Fabio Manzini (Prospettiva)

Ai componenti delle liste Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune si affiancheranno, nella riunione, il direttivo del Circolo cittadino del Pd, che ha appena rinnovato l'incarico di segretario all'uscente Paola Strazzolini, e cinque consiglieri regionali, tre espressione del Partito Democrarico (Manuela Celotti, Francesco Martines e Massimiliano Pozzo) e due, Simona Liguori e Massimo Morettuzzo, di Patto per l'Autonomia. «L'appuntamento – comunica il capogruppo di Prospettiva Civica Fabio Manzini, facendosi portavoce dei colleghi – è nel salone della Somsi, in Foro Giulio Cesare, alle 18.30. Siamo estremamente preoccupati per la piega presa dalla situazione, considerato che fino a tempi recenti la posizione del consiglio comunale era di totale compattezza, nel segno della piena contrarietà al progetto. Siamo allarmati per le spaccature manifestatesi in giunta e per i timori che gli assessori stanno manifestando nel procedere: il quadro creatosi fa capire che le visioni sulla progettualità in oggetto sono diverse, e alla luce degli ultimi sviluppi temiamo che l'ipotesi del ricorso al Tar possa naufragare. Sarebbe molto grave».

È necessario, continua il leader dell'opposizione cividalese, «dimostrare coraggio e coerenza rispetto alla linea finora tenuta dall'assemblea civica». «La nostra parte politica – conclude Manzini – è ferma e compatta, senza alcun tentennamento, come di recente dichiarato anche dalla segretaria del Circolo locale del Pd Strazzolini. In questo contesto di incertezza, dal quale emerge la debolezza dell'esecutivo, stupisce soprattutto che il sindaco Daniela Bernardi non si sia espressa in maniera netta: sembra più attenta, allo stato attuale, agli equilibri politici della sua maggioranza che agli interessi dei cittadini. Non è il momento degli equilibrismi ma, ripeto, del coraggio, per difendere in tutti i modi possibili gli interessi del nostro territorio». Lunedì intanto la giunta si riunirà per esaminare la proposta di delibera relativa al ricorso, per il quale c'è tempo fino al 24 ottobre. —

TARCENTO

L'auto occupa due stalli Multa contestata: «Non ci sono le strisce»

L'auto multata in piazzale Don Placereani, a Tarcento

TARCENTO

Va a Tarcento per sbrigare alcune commissioni e lascia l'auto parcheggiata in piazzale Don Placereani, per potersi muovere in centro a piedi. Ma quando torna a prenderla, trova l'avviso di accertamento sul parabrezza: gli si contesta di avere occupato con il proprio veicolo due stalli. Il punto è che non c'è nulla che li delimiti e che consenta di riconoscerli o di misurarne gli spazi: non una striscia, bianca o blu che sia, né altre indicazioni. È di fronte a questa stranezza, che fa il paio con la decisione di multarlo, che Daniele Paroni finisce per reagire con una decisione non meno drastica.

«Non pagherò la sanzione e non certo per la somma in sé, che è di appena 29,40 euro – dice –. Attenderò la notifica del verbale e poi mi rivolgerò al giudice di pace». L'obiettivo è chiaro. «Intendo lanciare un segnale e mi auguro che questo spinga l'amministrazione a risovere il problema – spiega –. Basta una tinteggiatura per rendere riconoscibili gli stalli. Proprio come fatto con i quattro stalli riservati ai portatori di handicap, dalimitati in modo chiaro da strisce gialle. Diversamente – conclude –, ciò che è successo a me può continuare a capitare a chiunque altro». —

PULFERO

Lavori da 600 mila euro per la nuova rete fognaria

PULFERO

È imminente l'avvio dei lavori finanziati da Cafc per la realizzazione della rete fognaria per le acque nere nelle località Podvarschis, Specognis, Loch e Linder nel Comune di Pulfero, e per il successivo conferimento delle acque reflue al depuratore della località Brischis; sempre in sinergia con l'amministrazione comunale è inoltre previsto il rifacimento e il potenziamento di parte della rete di distribuzione idrica nelle suddette località. I lavori inseriti nel piano di investimenti di Cafc prevedono una spesa complessiva di 600 mila euro.

Attualmente il nucleo abitato di Podvarschis, Specognis, Loch e Linder è dotato di un sistema per il collettamento delle acque miste, con scarico nel corso d'acqua del vicino Natisone. Il progetto in questione prevede la posa di nuove condotte fognarie per una lunghezza complessiva di circa 500 metri. La nuova rete va ricollegata al collettore esistente presente sulla laterale di via Loch, il quale convoglierà i reflui della frazione al depuratore di Pulfero localizzato a Brischis.

Per Podvarschis e Specognis si prevede la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento. «È il primo intervento previsto da Cafc nell'ambito del "Contratto di fiume per il Natisone" recentemente sottoscritto e che ha lo scopo di tutelare e valorizzare l'area del corso d'acqua – dichiara il presidente Salvatore Benigno –. Questo piano di lavoro prevede anche il rifacimento di parte delle linee di acquedotto e degli allacciamenti privati a servizio della frazione».

Il presidente del Cafc, Benigno

Il sindaco di Pulfero, Melissa

Nello specifico si prevede la posa di nuove condotte idriche, lungo via Podvarschis, via Specognis, via Loch ed il potenziamento della rete esistente con la realizzazione di una nuova linea di distribuzione idrica, la quale verrà posata lungo una strada privata che si sviluppa lateralmente alla statale 54, per una lunghezza di circa 135 metri. Il Sindaco di Pulfero, Camillo Melissa, sottolinea come questo importante intervento, che prevede la posa di nuove condotte per il potenziamento delle rete idrica esistente, consentirà di avere una nuova ed efficiente linea di distribuzione idrica a servizio delle popolazioni residenti nelle frazioni di Specognis, Loch e Linder. «È con la realizzazione della rete fognaria per le acque nere e al successivo conferimento al depuratore di Brischis, si risolverà finalmente un annoso problema che interessa un tratto del territorio comunale lungo il fiume Natisone, e cioè quello di eliminare gli scarichi fognari, privi di trattamento finale, che attualmente versano nel fiume», spiega. —

IN BREVE

Pulfero
La sezione Anpi intitolata a "Ivan"

Domani, alle 16, in località Flormi – a Pegliano di Pulfero – si svolgerà la cerimonia di intitolazione della sezione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Cividale ad Anselmo Calderini "Ivan", operaio e partigiano, morto proprio nei pressi di Pegliano in uno scontro con le truppe tedesche il 6 ottobre del 1943: il comandante della Brigata Friuli fu il primo caduto partigiano del Cividalese.

Cividale
Oggi e domani tornano gli Shopping Days

Torna Shopping Days d'autunno, oggi e domani, a Cividale, dove la tradizionale iniziativa promossa da Confcommercio è sempre attesa dalla clientela e dunque molto partecipata. A questa edizione autunnale aderiscono, come informa il presidente mandamentale di Confcommercio Maurizio Temporini, ventitrè negozi, che proporranno come da tradizione dell'iniziativa sconti e promozioni sulla merce.

Stregna
Progetti di comunità con l'Asfo Erbezzo

Il Comune di Stregna e l'associazione fondiaria Valle dell'Erbezzo, nell'ambito del progetto Scrigni di biodiversità, intendono promuovere una attività di informazione, formazione e divulgazione rivolte alla comunità, per la progettazione partecipata di strategie di sviluppo locale. Gli appuntamenti (18 e 25 ottobre, 22 novembre) si svolgeranno nell'ex scuola elementare, accanto al municipio.

Il ricordo

La lettera della mamma di Silvia Piccini: «Noi vittime non abbiamo mai giustizia»

La ciclista travolta e uccisa durante un allenamento nel 2021 martedì avrebbe compiuto vent'anni

Martedì Silvia Piccini, la ciclista diciassettenne che ha perso la vita nell'aprile 2021 dopo essere stata travolta da un'auto durante un allenamento lungo la provinciale che collega San Daniele a Rodeano, avrebbe compiuto 20 anni. La mamma Deyanira Reyes ha scritto una lettera, che pubblichiamo di seguito, immaginando che a scriverle fosse proprio la figlia.

Cara mamma, sono Silvia. Lo so, oggi è una giornata triste per voi.

Oggi compio 20 anni, quelli che non festeggerò mai; vedo i miei fratelli crescere, te che custodisci ogni ricordo con me, che ti comporti sempre come una leonessa ma in fondo so quanto mi ami ancora e quanto amore dai a tutti, i sacrifici per vedere i miei fratelli felici prendendo me come riferimento. Ricordati che sono la tua queen, e lo sarò per sempre, e dentro il nostro regno ci sono altri che meritano tanto amore e so che tu glielo darai. Sono contenta mamma di come reagisci. Quello che mi fa male è vederti soffrire, ma con il sorriso sulle labbra, e so che lo fai per me. Mamma, noi angeli vediamo tutto. Vedo come lotti per il rispetto sulle strade per questi omicidi così facili, cosi privi di rispetto come è capitato a me. Lo so mamma che questo omicidio ti ha fatto tanto arrabbiare, il suo comportamento privo di rispetto e di valore etico.

Mamma, ho visto come parlavi con la mamma di Nadia, vittima di femminicidio 8 anni fa.

Sai mamma, ho pensato a come le donne vengono uccise dai loro compagni e tutte le persone si voltavano dall'altra parte, e colpevolizzavano la vittima, mamma è quello che succede con gli omicidi stradali. Tutti giustificano il comportamento inadeguato al volante, tutti parlano della strada come se la strada uccidesse, tutti si giustificano con parole come «non ho visto il ciclista», «mi è spuntato all'improvviso perché avevo il sole contro».

Silvia Piccini aveva 17 anni: è morta il 20 aprile 2021

Tutti questi assasini-omicidi cercano di giustificarli, allora mamma mi chiedo: la legge è solo per noi? Per noi che ci hanno strappato dalla vita senza un perché? Per noi che abbiamo una famiglia da vivere, che mai più sarà la stessa? Per noi che abbiamo lasciato gli amici, gli affetti?

Noi vittime non abbiamo la parola giustizia, perché non si possono definire banalità questi incidenti...Dobbiamo salvare assieme tante vite, tutelare le loro famiglie, che troppo spesso sono travolte nel vortice del dolore.

La strada giusta è sensibilizzare il rispetto per la vita, per un mondo migliore.

Per sempre,
Silvia

CODROIPO

Biciplan e bilancio giovedì se ne parla in Consiglio

La presidente Carla Comisso

Torna a riunirsi il consiglio comunale di Codroipo. L'assemblea civica è stata convocata per giovedì alle 19 dalla presidente dell'aula, Carla Comisso. Dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta, i componenti dell'assise saranno chiamati a esprimersi sulla nomina del consigliere del Partito democratico Luca Comisso nelle commissioni consiliari Servizi sociali e Sviluppo economico. L'esponente dem subentrerà alla dimissionaria Alessandra Dario.

All'ordine del giorno della seduta di giovedì anche la quarta variazione al bilancio 2023-2025 e l'approvazione definitiva del Biciplan, il piano per la mobilità ciclistica messo a punto dalla giunta.

CODROIPO

Una conferenza su Benois genio del teatro internazionale

CODROIPO

Tutto esaurito giovedì sera nella sala conferenze della Biblioteca civica "don Gilberto Pressacco", che ha ospitato la presentazione dell'edizione ampliata della biografia "Nicola Benois, da San Pietroburgo a Milano con il teatro nel sangue", scritta da Vlada Novikova Nava. Un libro accurato che mette in luce il genio poliedrico di Benois, un volume richiesto da importanti biblioteche e università come la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, The British Library di Londra, la Columbia University di New York. A dialogare con l'autrice (dopo le introduzioni del vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan, e della presidente del Caffè letterario codroipese, Luisa Venuti) il musicologo Alessio Screm. Al centro dell'incontro le figure di Benois e di Disma De Cecco, le cui vite si legarono a partire dal 1947 in occasione della prima produzione scaligera di lei per "Otello" di Verdi. Sposi dal 1973, troveranno ne "La Dačia", ovvero la villa in via della Vittoria a Codroipo. Domani alle 17 al Teatro Benois De Cecco don Alessio Geretti condurrà una lectio con proiezioni di opere e bozzetti dal titolo "Due donne e due pittori con il Teatro nel Sangue". È richiesta la prenotazione scrivendo a sindaco@comune.codroipo.ud.it. —

La presentazione di giovedì alla Biblioteca civica (FOTO ROIATTI)

TAVAGNACCO

Riattivato il Piedibus con due volontari civici

TAVAGNACCO

È stato riattivato, nel territorio di Tavagnacco, il servizio del Piedibus, che dà modo ai bambini delle elementari di raggiungere le scuole in modo sicuro e sostenibile grazie all'impegno dei volontari civici. In questa fase sono attive due linee, che consentono agli scolari di imparare ancora prima di sedersi in classe. Grazie al Piedibus, infatti, i bambini hanno modo di socializzare, apprendere l'educazione stradale sul campo e diventare pedoni consapevoli.

Alcuni partecipanti all'iniziativa

«Si tratta di una buona pratica che sosteniamo con convinzione – commenta l'assessore all'Istruzione, Giovanna Mauro –. In passato erano i genitori a farsene carico, oggi l'iniziativa è stata riproposta grazie a due volontari civici. Speriamo che altre persone possano mettersi a disposizione per attivare nuovi percorsi di Piedibus oltre a quelli di Feletto e Tavagnacco», ha concluso l'esponente della giunta municipale.

I potenziali volontari interessati a partecipare al progetto possono dare la propria disponibilità in Comune, anche proponendo nuovi percorsi. —

A.C.

CODROIPO

Zinutti vince il torneo nazionale di dama

Prestigiosa affermazione del codroipese Lucien Zinutti al torneo nazionale di dama a Schio. Il damista friulano infatti, con una sorprendente condotta di gara ha vinto sei partite su sette, chiudendo imbattuto il torneo con un pareggio. Ha ricevuto il premio dall'ex presidente della Federazione Dama Renzo Tondo.

MANZANO

Alberi, lampioni e reti distrutti dal maltempo: il Comune trova i fondi

Okay del Consiglio alla variazione di bilancio da 450 mila euro
Risorse per l'illuminazione, il verde e alcuni edifici municipali

Timothy Dissegna / MANZANO

Gli interventi per mettere in sicurezza e riparare i danni da maltempo su diverse strutture comunali inizieranno nelle prossime settimane. Nella seduta di ieri sera del consiglio comunale, infatti, è stata approvata la variazione di bilancio da 450 mila euro che prevede la copertura dei lavori segnalati dall'Ufficio Patrimonio, resisi necessari dopo la violenta grandinata di fine luglio scorso ma anche per realizzare alcuni importanti interventi. Tra questi, 98 mila euro serviranno per l'impianto di climatizzazione dell'asilo nido. Ulteriori 97 mila euro andranno per le asfaltature, a partire da via Stazione.

Per quanto riguarda gli effetti danni da maltempo, in tutto la richiesta dei tecnici ammonta a 160 mila euro. Di questi, ben 55 mila euro sono destinati alla pubblica illuminazione di via Marconi, mentre la manutenzione del verde pubblico ammonta a 40 mila euro. I lavori sulle panchine danneggiate ammonta a 4.800 euro, mentre in palestra saranno da sostituire lucernari (4 mila euro) e serramenti (10 mila euro), a cui si sommano 20 mila euro per le recinzioni divelte del campo sportivo Morigi. Nel calcolo si sommano poi il ripristino delle recinzioni in diversi altri stabili comunali (14 mila euro), dei lucernari (9 mila euro), un camino (mille euro) e la rete che delimita il parcheggio di via Braida (2 mila euro).

La seduta del consiglio comunale di ieri (FOTO PETRUSSI)

Tra le altre voci richieste dall'Ufficio Patrimonio, inoltre, ci sono 6 mila euro per la nuova centralina fumi dell'Antico Foledor e la realizzazione di vasche cimiteriali per 15 mila euro.

Oltre al documento finanziario, presentato dall'assessore al bilancio Daniele Macorig, l'Aula ha discusso anche del nuovo Biciplan. «Abbiamo avuto circa 150 risposte dai cittadini nei mesi scorsi – ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Valmore Venturini –, sono stati rilevati punti critici sulla mobilità ciclistica e sono state fatte proposte per eventuali bonus per l'acquisto di bici». L'amministrazione locale ha quindi rilevato alcune priorità, come i collegamenti casa-lavoro e scuola-lavoro, nonché frazioni-capoluogo e quelli tra i siti d'interesse storico, architettonico o paesaggistico.

L'atto, necessario per poter presentare in Regione domande di finanziamento per realizzare percorsi ciclopedonali, sarà ora pubblicato all'albo pretorio per 30 giorni e ogni cittadino e portatore d'interesse potrà presentare le proprie osservazioni. Al termine, l'assise sarà chiamata ad approvare il piano definitivamente. —

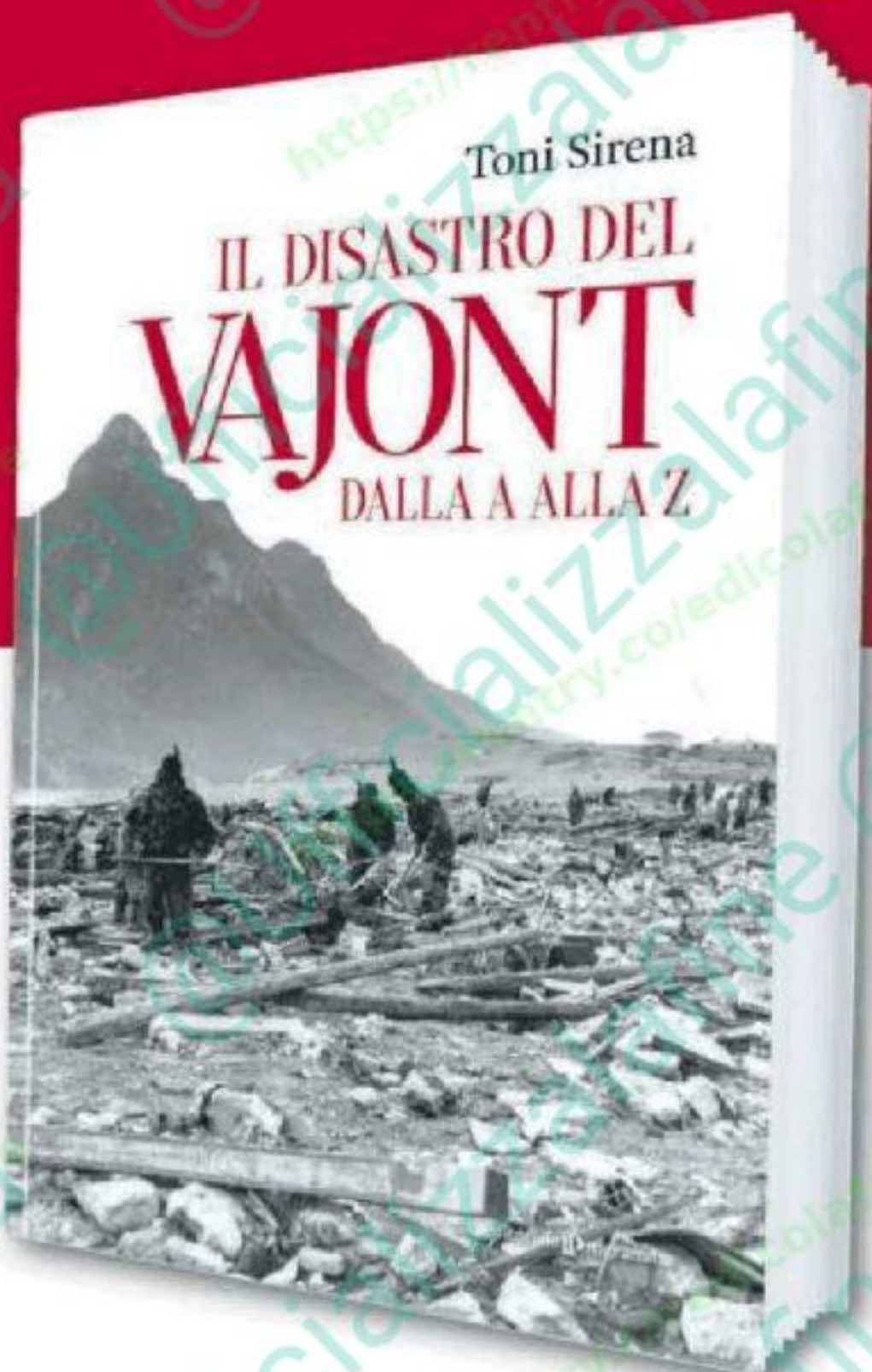
BUTTRIO

Un palo della Telecom in bilico da un mese «Soluzione a giorni»

BUTTRIO

Resta ancora qualche traccia della furia del maltempo che si è abbattuta a fine luglio sul Friuli, anche se ormai i danni più consistenti sono stati risolti. A ricordare tutt'ora agli abitanti di Buttrio quelle ore di raffiche e grandine è parte di un palo che, da lunedì 24 luglio, è penzolante sulla strada lungo via Udine. Una situazione più volte segnalata dai residenti, che vedono quell'elemento pendente da più di due mesi, auspicando che il Comune o chi di competenza possa risolvere la situazione. La cosa è nota all'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Lorusso, che rassicura: «Avevamo già fatto le dovute segnalazioni alla Telecom, perché è un elemento che si è staccato da un palo ma è comunque saldo. Nei giorni scorsi, ho fatto sollecitare nuovamente l'azienda dall'ufficio tecnico, noi per ora non possiamo intervenire perché è proprietà di Telecom. La prossima settimana attendiamo la soluzione, non è una situazione di pericolo altrimenti avremmo attuato subito altri accorgimenti». Sul posto sono passati anche i tecnici del Comune, che hanno constatato che l'elemento non è un rischio. «Se non lo farà Telecom – precisa l'assessore –, interverremo noi, è un lavoro per il quale bastano pochi minuti». Nel frattempo, così come in tutto il Friuli Venezia Giulia, la Regione ha aperto le segnalazioni di richieste dei danni causati dagli eventi atmosferici dal 13 luglio al 6 agosto. Solo a Buttrio, le stime ammontano a circa 4 milioni di euro, avendo colpito anche alcuni stabili comunali come le scuole, i locali di villa Di Toppo-Florio e il suo parco, nonché alcune aree verdi. —

Il palo in via Udine

T.D.

PALMANOVA

Arrivano con un camion rubato e caricano due mini escavatori

Presa di mira dai ladri l'azienda AgriOsso di via I Maggio, ma il colpo non riesce
Grazie al segnale di allarme sul telefono intervengono i titolari e i carabinieri

PALMANOVA

Avevano già caricato su un camion due mini-escavatori quando sono stati colti sul fatto e hanno dovuto scappare. Tre ladri ieri notte, attorno alle 3, hanno preso di mira l'azienda AgriOsso di Palmanova che tratta macchinari agricoli, sistemi di irrigazione e, in generale, tutto ciò che serve in agricoltura. Sono arrivati su un mezzo pesante – rubato nella giornata di giovedì in provincia di Treviso, come scopriranno poi i carabinieri –, hanno forzato il cancello automatico e danneggiato una sbarra. I loro movimenti hanno fatto scattare i sistemi di allarme e un segnale di allerta è arrivato direttamente sui telefonini dei titolari, i fratelli Luca e Tomaso Osso.

A raccontare come è andata è Luca: «In azienda abbiamo un sistema antifurto con videosorveglianza e le immagini ci arrivano sul cellulare – spiega –, così abbiamo visto che, attorno alle 3, nel cortile c'erano degli intrusi con un tir. A quel punto mio fratello, che abita abbastanza vicino, si è precipitato in via I maggio, dove c'è la nostra sede e, contestualmente, abbiamo chiamato il 112. Da quello che abbiamo potuto vedere nei video – prosegue Luca Osso – erano almeno in tre, anche se, ovviamente, non si può escludere la presenza di altri complici. Erano vestiti di scuro e hanno agito a volto scoperto. Sembravano molto sereni nel loro modo di comportarsi. Fortunatamente l'intervento nostro e dei carabinieri è stato tempestivo e il colpo non è riuscito, altrimenti il danno sarebbe stato piuttosto ingente. Credo almeno 40 mila euro, su per giù. Dovremo comunque riparare il cancello e la sbarra che sono stati forzati».

Sul caso, dopo aver effettuato un primo sopralluogo, indagano i militari del Radiomobile di Palmanova. —

A.R.

L'azienda presa di mira dai ladri e il camion usato durante il furto

TORVISCOSA

Metti in moto il dono: i biker fino in Carnia in nome della solidarietà

TORVISCOSA

"Metti in moto il dono" è un'iniziativa di sensibilizzazione che unisce appassionati di moto e donatori di sangue. Appuntamento domani, alle 8.30 a Torviscosa e contemporaneamente a Timau, frazione di Paluzza, dove partiranno una sessantina di moto dell'Acds Carnica e del Gadas (Gruppo autonomo donatori aziendali di sangue) di Torviscosa, associazioni che si sono unite per organizzare questo evento a due, che troverà il momento conclusivo un arrivo in comune a Ravascletto.

Dalla piazza di Torviscosa partiranno i motociclisti del gruppo Moto Emergenza (gruppo con sede a Gonars di 70 moto di cui 18 abilitate al trasporto medicinali salvavita in tutta la regione) per i donatori del Gadas, mentre i motociclisti dell'Acds Carnica partiranno da sotto "La Creta" di Timau.

Entrambi i gruppi raggiungeranno varie località grazie a dei percorsi studiati appositamente per i biker. Arrivo previsto a Ravascletto, verso le 12.30 circa, per un momento conviviale per tutti i partecipanti.

Ricordiamo che il Gadas, ha 700 iscritti di cui donatori attivi 270: solo nel 2023 ha avuto 40 nuovi donatori soci, per una media di 400 donazioni di sangue l'anno. Come spiega il presidente del Gadas Alessandro Cesaro «con questa iniziativa abbiamo voluto festeggiare degnamente i 60 anni di fondazione del gruppo e allo stesso tempo sensibilizzare per il dono del sangue».

Metti in moto il dono è un evento nato grazie alla Fidas nazionale, con l'obiettivo di sensibilizzare la donazione di sangue e plasma, ma anche far gioire, in tutta sicurezza, coloro che hanno la passione per le due ruote e vogliono trovare un'occasione per unire passione e sociale.

Per quanti volessero aderire all'evento, oppure avere maggiori informazioni possono contattare Alessandro (referente Gadas 3463026998) e Thomas (referente Acds 3896768449). —

F.A.

PALMANOVA

Centinaia di funghi alla mostra micologica Oggi l'inaugurazione

PALMANOVA

Aprirà oggi, alle 18, la nona edizione della mostra micologica regionale, organizzata dalla Federazione dei gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia e dal Gruppo micologico del Palmarino, che si terrà fino a lunedì 9 nella Loggia della Gran Guardia in piazza Grande a Palmanova in occasione dei festeggiamenti di Santa Giustina. Centinaia le specie di funghi in mostra, tra le quali, oltre a quelle più conosciute, anche altre meno note e, immancabili, esemplari di funghi velenosi e mortali, bacche ed erbe autunnali. Colori, profumi e aromi non mancheranno a completamento di uno scenario a dir poco incantato e accattivante.

L'inaugurazione della mostra micologica è prevista per oggi, alle 18, alla presenza delle autorità regionali e dell'amministrazione comunale di Palmanova nel salone d'onore municipale. Domani, i battenti si apriranno alle 9 per chiudersi alle 21. L'esposizione micologica proseguirà anche lunedì 9 dalle 9 alle 12. Gli organizzatori puntano a eguagliare il successo di pubblico raggiunto nelle precedenti edizioni, con migliaia di visitatori che, in molti casi, lasciando a testimonianza scritta commenti molto gratificanti, spronano a fare meglio. L'occasione sarà poi utile anche ad ottenere informazioni sul prossimo corso per il conseguimento del permesso regionale (patentino) necessario per poter raccogliere i funghi eduli in Fvg, previsto dal 16 ottobre al 16 novembre dalle 20 alle 22. Nella mostra saranno a disposizione i moduli di preiscrizione o inviando una mail al micopalma@libero.it. La mostra si concluderà con una lezione dedicata agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Palmanova. —

PALMANOVA

Richieste in aumento Saranno potenziati i laboratori di inclusione

PALMANOVA

La prima edizione del progetto "Passo dopo passo. Palestre di inclusione" ha avuto un grande successo. Il progetto mira a realizzare concrete opportunità di inclusione dei minori con disabilità e delle loro famiglie attraverso la realizzazione di laboratori ludico-ricreativi, artistici e creativi aperti a tutta la cittadinanza. «È giunta proprio da loro la richiesta di proseguire l'esperienza e siamo quindi felici di poter continuare a lavorare su questo territorio realizzando attività che promuovono il benessere dei singoli e della collettività. Ringraziamo dunque i nostri partner: la Fondazione Friuli e il Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo per il sostegno concesso alla nuova edizione» spiega il presidente della cooperativa Thiel, capofila del progetto, assieme all'Asufc e al Comune di Palmanova, Luca Fontana.

A fronte del continuo aumento delle richieste di intervento per disturbi neuropsichici dell'età evolutiva, si riduce la capacità di un'adeguata presa in carico terapeutico-riabilitativa, sia nei confronti dei minori che delle famiglie. È necessario, quindi, incrementare le opportunità del territorio e sperimentare soluzioni che consentano di utilizzare le risorse economiche come investimento per la creazione di legami sociali: un sistema di welfare in cui intervenire sulle fragilità individuali e, al tempo stesso, produrre un miglioramento sociale per la comunità. Il progetto prevede la realizzazione di laboratori gratuiti calibrati sulle diverse fasce d'età: 6-10, 11-14, 15-19 anni, adulti, ispirati a un tema comune, la città di Palmanova. —

F.A.

A ROMA

Il Consiglio dei giovani da Mattarella

I ragazzi del governo dei giovani di Fiumicello Villa Vicentina hanno partecipato a Roma al 75° anniversario della Costituzione. Alla cerimonia con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, c'era il sindaco dei Giovani, Elia Gasparini. I ragazzi erano accompagnati da Eva Sfiligoi, assessora all'Istruzione; Federica Cabas, coordinatrice del progetto, e da alcuni genitori (nella foto).

Il patrimonio a Cervignano

La casa di Giuseppe Zigaina a Cervignano visitata pochi giorni fa dall'ordine degli architetti di Trento

L'assessore regionale Zilli

L'assessore comunale Zanfabro

La Regione compra casa Zigaina Sarà centro di studi sull'artista

Stanziati 850 mila euro: possono partire le trattative per l'acquisizione. Il Comune: spazio da valorizzare

Francesca Artico / CERVIGNANO

La Regione dispone con l'assestamento di bilancio autunnale, l'acquisizione di Casa Zigaina a Cervignano, per 850 mila euro: l'obiettivo è farla diventare un centro di documentazione e studio dell'artista Giuseppe Zigaina, del quale il 2 aprile 2024, sarà celebrato il centenario della nascita. L'assestamento prevede non soltanto l'acquisizione, ma anche la destinazione negli anni 2024 e 2025 di altri 365 mila euro, che saranno messi a disposizione di Erpac (Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg) per la gestione e valorizzazione del complesso. Ora saranno avviate le trattative per l'acquisizione. Ad annunciarlo è stata l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ieri al termine della seduta di giunta, durante la quale l'esecutivo regionale ha valutato e approvato alcuni specifici emendamenti, tra cui, appunto l'acquisto dell'immobile di Cervignano. «Su Casa Zigaina – ha spiegato Zilli – l'amministrazione regionale è autorizzata ad acquistare il complesso sito nel Comune di Cervignano, ai fini della sua destinazione a centro documentale e centro studi sulla figura del pittore. Per questa finalità saranno destinati 850 mila euro nell'annualità 2024. Abbiamo anche la garanzia che per altri dieci anni potremo fruire dell'archivio che sarà finalizzato alle esposizioni, allo studio e alla ricerca».

Soddisfatto l'assessore alla Cultura di Cervignano, Cristian Zanfabro, che, seppur con un po' di riserbo sul progetto che il Comune intende portare avanti, qualcosa svela ricordando che «una bozza del progetto di quello che vogliamo realizzare su Casa Zigaina è stato presentato in Regione e questa ne ha apprezzato la bontà e ne ha predisposto l'acquisizione, che ora dovrà essere approvata in Aula». «È intenzione e volontà di questa amministrazione comunale – sottolinea Zanfabro – celebrare questo artista che è il più importante che abbia avuto i natali a Cervignano. Sulla destinazione di Casa Zigaina abbiamo la vicinanza e l'approvazione della figlia, che ha molto apprezzato l'idea di centro culturale che coinvolgerà le scuole del territorio con l'obiettivo di far conoscere ai giovani questo straordinario artista. Casa Zigaina sarà una bella vetrina per la città di Cervignano, per la Regione e per tutto un territorio». Il complesso (11 mila metri quadri) di Casa Zigaina, realizzato dall'architetto Giancarlo De Carlo e ampliato dall'architetto Buiatti, rientra tra le possibili "case museali", cioè di tipologia museale riconosciuta come elemento vivo di cultura, capace di nuovi percorsi di conoscenza, pensiero e studio. Casa Zigaina è un complesso edilizio di pregio architettonico e rappresenta quel "Paesaggio come autonomia" che l'artista dipinse, disegnò, incise e di cui scrisse in un profonda identificazione culturale. —

MARANO

In laguna valori fuori norma Vietata la raccolta di molluschi

MARANO

Tre ordinanze emanate dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc), a firma della dottoressa Raffaella Riu, l'ultima martedì, vietano la raccolta dei molluschi nell'arco costiero 16udb–acque nord, nella zona 18ud–Coron e nella zona 15ud a–Tapo Sud della Laguna di Grado e Marano. Le analisi di laboratorio del 3 ottobre dell'Izs delle Venezie Sct4 (struttura complessa territoriale di Pordenone e Udine sede Cordenons), evidenziano la presenza di Salmonella in 25 g di mollusco. Come spiega Cristian Sergo, coordinatore territoriale di Udine del M5s, interviene dopo gli ultimi atti pubblicati da Asufc sui divieti di consumo diretto di molluschi in laguna e in mare tra il 29 settembre e il 3 ottobre. «Tre ordinanze che vietano il consumo di molluschi in due zone della Laguna e in una dell'arco costiero antistante a Lignano sono state emesse nel giro di una sola settimana e una di queste riguarda la presenza di salmonella nelle vongole della laguna. Un campanello d'allarme – sostiene Srrgo – che dovrebbe scattare, ma fino a ora rimane silenzioso. Nessuno che si sia chiesto come mai a sei chilometri dalla costa vengono trovati molluschi con al loro interno tracce di escherichia coli in eccesso, così come nessuno ha ancora indicato quale fonte ne sia la causa. L'unica cosa nota a tutti è che giusto a sei chilometri dalla costa sversa i propri reflui il depuratore di Lignano». Il pentastellato rimarca che «l'Azienda sanitaria competente, nonostante i tre casi di sforamenti batteriologici, non ha finoa provato a ordinare ad Arpa di ricercare le cause degli stessi. In teoria sta ancora aspettando gli esiti delle ricerche di tutti i ritrovamenti di questi anni. Così come non sono ancora note le risultanze del tavolo di lavoro voluto dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, nel 2019 sullo stesso tema. Almeno una cosa è certa – conclude Sergo –, visto il periodo dei campionamenti effettuati non ci si potrà appellare alle forti piogge e ai dilavamenti dei campi del periodo. Dopo sei anni di impegno del Movimento 5 stelle su questo tema ancora mancano dati e risultanze certe». —

F.A.

RONCHIS

Anche musica e sport alla festa del bisonte

RONCHIS

È il fine settimana della Festa del Bisonte a Ronchis. Oggi e domani le iniziative spazieranno dalla cucina alla musica, passando per la moda. Stasera alle 21 ci sarà la sfilata "Ronchis è di moda" con gli abiti di Formentini e Mico Mode e con la musica affidata alla Scuola aperta di Musica. Domani invece si parte dalle 10 con gli hobbisti in mostra e l'orto in piazza a km0. Ci saranno anche laboratori per i bambini, attività sportive e giochi popolari. Sarà poi inaugurata la mostra fotografica "1980-1990" curata da Benvenuto Castellarin. Alle 15 è previsto il concerto corale "Tutti insieme è meglio", mentre alle 20 la serata musicale sarà affidata alla band "The clap". Il sindaco Manfredi Michelutto sottolinea che «questa edizione è stata arricchita dal livello dell'offerta e delle manifestazioni». Nel ringraziare chi si è prodigato per la festa, il sindaco rimarca che presto i volontari avranno a disposizione nuovi cucina e chiosco. —

S.D.S.

LIGNANO

Norina compie cent'anni Gli auguri del Comune anche sui pannelli in città

LIGNANO

Anche sui pannelli elettronici all'ingresso della città, c'erano gli auguri per un compleanno davvero importante: i 100 anni di Norina Gigante, la residente più anziana di Lignano Sabbiadoro. Il sindaco Laura Giorgi e l'assessore alle Politiche sociali, Alessio Codromaz, hanno portato personalmente gli auguri di buon compleanno alla signora Norina, omaggiata con un colorato mazzo di fiori e un quadretto dedicato alla città. «Dal suo insediamento questa amministrazione ha voluto celebrare i compleanni dei residenti che compiono fra 95 e 100 anni, come segno di vicinanza alla comunità e giusto omaggio a quanti raggiungono traguardi così importanti – spiega l'assessore Codromaz – e la signora Norina è stata la prima alla quale abbiamo fatto visita nel 2022. Per noi è stato un piacere incontrarla nuovamente e festeggiare con lei le 100 candeline. Stiamo ricevendo riscontri davvero molto positivi nei confronti di questa iniziativa – prosegue Codromaz – tant'è che anche la signora Norina ci stava aspettando, perché ormai questa nostra "incursione" è diventata una tradizione, apprezzata e attesa». —

La neocentenaria Norina Gigante con il sindaco Laura Giorgi

LIGNANO

Da oggi l'esposizione "The human touch"

LIGNANO

Parte oggi a Lignano Sabbiadoro, alle 11, la mostra "The human touch-Prospettive a confronto sul benessere sociale". L'esposizione sarà ospitata fino al 28 ottobre (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18. 30; sabato dalle 9 alle 14), dall'istituto tecnico di Brazzà. Al vernissage è prevista anche una performance artistica di Sofia Cappello, Nicole Coceancig ed Eva Miola. Sarà presente il sindaco, Laura Giorgi. «Con "The human touch" è stata realizzata una mostra dedicata al benessere sociale, alla volontà di uscire, di abbattere il disagio relazionale. E l'arte è uno degli strumenti migliori di comunicazione – conclude Giorgi –, in grado di trasmettere emozioni che possiamo condividere con l'altro, anche in silenzio, uniti da una comunicazione invisibile». —

S.D.S.

Improvvisamente ci ha lasciati

NICOLA CENCIG
di 65 anni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la mamma, Ines e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 ottobre, alle ore 17, nella chiesa di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.

Manzano, 7 ottobre 2023
O.F. Bernardis, Manzano - Corno di Rosazzo - Tel 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Comitato Festeggiamenti San Nicolò
- ASD Santamaria

Ci ha lasciato

AMELIA CHIAUTTA
ved. DE PIZZOL
di anni 87

Lo annunciano figlie, generi, sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.00 nella chiesa San Daniele a Cavazzo Carnico partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarla.

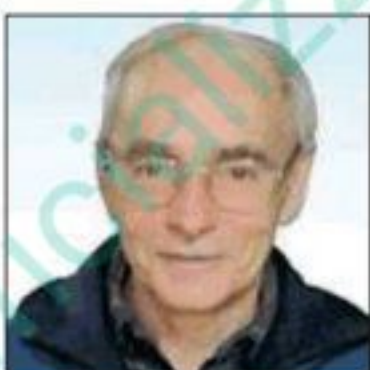
Cavazzo Carnico, 7 ottobre 2023
of PIAZZA

E' mancato all' affetto dei suoi cari

MARCO CANTONI
di 74 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Italia, il figlio Massimo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 ottobre alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 7 ottobre 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

E' mancato

PAOLINO LUCCA
di 82 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo lunedì 9 ottobre, alle ore 15.30, nella chiesa di Pavia di Udine.
Seguirà cremazione.

Pavia di Udine, 7 ottobre 2023
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel 0432 - 759050

GOVERNO TECNICO

GIANFRANCO PASQUINO

Specchietto per le allodole e cavallo di Troia

Chi ha paura di un governo tecnico? Suggerita da alcuni rumors la ricomparsa di un governo tecnico è stata subito e comprensibilmente contrastata e respinta da Giorgia Meloni. Peraltro, va ricordato a tutti, ma anche a lei, che il suo attuale governo molto politico contiene almeno cinque ministri non politici, tre dei quali in posizioni: Interni, Giustizia, Lavoro, tutt'altro che marginali e irrilevanti. Sono il segno che la classe dirigente del centro-destra non abbonda (va) di personalità. Naturalmente, un governo tecnico lo è proprio e quanto più il suo capo, come, di recente Monti e Draghi, è effettivamente un tecnico di grande prestigio, nazionale e internazionale. Nomi adesso non ne sono usciti e, anzi, c'è da dubitare che siano disponibili personalità indiscusse come i due citati e non è credibile che Draghi sia in agguato per fare un bis. Ha imparato molte cose compreso che mettere ordine nella politica governativa italiana è un compito per Ercole, uomo forte, oppure per Sisifo, uomo paziente e insistente.

Fermo restando che Mattarella potrebbe avere molta più immaginazione dei commentatori che si sono azzuffati sulla prospettiva del governo tecnico, i segnali che il governo politico di Giorgia Meloni è traballante sono davvero pochi e non sostanziosi. Sì, il capitano Salvini si agita e potrebbe creare molti problemi, ma per avere più spazio, non per fare cadere il governo, un atto suicida. Sì, Tajani di Forza Italia sembra capace di raddrizzare un partito che appariva in caduta libera, ma neppure lui può essere così avventuroso da sperare tempi e cariche migliori con un governo diverso dall'attuale.

Resta un'ipotesi che non è stata esplorata fino in fondo. L'eventualità di un governo tecnico è stata fatta circolare da Giorgia Meloni stessa e dal circolo ristretto dei meloniani per due ragioni, per due obiettivi. Primo, è un avvertimento ai dissenzienti dentro la maggioranza di governo. Se non appoggiano le politiche che Meloni vuole attuare, sappiano che la loro influenza verrà quasi del tutto meno con un altro governo guidato da un tecnico. Secondo, ma più importante, Giorgia Meloni ha già cominciato la madre di tutte le (sue) battaglie politiche e istituzionali. Punta su una riforma che introduca il cosiddetto Premierato caratterizzato dall'elezione popolare diretta del Primo ministro. Legittimato dal popolo, quel Primo ministro non potrebbe essere sostituito con manovre di palazzo, garantirebbe, si dice, stabilità e decisionalità e guiderebbe a governi la cui durata coprirebbe tutta la legislatura. Esagerare il pericolo di un ritorno a governi tecnici serve ottimamente, oltre che a spostare l'attenzione dalle tematiche socio-economiche sulle quali il governo sta zoppicando assai, specialmente per esagerare in contrapposizione i presunti e controversi pregi del Premierato. Forse è una fuga in avanti. Meglio considerarla una acuminata sfida alle sinistre finora divise e incapaci di formulare una controproposta. —

LA STORIA

EDI FABRIS

Dall'Istria tragica della guerra alla Hall of fame del basket

Giorgio Gorlato con la foto del padre, ucciso dai titini nel 1945. Al centro, Giorgio e Daria bambini. A destra, arbitro con Michael Jordan

Dietro all'espressione serena, al sorriso sempre pronto e ai modi garbati di Giorgio Gorlato, dal 1976 al 1989 uno degli arbitri di pallacanestro di punta del panorama nazionale, si nascondono dei trascorsi familiari dolorosi coincidenti con il dramma dell'esodo degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia dalle terre assegnate alla Jugoslavia di Tito al termine della seconda guerra mondiale. I Gorlato, il capofamiglia Giovanni, notaio, la moglie Jolanda Brisinello, originaria di Pontebba, conosciuta durante il suo servizio nel centro montano, e i figlioletti Giorgio e Daria, vivevano a Dignano d'Istria, non lontano da Pola, un'esistenza regolare e tranquilla interrotta ad un certo punto dall'imperversare dei partigiani titini impegnati in una sorta di efferata pulizia etnica che produsse in primis la cifra spaventosa di diecimila infoibati. L'armistizio italiano dell'8 settembre 1943, con lo sbandamento dell'esercito, creò in quelle zone ansia e incertezza nella popolazione, con la presenza tedesca da un lato e un movimento di resistenza capeggiato dall'elemento slavo dall'altro a rendere il futuro pieno d'incognite. «Un vuoto di potere che favorì i partigiani comunisti di Tito, che occuparono diverse località, instaurando i "Poteri popolari" – spiega Gorlato - . In questo contesto vennero presi di mira gli italiani non solo compromessi con il regime fascista ma anche persone estranee alla politica, in un misto di rivalse sociali, nazionali, ideologiche e personali. Mio padre, nel 1944, avvertendo il pericolo sempre crescente, disse a mia madre di andare in Friuli insieme a mia sorella, che aveva due anni, e me, che ne avevo cinque. Lui invece volle rimanere a Dignano, insieme alla sorella Maria, ligio com'era al proprio lavoro e al proprio impegno segreto di supporto alle formazioni partigiane italiane della zona».

E poi un ricordo struggente: «Mio padre veniva a trovarci una volta al mese ad Artegna, dove eravamo stati ospitati da parenti di mia madre, e l'ultima volta, nell'aprile del '45, come assalito da un presentimento, al momento di lasciarci mi avvinghiai a lui chiedendogli di non partire. Pochi giorni dopo, nella notte tra il 3 e il 4 maggio, in seguito alla delazione di un giovane croato che lui in precedenza aveva aiutato, partigiani titini lo prelevarono in casa e lo caricarono su un camion insieme ad altri italiani. La sorella Maria cercò d'intervenire ma fu colpita dal calcio di un fucile e svenne. Di quelle persone non si seppe più niente».

La moglie Jolanda, con l'aiuto dei vescovi locali, riuscì a ottenere un lasciapassare e si recò a Fiume negli uffici dell'Ozna, struttura dei servizi segreti jugoslavi: "Ma non ricevette risposte plausibili e anche le successive ricerche non ebbero esito – testimonia ancora Gorlato - . Mio padre, che aveva solo 45 anni, era stato probabilmente infoibato in non si sa quale abisso carsico e per mia madre, deceduta a 96 anni nel 2009, e per noi figli non c'è stata neppure una lapide sulla quale depositare un fiore». E ai negazionisti di quei tragici eventi risponde lapidariamente: «Ho avuto a suo tempo con alcuni di essi, anche giustificazionisti, delle accese discussioni ma adesso dico solo che mi fanno pietà, niente di più».

La signora Jolanda e i figli Giorgio e Daria si stabilirono a Udine nel 1947 in viale Trieste, ospiti di una cugina, trasferendosi poi in autonomia in via Bernardinis nel 1955. La signora s'impiegò all'Intendenza di Finanza e per la famiglia Gorlato iniziò una nuova vita: «Mia madre non volle parlare mai di ciò che era accaduto, come a infondere in noi figli quella serenità che lei aveva invece perduto. Dal canto mio io, studente al Liceo Stellini, mi appassionai allo sport e dopo gli inizi nel calcio, come portiere nelle giovanili del San Gottardo, mi misi a giocare a pallacanestro nella stessa società, con compagni di squadra, fra gli altri, Blasone, Paderni e Tavano. E ad arbitrare iniziai quasi per caso, quando a Trieste, dove frequentavo l'Università, mi chiesero di dirigere una partita amichevole. Evidentemente lo feci bene, visto che un dirigente arbitrale, Sergio Venuti, nel '53 mi convinse a frequentare un corso. Feci la gavetta arbitrando in varie categorie, fino a quando esordii in serie A nel 1976 in Pesaro – Brindisi». Una carriera che per Giorgio Gorlato, funzionario all'Inps, si fece gradualmente sempre più luminosa, tanto da ricevere il cavalierato della Repubblica per meriti sportivi e l'ingresso nella "Hall of fame" del basket il 9 luglio 2015, dopo 321 partite ufficiali nella massima serie. «Purtroppo non potei dirigere in campo internazionale, dove il limite d'età è fissato a 32 anni – il suo piccolo rammarico - , mentre arbitrai l'ultima gara nazionale, in coppia con il compianto Zanon, il 16 maggio 1989 il giorno prima del compimento del mio cinquantesimo anno, età limite in Italia, a Livorno, quinta partita di play off scudetto fra i toscani e Milano». E fra le sue perle, una in particolare: «Quella di aver arbitrato a Trieste, in occasione di un'amichevole, il 26 agosto 1985 il mitico Michael Jordan, massima espressione della pallacanestro mondiale di ogni tempo». Nel suo studio di via Caccia, a Udine, imperano ricordi del suo vissuto, dalle fotografie di famiglia e della sua ricca carriera arbitrale ai ritagli di giornali alle dediche di molti personaggi importanti incontrati, testimonianze di un'esistenza intensa che oggi, insieme alla moglie Graziella, rivive tra una lacrima e un sorriso. E la considerazione di quanto la sua amata terra d'origine abbia dato in varie forme all'Italia: «L'elenco degli esuli divenuti personaggi importanti è lunghissimo, da industriali come Cosulich, Bracco e Missoni a scrittori come Tomizza e Stuparich, ad artisti come Alida Valli, Sergio Endrigo, Laura Antonelli, Lino Capolicchio e Uto Ughi a sportivi come Pamich, Sirola, Andretti, Loik, Benvenuti, De Adamich e infiniti altri. Un alveo che furono costretti ad abbandonare con le loro famiglie in nome di un'italianità che non vollero sconfessare, pagando un altissimo prezzo».

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

La corsa agli abbonamenti online dei lettori compulsivi

I lettori compulsivi, dipendenti dalla parola scritta ovunque si trovi, dall'etichetta sulla scatola di fagioli ai bugiardini della tachipirina fino a ciò che rimanda il pc nelle loro ossessionate ricerche online sui temi più stravaganti – perché si sa che una parola tira l'altra –, prima di accettare tutti i cookies per fare in fretta e inserire la propria e-mail in cambio di inutili e martellanti newsletters, dovrebbero dare un'occhiata al resoconto della loro carta di credito disseminata nel mondo urbi et orbi. Perché la lunga lista della spesa, che può assumere totali ragguardevoli, è composta da numeri modesti essendo che il nuovo marketing digitale non propone più cifre esorbitanti, che so, per un abbonamento a una rivista che un'unica volta ha trattato un argomento di tuo interesse e di cui ti sei invaghito, ma spesucce da pochi euro, dollari o sterline, che valgono per un mese o due, e se non tieni a memoria la data dell'improvvida sottoscrizione scatta quella clausola, ovvero trappola, per cui l'abbonamento diventa a vita salvo poter recedere, a loro dire, in qualsiasi momento. Provate voi a dismettere l'abbonamento al New Yorker che avete virtualmente firmato unicamente per poter comporre i jigsaws, ovvero i puzzle, delle copertine più belle al mondo.

Facciamo un po' di conto. Ai più influenti giornali italiani non ci si può non abbonare, sia pur nella versione online, salvo alcune testate di cui si può selezionare l'inserto culturale che era quello che giustificava la spesa. E il NYT? Un po' ossessivo, ma farcito di curiosità soprattutto se hai la temerarietà di cliccare, ogni due righe, le parole in azzurro che ti portano a un approfondimento e poi a un altro ancora per trovarti infine le ricette per Halloween. E il Guardian? Sei forse uno a cui non interessa dove andare per il week end da Londra e come, sempre da lì, arrivare nello Yorkshire di Jane Austen? Le Monde non si può tralasciare perché Parigi continua a valere ben più di una messa. Poi ci sono le versioni di Vogue, a partire da quella americana, alla quale non puoi non abbonarti se non altro per ricevere la Tote bag da usare per la carta da riciclare.

Ci sono inoltre le riviste di nicchia, anche straniere, che qualche squarcio sul mondo pur lo aprono e che di primo acchito ci paiono sostanziali per quietare la nostra irrefrenabile bulimia. Scopriamo così poeti, autori, talenti e tutta la varietà che può offrirci questo nostro mondo per un pugno di dollari. In questo vagheggiare finisci per 4,90 dollari al mese nel sito che parla dei libri proibiti e scopri che nella democratica America ogni giorno aumenta la black list dei libri scorretti che le maggiori biblioteche stanno eliminando causa riferimenti al suprematismo bianco, al genere, ai nativi bistrattati. Per poter far leggere quei libri ci ha pensato la Digital Public Library of America che ha appena lanciato l'iniziativa The Banned Book Club che per meno di 9,99 dollari mette a disposizione un'app e-reader gratuita. Ripetute fitte al cuore per chi il mondo lo vorrebbe scorretto, disordinato e in qualche strano modo irriverentemente libero soprattutto grazie a chi con le parole lo descrive, racconta i sentimenti che lo percorrono e sfama quella popolazione per la quale la parola è essenziale. Così come gli abbonamenti per la nostra mai pasciuta carta di credito. —

LE LETTERE

Viabilità a Udine

Il centrodestra e piazza Garibaldi

Egregio direttore,
non passa giorno che l'ex sindaco Pietro Fontanini e i suoi ex assessori non avanzino critiche a quanto il sindaco De Toni e i suoi assessori stanno facendo o progettano di fare. Pare che la ex Giunta non riesca a darsi ragione che per cinque anni governeranno altre persone che i cittadini udinesi hanno democraticamente votato ed eletto
Ex sindaco ed ex assessori continuano ad autoelogiarsi quando vengono portati a compimento progetti o opere cui hanno dato il via e spesso contestano a priori nuovi progetti e metodiche diversi da quelle da loro concepite o messe in atto. Ne è prova la proposta di pedonalizzare Piazza Garibaldi, una delle più belle della città, sino ad oggi letteralmente presa in ostaggio da 54 auto che creano problemi seri, di sicurezza e non solo, agli alunni che frequentano la scuola media "A. Manzoni". Pare che la soluzione di questo problema non interessi più di tanto al duo Laudicina-Michelini: per loro la cosa più importante è mantenere i posti auto in Piazza Garibaldi. Non credono affatto che, dati statistici alla mano, i tre parcheggi in struttura a distanza di poche centinaia di metri dalla scuola siano in grado di ospitare anche più della cinquantina di auto ...sfrattate da piazza Garibaldi.
Se i due suddetti ex assessori avessero avuto la compiacenza di far parte del folto ed eterogeneo pubblico presente nell'aula magna della Manzoni venerdì 29 settembre avrebbero potuto sentire in diretta le articolate proposte e argomentazioni dell'assessore Marchiol sui diversi aspetti di questa piccola rivoluzione urbanistica e vedere la lunga serie di esempi forniti dall'architetto e urbanista Dondè a proposito di vie e piazze, italiane e non, ritornate pienamente fruibili non solo da parte di negozianti e consumatori ma anche e soprattutto da famiglie e bambini, così com'è puntualmente avvenuto per la nuova via/piazza Mercatovecchio, fiore all'occhiello di un Fontanini che evidentemente non si ricorda più della lunga battaglia fatta dal centrodestra udinese per impedire quel progetto di pedonalizzazione.
Solo due o tre interventi da parte del pubblico presente in sala hanno rivelato l'esistenza di perplessità nei confronti della proposta illustrata dall'assessore Marchiol, il quale peraltro ha mostrato non solo la disponibilità ma il desiderio, la necessità di sentire mediante un questionario, le proposte avanzate dai cittadini soprattutto se residenti e operanti in piazza Garibaldi, assieme a quelle degli alunni della scuola "A.Manzoni", che di certo è la più importante e quotidiana utente di questo storico luogo. Quanto ai molti cantieri che verranno aperti in centro, tutti o quasi avviati dalla precedente giunta, credo che non saranno certo i 54 posti auto soppressi a ostacolarne l'operatività.
Chi guida oggi la macchina comunale ha scelto di privilegiare la sicurezza e il benessere degli alunni di una scuola alla comodità di chi parcheggia sotto casa o vicino a un bar (i posti di parcheggio della farmacia non saranno soppressi).
Quanto alle piazze Venerio e XX Settembre e, soprattutto, Duomo mi chiedo cosa ha fatto la precedente amministrazione per ... animarle.
A ognuno il proprio ruolo, le proprie funzioni e responsabilità: resta il fatto che è necessario rendere il centro di Udine sempre più a misura di pedoni e ciclisti e sempre meno sotàn delle auto.

Carlo Tincani. Udine

La polemica

Il nome non si cambia Rimarrà stadio Friuli

Egregio direttore,
da tifoso dell'Udinese volevo ricordare alla Società bianconera che se per caso lo avesse dimenticato lo Stadio di Udine si chiama e si chiamerà sempre e solo Friuli.
Come sancito dal contratto di concessione del diritto di superficie di 99 anni stipulato con il Comune di Udine. Che così recita: "Al Superficiario non è consentito mutare la denominazione dello Stadio Friuli".
Tutte le altre denominazioni (economiche!) non appartengono ai veri tifosi dell'Udinese.
Ora e sempre stadio Friuli.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

La visione nel 1840

I prezzi e i salari descritti da Mazzini

Egregio direttore,
oggi vengono presentati molti saggi, di carattere economico, dove il focus primario rimane lo studio di interdipendenza economica e finanziaria dei vari stati europei complementari alle due grandi economie americane e cinesi. Bene, leggendo un libro ho trovato queste particolari frasi: «La condizione del popolo non ha migliorato; ha peggiorato anzi peggiora in quasi tutti i paesi, e specialmente qui dove scrivo. Il prezzo delle cose necessarie alla vita è andato progressivamente aumentando, il salario dell'operaio in molti rami d'attività progressivamente diminuendo, la sorte degli uomini di lavoro è diventata più incerta e precaria, condannando migliaia di operai all'inerzia, e accrescendo le emigrazioni». Parola per parola queste sono tratte dal libro "Dei doveri dell'uomo" scritto da Giuseppe Mazzini nel 1840. Ognuno tragga le proprie conclusioni.

Giuseppe Marcuzzi. Aiello

La riflessione

La pinacoteca del mio cuore

Gentile direttore
quanti quadri porto nel cuore dipinti giorno per giorno. Lungo la strada andando uno scorcio azzurro di cielo di un assolato meriggio d'estate. Un sentiero sinuoso che si perde nel bosco che avrei voluto e non ho seguito chissà perché? Un passero sulla grondaia in una triste giornata d'autunno. Con la pioggia che cantava sui tetti rossi di tegole delle case raccolte. Una corriera blu come il mare e un bambino al finestrino faceva ciao con la mano. Chissà dove andava? Che pinacoteca il mio cuore. E c'è ancora spazio. Già dipinge il mio sguardo già la mano tratteggia una pennellata di verde una di oro una spruzzata di stelle. E voilà un altro quadro da riporre e conservare nel cuore per quando sarà buio negli occhi invecchiati e la mano stanca e tremante più non reggerà il pennello e allora ritornerò nel cuore. E davanti a ogni quadro mi ricorderò di te, mia mai abbastanza amata vita.

Dino Menean. Paularo

LE FOTO DEI LETTORI

I 42 anni di amicizia della 5ª E dello Zanon

La classe 5ª E dello Zanon si è data appuntamento per festeggiare 42 anni ininterrotti di amicizia, stima e affetto. I ricordi e le risate non sono mancati, accompagnati dagli ottimi piatti e il buon vino di un noto locale di Santa Margherita del Gruagno. L'appuntamento è, senza dubbio, per il prossimo anno con la certezza che la partecipazione sarà all'altezza della situazione.

Gli allievi regionali dell'Udinese

Le ex zebrette dell'Udinese Comisso e Ulliani, i "fantats" degli indimenticabili D.T. Gipo Viani, nonché gli allenatori Lizzero, De Stefano e Tomat, vogliono ricordare tutti gli ex colleghi bianconeri. Nella fotografia, scattata allo stadio Moretti, la formazione Allievi regionali che nell'anno 1968/69, partecipò al Torneo Città di Udine. In piedi, da sinistra, Gallizia (cap.), recentemente mancato, Jesse, Chittaro, Riu, Tonini, Zanelli, Pestrin. Accosciati da sinistra Castellan, Galasso, Comini, Ulliani, Baggio e Roncadin.

CULTURE

L'anniversario del Vajont

Esposizione domani all'Archivio di Stato di Pordenone nel 60esimo anniversario dell'evento
Articoli dei giornali, foto e documenti che si soffermano anche sulla fase della ricostruzione

La cronaca di una tragedia raccontata attraverso le pagine dei quotidiani

LA RASSEGNA

CRISTINA SAVI

Come hanno raccontato il Vajont, durante e soprattutto dopo il disastro, i giornali? Fra le numerose iniziative messe in campo per celebrare il 60esimo anniversario di quel drammatico 9 ottobre 1963, a Pordenone si aggiunge la mostra "Cronache di una tragedia senza fine. Il Vajont nei giornali, dal 1963 ai giorni nostri", allestita in uno spazio insolito: l'Archivio di Stato, situato in via Montereale 7.

L'esposizione sarà aperta soltanto domani, con ingresso libero, dalle 15 alle 19, inserita nell'iniziativa "Domenica di Carta", promossa dal Ministero della Cultura per valorizzare l'immenso e prezioso patrimonio archivistico e librario custodito nelle biblioteche e negli archivi dello Stato.

L'Archivio di Pordenone quest'anno ha aderito proponendo appunto una mostra documentaria pensata per consentire ai visitatori di scoprire documenti non ancora consultabili provenienti dalla serie Vajont del fondo Prefettura di Pordenone e in particolare i numerosi ritagli di rassegna stampa che contiene. Come spiega la direttrice dell'Archivio, Silvia Rago, che ha curato l'allestimento della mostra, «l'attenzione dello Stato alle inchieste dei mezzi di informazione fu altissima sin dai primi giorni dopo la tragedia e si mantenne costante nei mesi e negli anni a seguire: per venire a conoscenza delle informazioni e delle opinioni diffuse sulla carta stampata e attraverso film e documentari, la "rassegna stampa" è entrata nei fascicoli della Prefettura e arrivata fino a noi in ritagli pazientemente estrapolati dalle colonne dei principali giornali nazionali e locali, primi fra tutti il Messaggero Veneto, Il Gazzettino e Il Popolo».

Alcuni articoli e documenti che si possono vedere nell'esposizione a Pordenone

Selezionati e affiancati da atti e mappe tratte dallo stesso fondo archivistico, i ritagli in mostra portano la firma di giornalisti e uomini politici del calibro di Tina Merlin e Alvise Coghetto (per l'Unità) o di Gaetano Tumiati, scrittore e giornalista de La Stampa, ma anche dello storico direttore del Messaggero Veneto Vittorino Meloni e del cronista dello stesso giornale Arrigo Bongiorno, che sulle colonne de l'Unità utilizzava lo pseudonimo di Stefano Falco.

A corredo degli articoli, le fotografie in bianco e nero dei luoghi e delle persone, prime fra tutte quelle di Aldo Missinato, indimenticato fotografo del Messaggero Veneto. Articoli, fotografie e documenti che guidano i visitatori in un percorso di conoscenza soprattutto delle tragedie meno note vissute dalle genti del Vajont, poiché la mostra si sofferma sulle cronache riferite ai problemi della ricostruzione, sia materiale che umana, con popolazioni che, dopo aver perso i propri cari, si trovarono a lottare, fra divisioni e contrasti, per ottenere una casa e un lavoro, oltre che dignità e giustizia.

«Erto e Casso – scriveva Vittorino Meloni in un articolo del 3 gennaio 1964 - stanno per morire anche civicamente. Abbandonate all'alba del 10 ottobre, dopo il finimondo dell'ondata del Vajont, le vecchie case fatte di pietra dei monti, i superstiti si stanno dividendo e un po' al giorno se ne vanno verso altri paesi. Quando la neve che ora copre i segni della tragedia di quella notte si sarà sciolta, se l'esodo individuale dovesse continuare al ritmo che ha preso, di Erto e Casso non rimarrà molto, quasi neppure quell'entità astratta che ne impone la registrazione tra i Comuni d'Italia».

Cronache di sofferenze e disagi che non hanno lasciato indifferente l'archivista. «Non è come maneggiare documenti qualsiasi – racconta la direttrice Rago - qui siamo venuti in contatto con storie che sono ancora vicine a noi. Ma per chi fa il mio mestiere mostre come queste sono anche una sfida professionale, ci mettono in gioco in quanto mediatori fra la documentazione e gli utenti, affinché essa possa essere consultata».

Domani, oltre che l'Archivio di Stato di Pordenone saranno aperti con mostre dedicate alla tragedia del Vajont anche Belluno, Venezia e L'Aquila (dove fu spostato il processo), «una rete di istituti che conservano documentazione sul Vajont e che confidiamo possa essere coinvolta presto in un progetto unitario più ampio, anche di digitalizzazione, per agevolarne e ampliarne la diffusione». —

I superstiti di

non daranno vita a

Preferiscono abbandonare la loro terra ed emigrare
vivere in una località anonima, di scarse risorse e per

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Il romanzo di Antonio Bortoluzzi: un viaggio nel ventre della diga

MARGHERITA REGUITTI

A sessant'anni fa alle 22.39 del 9 ottobre 1963, milioni di metri cubi di roccia e acqua distrussero le frazioni del comune di Erto-Casso, di Castellavazzo e radendo al suolo Longarone, la cittadina sul Piave. Delle tante domande che oggi continuano ad essere attuali, anzi aprono a riflessioni etiche, morali, intrise di memorie personali e familiari, racconta in prima persona l'ultimo romanzo di Antonio G. Bortoluzzi dal titolo *Il saldatore del Vajont*, uscito per Marsilio (144 pagine, 15 euro) che sarà presentato domani, domenica 8, alle 9.30 a "Villa Ottelio Savorgnan" del borgo di Ariis di Rivignano Teor nell'ambito della rassegna "Parole a colazione" organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune.

Il romanzo, essenziale nella sua potenza espressiva quasi tecnica, è stato ispirato dall'esperienza personale dell'autore. Così nelle prime pagine: "Lavoro da trent'anni nella zona industriale di Longarone. Ieri ho partecipato alla visita guidata alla centrale di Soverzene, alla diga, alla frana del Monte Toc. E l'acqua non mi esce più dalla testa".

La narrazione attinge all'immediatezza descrittiva del personale, si misura con la complessa maestosità del lavoro dell'uomo nel quale, se l'io narrante è protagonista, non lo sono da meno le grandi opere realizzare, nel cui ventre il lettore cammina per chilometri unitamente alla potenza dell'acqua. Forza creatrice di energia e progresso così come memoria fanciullesca di giochi e leggende destinati a indurre prudenza verso la sua pericolosità. Ma anche elemento essenziale dalla vita umana che necessita protezione dall'inquinamento e dallo sperpero.

Il libro, scritto da chi ha una originale e personale sensibilità verso il mondo del lavoro, pone varie riflessioni, mai accademiche: l'importanza della tutela della sicurezza sul lavoro e del territorio dalla cementificazione. "Tutti i responsabili della tragedia del Vajont sono scomparsi – ricorda Bortoluzzi – ma le istituzioni e gli organi di controllo esistono sempre e dopo il disastro del Vajont sono accadute altre tragedie che si potevano evitare: la colata di fango nella Val di Stava nel 1985 che causò 268 morti, il crollo del Ponte Morandi nel 2018. Dunque la domanda è: gli organismi preposti alla difesa del cittadino sono in grado di farlo?".

Il romanzo è altresì un omaggio all'impegno dell'uomo quando si espleta come valore di competenza e serietà, impegno etico. Un viaggio non solo nel ventre della diga e della montagna ma anche nei ricordi della giovinezza contadina dello scrittore, inserimento di testi di famiglia scritti all'indomani della tragedia, di testimonianze di paese e confidenze di colleghi che al Vajont hanno avuto vittime. Potenti sono le descrizioni dei passi nelle gallerie per arrivare a una cattedrale: luminosa, con al centro quattro altari rotondi e rossi alti come una casa, a ricordare la plancia di comando della sala macchine del Nautilus, il sottomarino del capitano Nemo. Un viaggio che ha una sua meta sacrale quando il protagonista giunge nel luogo dove sono ricordate le 1910 vittime del Vajont che chiamano tutti noi, non solo i colpevoli, al senso di responsabilità. —

LA VICENDA IN UN DVD

La Cineteca del Friuli presenta i filmati dell'epoca

Nel 60° anniversario della tragedia del Vajont la Cineteca del Friuli pubblica il Dvd Vajont 60 – Documentari 1961-1966, in cui sono raccolti, insieme a un breve filmato amatoriale risalente al 1961, quattro documentari realizzati da cineasti professionisti tra il dicembre 1963 e i primi mesi del 1966 che sono tra le più importanti testimonianze dell'epoca. Carlo Gaberscek, curatore del booklet che accompagna il Dvd ne illustrerà i contenuti al pubblico al Cinema Sociale di Gemona lunedì 9 ottobre a partire dalle 20.30. Seguirà la proiezione di uno dei documentari inclusi nel Ddv, La tragedia del Vajont (1964) di Luigi Di Gianni. A seguire, sarà proiettato il documentario di Alessandro Negrini La luna sott'acqua (2023), un ritratto della comunità. Negli ultimi dieci anni il regista ha filmato il sindaco impegnato insieme alla sua comunità nella battaglia per non essere dimenticati dalle istituzioni nazionali

Erto e Casso
un nuovo paese

Non basta la buona volontà per far rivivere Erto e Casso
E ancora un terreno brullo la futura Erto presso Maniago
PIANO URBANISTICO COMPRENSORIALE DEL VAJONT

L'allestimento dell'esposizione dedicata alla tragedia del Vajoint all'Archivio di Stato di Pordenone

IL RACCONTO SULLO SCHERMO

Esce La Luna sott'acqua: «Un "docusogno" tra realtà e fantasia»

Il regista Alessandro Negrini racconta il film girato a Erto
«Un paese diviso tra memoria e desiderio di rinascita»

Una scena del film m di Alessandro Negrini: "La luna sott'acqua", che arriva nelle sale

LA NOVITÀ

FABIANA DALLAVALLE

"C'era una volta un paese. Davanti a quel paese c'era un sogno. Era lontano all'orizzonte e tuttavia pareva raggiungibile. C'era una volta una storia di cui nessuno conosceva la fine. Fu solo dopo il grande silenzio che seguì il grande boato, che potei sentire per la prima volta, il loro canto". Il trailer del nuovo film di Alessandro Negrini: "La luna sott'acqua", è già una promessa. Vuoi che la voce narrante è quella dell'attrice Maria Pia Di Meo, doppiatrice italiana di Meryl Streep, vuoi che già dalle prime immagini, si capisce di entrare, grazie alla magia del cinema, in un "altrove".

Al regista, sentito nell'imminenza dell'uscita del suo film nelle sale, piace definire l'ultimo lavoro un "docusogno che ondeggia tra realtà e dimensione onirica". Negrini, pluripremiato direttore di cinema e poeta, attivista per i diritti umani e animatore culturale, nato a Torino, ha passato molto tempo ad Erto, «grazie alla produzione, la Incipit film, che ha accolto il mio desiderio di non "calare dall'alto" per girare le immagini e poi andarmene, ma di farmi restare a lungo, solo, alla ricerca di storie che a sessant'anni da quello che è stato definito il più grande disastro provocato dall'uomo in tempo di pace, potessero restituire quanto accadde e di cui ancora si parla troppo poco e male».

Un titolo potente e evocativo per un'opera che parla di memoria. «Una sera, in un'osteria, qualcuno mi raccontò che la costruzione della diga aveva cambiato la morfologia del territorio, bloccando anche l'aria. Con la conseguenza che spesso la nebbia nascondeva alla vista anche la luna. Il titolo del film è un collegamento, una frase colta a Erto, in una delle serate passate ad ascoltare le persone. Mi piace cercare nei luoghi che poi racconto, il filo rosso di chi resiste al virus di essere dominati solo dal profitto, raccontare il tempo che passa, i sogni traditi e la speranza antica di sentirsi a casa».

Negrini ha trascorso la maggior parte degli anni '90 viaggiando e scrivendo in Europa, sino a trasferirsi a Parigi e successivamente in Cile. Nel 2001 si è trasferito in Irlanda, e da allora vive e lavora tra Irlanda e Italia. I suoi lavori più conosciuti sono una combinazione di documentari, fiction e poesia ed esplorano temi sociali e di confine.

"La luna sott'acqua" racconta ancora, narra la comunità di Erto oggi, «divisa tra il desiderio di rinascita e il bisogno di preservare la memoria di un passato doloroso. Viaggiando per il mondo scopri che ovunque ci sono piccole oasi di resistenza, "boschi umani di resistenza", come a Erto».

Il film, prodotto da Incipit Film di Udine, esce in sala proprio in occasione dell'anniversario del disastro del Vajont e verrà proiettato il 9 ottobre alle 20. 45 a Cinemazero di Pordenone e il 10 ottobre, alle 20, al Visionario di Udine. Oltre al regista, a salutare il pubblico in sala, ci sarà lo sceneggiatore Fabrizio Bozzetti. Il film è in programma anche al Cinema Teatro Sociale di Gemona sempre il 9 ottobre, alle 20. 30.

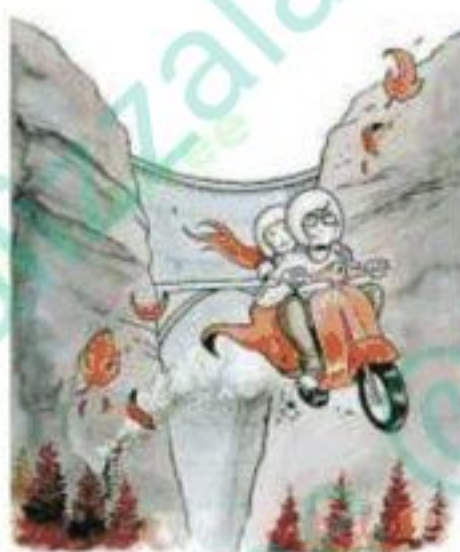
«In questi anni di riprese – dice Negrini – mi è apparso chiaro che la storia di questo luogo dimenticato può lentamente diventare un viaggio comune, universale e contemporaneo per ognuno di noi. È un esempio di resistenza orizzontale, una metafora di chi vive a terra disteso e resiste come i rami che dopo la piena del Vajont restarono attaccati alla terra e divennero bosco».

«"È un lavoro corale, una favola tragica – conclude Negrini – con protagonisti Maria Pia di Meo e Janez Skof, gli ertani e in cui la natura è lo specchio di una comunità». —

L'INIZIATIVA DELLA FILOLOGICA

Il dramma rivive anche in un fumetto animato

Si può raccontare una tragedia attraverso un cartone animato? Si può far conoscere con un fumetto la storia di un disastro causato dall'uomo? La risposta è Ti racconto il Vajont / Ti conti il Vaiont, l'animazione di una graphic novel realizzata dalla Società Filologica Friulana per spiegare ai più giovani quanto accadde quel terribile 9 ottobre 1963.

Con un linguaggio adatto ai bambini, ai giovani e agli adulti, i disegni del fumettista Paolo Cossi ci portano alla scoperta delle cause e delle conseguenze di quella che è stata una delle più grandi disgrazie della seconda metà del Novecento.

Una scena del fumetto animato

Per commemorare questa dolorosa vicenda, già qualche anno addietro la Filologica aveva avviato un progetto didattico nelle scuole. Ora sul sito internet www. filologicafriulana. it si può guardare in modo del tutto libero il fumetto animato nella versione in lingua friulana. Nella stessa pagina si possono inoltre scaricare liberamente in formato Pdf sia il volume sia il fumetto di Ti racconto il Vajont / Ti conti il Vaiont, che fanno parte della collana "I Cuaders dal Docuscuele". —

Presentato il centesimo congresso annuale che si terrà domenica 15. Un ricco programma di gli eventi collaterali

La Filologica a Montereale Valcellina Ospite d'onore lo scrittore Carlo Ginzburg

L'APPUNTAMENTO

CRISTINA SAVI

C'è Montereale Valcellina, quest'anno, al centro del congresso sociale con il quale la Società Filologica Friulana raggiunge il traguardo storico dei cent'anni. La cittadina della Valcellina lo ospiterà per la prima volta, domenica 15 ottobre, dalle 9, ma lo farà con un "pacchetto" di eventi straordinario, degno di un anniversario importante e simbolico, un calendario frutto di un encomiabile lavoro preparatorio che ha coinvolto istituzioni, associazioni (su tutte il Circolo culturale Menocchio che, attorno alla figura del maestro Aldo Colonnello, catalizza da anni un'enorme mole di progetti) e la comunità, rappresentata ieri, durante la presentazione alla stampa del congresso, a palazzo Pera di Pordenone, dal sindaco Igor Alzetta. Un impegno importante che ha dato i suoi frutti, per esempio la presenza il 14 e 15 di un ospite prestigioso legato a Montereale attraverso uno dei suoi figli più illustri, Domenico Scandella detto Menocchio, il mugnaio eretico bruciato sul rogo dall'Inquisizione, la cui vicenda diventò nota al mondo nel 1976 grazio allo scrittore Carlo Ginzburg con il celebre libro Il formaggio e i vermi e permise a Montereale di diventare il centro da cui si sono irradiati studi, ricerche e dibattiti sull'approccio alla microstoria. Proprio Ginzburg interverrà sia alla vigilia del congresso, sabato 14 ottobre, alle 18, nella sala Menocchio, in dialogo con Gian Paolo Gri, sia domenica alle 15.30 nel corso dei lavori congressuali che si terranno nell'ex centrale idroelettrica di Malnisio.

Lo scrittore Carlo Ginzburg e la presentazione, ieri mattina a Pordenone, del congresso annuale della Filologica friulana (FOTO PETRUSSI)

Montereale, «con il suo patrimonio e il suo friulano da scoprire e da valorizzare» ha sottolineato ieri il presidente della Filologica Federico Vicario, confermando «l'attenzione della Filologica ai territori che sicuramente nessun altro ha avuto in questa misura in Friuli, né in passato né oggi». Montereale che non è solo Menocchio ma anche il torrente Cellina e la diga di Ravedis, la magnifica ex centrale idroelettrica di Malnisio, i numerosi scavi archeologici e il museo a essi dedicato, il castello, le rogge e i mulini scomparsi. Tutti aspetti che convergono nel poderoso numero unico "Montreâl" curato da, Alessandro Fadelli e Paolo Tomasella (che ieri lo hanno illustrato alla stampa e che sarà presentato domenica durante il congresso) e Aldo Colonnello, quasi 800 pagine, con il contributo di cento autori (e fra essi diversi giovani ricercatori).

Numerosi gli appuntamenti che arricchiranno il congresso. Martedì 10 ottobre, alle 18, nell'ex centrale, sarà presentato il volume di Francesco Chinellato e Livio Petriccione "Vie d'acqua e ambiente costruito. Le prime centrali idroelettriche in Friuli Venezia Giulia". Due gli spettacoli teatrali nell'ex centrale: venerdì 13 alle 20.30 "3 zun 1946. Li feminis i van a votâ", in lingua friulana e mercoledì 18, alla stessa ora, "Rapsodia per Federico", ricordo del poeta Federico Tavan a cura della Corale Polifonica di Montereale. Venerdì 20 ottobre alle 20.30 nella biblioteca civica di Palazzo Toffoli saranno presentati i "Quaderni di Montereale Valcellina" dedicati a "Vincenzo Giacomelli pittore del Risorgimento" e agli "Archi e portoni di Montereale" (n. 6). Saranno inoltre visitabili le mostre "Radîs de Malnîs", ricerca sulle genealogie delle famiglie di Malnisio, nelle ex scuole elementari di Malnisio (fino al 6 gennaio 2024) e la mostra fotografica dal titolo "Il territorio, l'uomo e la Valcellina", nell'ex centrale di Malnisio fino al 12 novembre con inaugurazione giovedì 12 ottobre alle 18.

Per informazioni: www.filologicafriulana.it. —

LA DODICESIMA EDIZIONE

Le Giornate d'autunno del Fai: 23 i luoghi aperti in regione

Sabato 14 e domenica 15 ottobre 2023 tornano, per la dodicesima edizione, le Giornate Fai d'Autunno, il grande evento di piazza che il Fondo per l'ambiente italiano dedica ogni anno, d'autunno, al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, animato e promosso dai Gruppi Fai giovani, con la partecipazione delle delegazioni, i gruppi Fai e i gruppi Fai Ponte tra culture diffusi e attivi in tutta Italia.

I delegati e volontari della fondazione, come ogni anno, metteranno a disposizione energia, creatività ed entusiasmo per svelare agli italiani la ricchezza e la varietà del patrimonio di storia, arte e natura che è in ogni angolo di questo Paese, sorprendente e inaspettato, e che non consiste solo nei grandi monumenti o nei musei, ma anche in edifici e paesaggi inediti e sconosciuti, luoghi speciali che custodiscono e testimoniano piccole e grandi storie, culture e tradizioni, che sono a pieno titolo "il nostro patrimonio", e che perciò tutti siamo chiamati a curare e a proteggere per le generazioni presenti e future, com'è nella missione del Fai, cominciando innanzitutto a conoscerli, per scoprirne il valore.

La presentazione delle Giornate del Fai ieri a Trieste (FOTO BRUNI)

Sono oltre 700 le proposte in 350 città d'Italia e anche il Friuli Venezia Giulia è pronto a mostrare 23 luoghi poco conosciuti e solitamente inaccessibili, che raccontano ai visitatori storia, natura, arte e cultura del territorio in quella che è una due giorni di festa, di divertimento, ma anche di apprendimento e sensibilizzazione.

Le Giornate Fai d'Autunno sono l'evento principale della grande campagna nazionale di sensibilizzazione e raccolta fondi "Ottobre del Fai", promossa dalla Fondazione a sostegno del patrimonio culturale e ambientale del nostro Paese. A partire dal 2023, infatti, ottobre sarà per il Fai e i suoi iscritti "il mese del patrimonio". Che è di tutti, e verso cui tutti hanno una responsabilità. Non a caso, lo slogan di Ottobre del Fai è "Fai la tua parte": perché il destino dell'Italia è nelle nostre mani, e tutti possiamo esserne protagonisti

Elenco completo dei luoghi visitabili e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it. —

Giornate del Cinema Muto
Ciak si ride

JAY WEISSBERG*

Che sia per caso o per scelta, il programma delle Giornate del Cinema Muto quest'anno trabocca di commedie e film d'avventura: una fuga dalla realtà di prim'ordine! Dalle spericolate imprese di Harry Piel all'ampia selezione di cortometraggi e lungometraggi slapstick che rimarca le connessioni fra comici europei e americani, i film proiettati a Pordenone (alcuni sono disponibili anche in streaming) riflettono la gamma sorprendentemente vasta del cinema mondiale all'epoca del muto, dai capolavori riconosciuti di artisti del calibro di Louis Feuillade, Charles Chaplin, Buster Keaton e Julien Duvivier fino alle recenti scoperte che aprono nuove strade all'esplorazione.

Una delle maggiori retrospettive – e fra le più attese – ci consente di gettare uno sguardo sul lavoro dell'attore, regista e produttore tedesco Harry Piel, un re del botteghino negli anni '10 e '20 non solo in Germania ma in tutto il mondo. Descritte come una combinazione di Casanova e Cagliostro, le gesta temerarie di Piel deliziavano milioni di fan, come scriveva nel 1929 la rivista francese Les Spectacles: "Tutto in lui affascina, la giovinezza, il talento e la forza fisica che lo rendono capace di compiere le imprese più incredibili per la gioia di spettatori sorpresi, commossi e divertiti".

Non mancano i western, con Harry Carey, e classici melodrammi italiani con Lyda Borelli, Leda Gys e Italia Vitaliani. Torniamo poi a far visita ai mitici regni balcanici raggruppati sotto la voce "Ruritania" e a osservare nei cinegiornali le vere famiglie reali dei Balcani. L'energia e la creatività dell'età del jazz le troviamo invece nei film impreziositi dal design di Sonia Delaunay e nell'elettrizzante Circe the Enchantress (Circe la maga), del 1924. Senza dimenticare la meravigliosa raccolta, intitolata 9½, che riunisce riprese amatoriali da tutto il mondo; e le immagini della gloriosa squadra del Genoa in tournée in Uruguay e Argentina nel 1923.

Credo proprio che la 42a edizione delle Giornate sarà memorabile. —

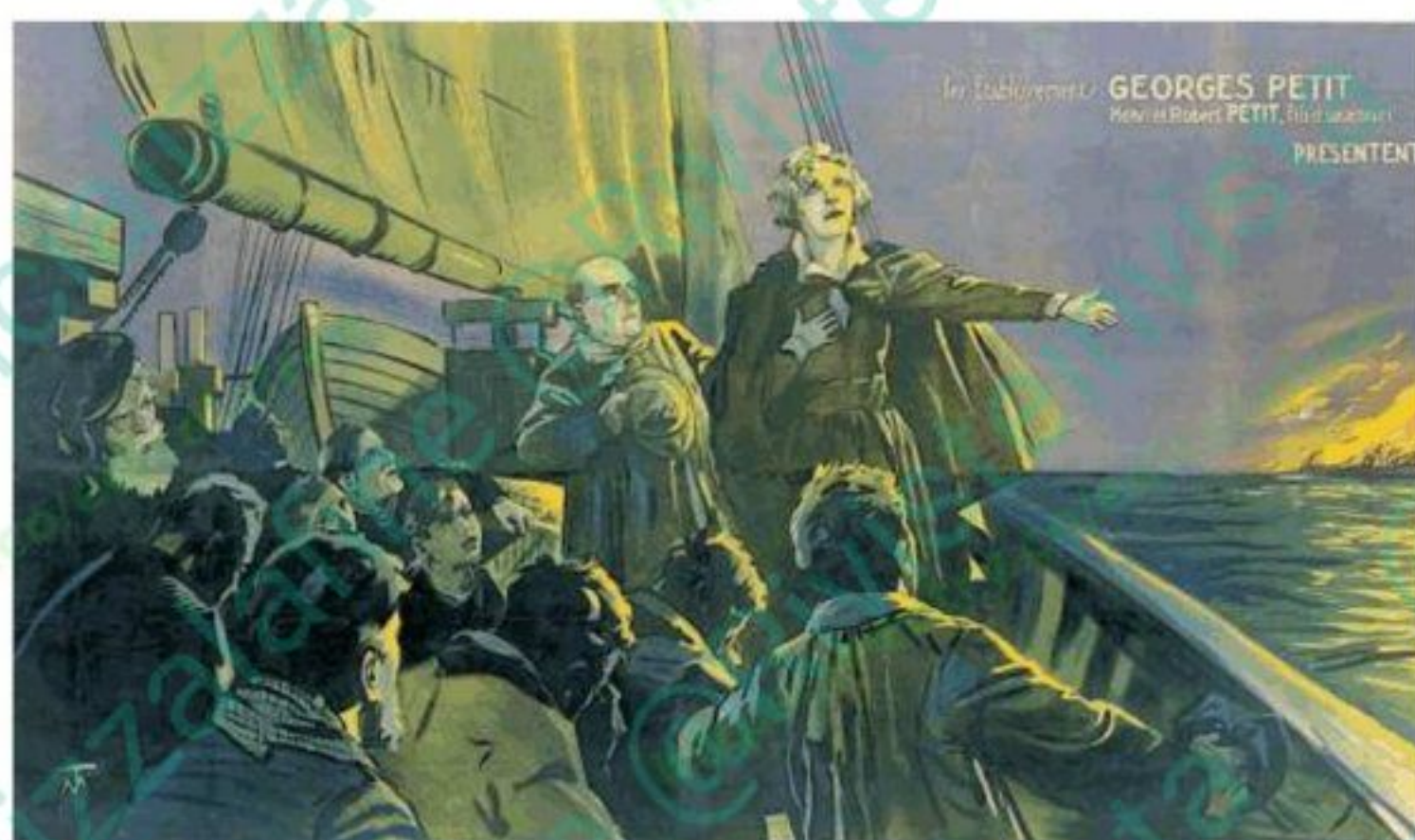
direttore delle Giornate del Cinema muto

L'EVENTO INAUGURALE

UN DRAMMA MARINARESCO DAL MAESTRO DEL NOIR JULIEN DUVIVIER

A PAGINA II

L'ESPERIENZA

IL RESPONSABILE DI COLLEGIUM RACCONTA: «COSÌ HO SCOPERTO IL MUTO»

A PAGINA III

Il film d'apertura

"La Divine Croisière" di Duvivier: un dramma marinaresco che affronta grandi temi sociali

Il via alla 42esima edizione del festival questa sera alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone con il film realizzato nel 1929 e restaurata dalla Lobster Films di Parigi

CARLO GABERSCEK

Se Julien Duvivier, nato a Lille nel 1896 e morto a Parigi nel 1967, è famoso per i suoi capolavori noir degli anni '30, ma anche per tante pellicole dei due decenni successivi, meno noto è il periodo iniziale della sua carriera di regista, anche a causa delle vicissitudini che hanno subito tanti film del periodo del muto, come nel caso di "La Divine Croisière" (1929) che recentemente è tornato sugli schermi grazie alla ricostruzione e al restauro effettuati da Lobster Films di Parigi ed è l'evento speciale con cui oggi alle 21, al Teatro Verdi di Pordenone, si inaugura la 42a edizione delle Giornate del Cinema Muto.

È la storia di Claude Ferjac (Henry Krauss), un ricco armatore, tirannico e privo di scrupoli, che vive con la figlia Simone (l'attrice belga Suzanne Christy) in un castello presso un villaggio sulla costa della Bretagna, i cui abitanti dipendono dal lui. Vuole mandare un grosso carico di liquori in Oriente con una nave in precarie condizioni, ignorando i dubbi sulla pericolosità della situazione da parte del capitano e dell'equipaggio. Quando la nave è in mare, un perfido marinaio, avendo scoperto il contenuto del carico, incita i suoi compagni ad ammutinarsi e a impadronirsi della preziosa merce; ma la nave viene sorpresa da una forte tempesta. Dopo molte settimane al villaggio giunge la notizia del ritrovamento in mare del corpo di uno dei marinai, ma nulla si sa della nave. La moglie del morto e i parenti dei marinai scomparsi si recano nel castello di Ferjac dove è in corso una festa e inscenano una violenta protesta.

Il vecchio armatore rimane insensibile e non riconosce le sue responsabilità; ma sua figlia Simone, segretamente innamorata del capitano, si dissocia dal padre e, condividendo le ansie e la disperazione degli abitanti del villaggio, li incita ad avere fede in Maris Stella, la Vergine Maria protettrice dei marinai, e a organizzare una spedizione per ritrovare i naufraghi. Un mix di dramma sociale (ricchi e poveri, sfruttamento del lavoro), melodramma, avventure marinaresche, tematica religiosa e anche qualche momento comico con la figura del curato, con cui Duvivier conferma la sua abilità nel costruire storie avvincenti. Il film è molto valorizzato dalle riprese effettuate in esterni in Bretagna, che contribuiscono a conferire un notevole senso di autenticità regionale, vitalità e immediatezza alla vicenda. Come già in "L'Homme du large" ("La giustizia del mare", 1920) di Marcel L'Herbier, anche nel film di Duvivier l'elemento bretone, costumi tipici e stretto rapporto col mare sono molto forti.

"La Divine Croisière" è interessante soprattutto dal punto di vista tecnico, in cui evidente è la lezione dei cineasti sovietici e scandinavi dell'epoca (Eisenstein, Pudovkin, Stiller e Dreyer). Grande potere drammatico e sentimento emotivo sono dati dall'uso massiccio del primissimo piano che riesce a esprimere con forza i vari sentimenti dei personaggi, non solo dei protagonisti ma anche delle comparse, molte delle quali ingaggiate in loco. Il grande estro visivo che caratterizza questo film sa esprimersi bene anche attraverso l'uso del campo lunghissimo, come nella sequenza della processione degli abitanti del villaggio lungo la cresta di una collina, o le originali inquadrature della concitata sequenza dell'irruzione della folla nel castello dell'armatore, realizzata con un montaggio accelerato per spingere lo spettatore nel cuore vertiginoso dell'azione. La tensione e la bellezza delle immagini sono sapientemente sottolineate dalla partitura composta da Antonio Coppola per l'Octuor de France, che la eseguirà dal vivo. —

In alto, la locandina e una scena del film La Divine Croisière; a destra Clément Lafite, coordinatore del Collegium

IL FESTIVAL A PORDENONE

Il calendario

Film, eventi e incontri sul sito del festival

Il calendario completo delle proiezioni e degli eventi collaterali – Film Fair, Collegium, Masterclasses, conferenze, incontri con l'autore – è consultabile e scaricabile dal sito: www.giornatedelcinemamuto.it.

Lo streaming

Una selezione di opere disponibili online

Anche quest'anno, grazie a MyMovies, è possibile vedere in streaming una selezione del programma (film e incontri). Info e abbonamenti: http://www.giornatedelcinemamuto.it/abbonamenti-online-online-subscription/.

L'esperienza

Il coordinatore del Collegium racconta: «Così ho scoperto la magia del Muto»

LA STORIA

CLÉMENT LAFITE

Nel 2017 ho avuto l'opportunità di partecipare alla 19esima edizione del Collegium, ideato nel 1999 da David Robinson e organizzato dalle Giornate del Cinema Muto come luogo di condivisione tra un gruppo di giovani curiosi – i "Collegians" – ed esperti di conservazione del patrimonio cinematografico. Devo confessare che prima di questa esperienza le mie conoscenze sul cinema muto si limitavano ad alcuni titoli dei registi più famosi: Friedrich Murnau, Abel Gance, Germaine Dulac, Fritz Lang, George Méliès.

Certo, avevo maturato un interesse per quell'epoca durante i miei studi di cinema e soprattutto avevo appena iniziato la mia carriera come archivista in una cineteca europea, dove ogni giorno passavano tra le mie mani decine di pellicole del periodo muto. Apprezzavo la fortuna che avevo di poter osservare quelle meraviglie, quasi tutte centenarie, a volte sorprendentemente colorate, ma avvertivo anche la frustrazione di non poter vedere quelle immagini sul grande schermo. È stato questo a spingermi a candidarmi per il Collegium. Da alcuni colleghi che vi avevano partecipato in passato, mi era stato descritto come un luogo dove far fiorire la propria passione e dove viene stimolata la curiosità per il cinema muto, il che era perfetto poiché ritenevo (e ritengo ancora) di avere tanto da scoprire su quel periodo.

Sono arrivato quindi per la prima volta a Pordenone e lì, poco prima dell'inizio del festival, ho incontrato i miei compagni di avventura. Da subito si è creata un'atmosfera allegra, eravamo ragazzi ventenni, provenienti da paesi diversi, c'era chi sapeva molto di cinema muto e chi meno, ma tutti eravamo mossi da una sincera voglia di scoprire film di cui, per la maggior parte, non avevamo mai sentito parlare. Durante le Giornate non vedevamo soltanto titoli canonici della storia del cinema ma anche film meno conosciuti, frammentari, dall'identificazione incerta o che a volte sollevavano, al nostro sguardo di spettatori odierni, problematiche socio-culturali su cui aprivamo dibattiti anche aspri.

L'immersione completa durante la settimana era ritmata dai Dialoghi del Collegium: incontri giornalieri con uno o più esperti del settore durante i quali venivano discussi alcuni casi particolari di restauro di film presentati al festival.

La disponibilità degli esperti nei confronti dei Collegians, durante e dopo le sessioni dei Dialoghi, favoriva anche la scoperta di un ampio spettro di pratiche e di mestieri esistenti presso le cineteche: si aprivano dunque per noi nuove possibilità e prospettive. Oltre alle attività del Collegium, le Pordenone Masterclasses sono, a mio parere, un'altra bellissima occasione offerta dalle Giornate che consente di scoprire il "dietro le quinte" dell'accompagnamento musicale dei film muti, che sono muti, certamente, ma silenziosi assolutamente no! L'esperienza complessiva alle Giornate del Cinema Muto ha rappresentato un bivio nella mia carriera e per la mia cinefilia. Da un lato, ho incontrato tante persone con le quali ho avuto il piacere di condividere questa passione durante le prime settimane dell'autunno pordenonese e altre con cui ho poi anche lavorato. Dall'altro, le Giornate sono forse l'unico festival cinematografico della cui programmazione mi fido ciecamente: sarà molto difficile vedere questi film, in queste condizioni, con questa qualità degli accompagnamenti musicali, fuori dal contesto del festival.

Da quest'anno ho il piacere di coordinare le attività del Collegium, così ora potrò contribuire a mia volta alla formazione di una nuova generazione di appassionati e di giovani curiosi. —

Da oggi al 14 Prevendite anche online

Le proiezioni delle Giornate del Cinema Muto iniziano oggi e proseguiranno al Teatro Verdi di Pordenone fino al 14 ottobre: tutti i film sono sottotitolati in italiano e/o in inglese e sono accompagnati con musica dal vivo. Il costo del biglietto per ogni sessione di proiezioni è di 10 euro (a eccezione degli eventi speciali di apertura, chiusura e di mercoledì 11 sera, costo 20 euro).
I biglietti sono in vendita alla Cassa delle Giornate al Teatro Verdi, aperta dalle 14 di oggi e nei giorni successivi dalle 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 21.30. La prevendita online è attiva sul sito https://gcm.ticka.it. Per la replica dell'evento finale, domenica 15 ottobre, occorre rivolgersi alla biglietteria del Verdi.
L'accredito al festival consente l'accesso a tutte le proiezioni, salvo gli eventi speciali.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Ritorna Carte in dimore, il trombettista Ghandi sul palco a Osoppo

FABIANA DALLAVALLE

Il primo fine settimana di ottobre apre con una serie di appuntamenti culturali dedicati al teatro, alla musica, al cinema e all'arte.

Oggi, sabato 7, prende il via il "Festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni" che coinvolge quattro Comuni con pièce per bambini dai 2 ai 14 anni e le loro famiglie. Alle 10, al teatro Lavaroni di Artegna "Senza parlare" di SPK teatro (11 anni). Domani, domenica 8, "Giro della piazza", alle 16.30 sempre al teatro Lavaroni di Artegna.

U.T. Gandhi (al secolo Umberto Trombetta), batterista di jazz friulano, riconosciuto a livello nazionale, è nel pomeriggio di oggi, (sabato, alle 17.15, con il suo concerto al tramonto "U.T. Gandhi solo project - Music for the World" proprio nella sua Osoppo: sul Forte o, in caso di maltempo, al Teatro della Corte. Lo spettacolo inserito nel cartellone di CollinArte 2023, è ad ingresso libero. "Autumn leaves", ovvero Autunno in jazz, all'Università delle LiberEtà, a cura di Euritmica, apre oggi, sabato, alle 18, con il duo di Filippo Ieraci e Francesco De Luisa per un viaggio attraverso la storia della musica jazz. Alcuni dei brani più iconici verranno adattati per chitarra e pianoforte, un organico inconsueto. Il concerto, ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, è presso la sala convegni dell'Università delle LiberEtà a Udine.

L'acquarellista Sergio Toscano, inaugura oggi, sabato , alle 17, a Udine, "Puartis, portons e balcons", nello Studio Proposte d'arte Soravito a Udine. La mostra è visitabile fino al 21 ottobre, il martedì 10-12, giovedì e sabato 17-19.

L'Associazione, Ad Undecimum organizza la conferenza "La Battaglia di Lepanto", oggi sabato in occasione del 452° anniversario dell'avvenimento, a partire dalle 18.30, nella sala conferenze a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro. Relatore Alberto Travain.

Seconda edizione di "Carte in dimora. Archivi e Biblioteche: storie tra passato e futuro". Oggi, sabato, sono quattro le dimore in regione che mettono a disposizione i loro preziosi scaffali: Casa Asquini a Fagagna, La Brunelde - Casaforte d'Arcano, sempre a Fagagna, Villa Deciani a Martignacco e Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco che, eccezionalmente, sarà aperta domani (domenica 8 ottobre, alle 9.30 e alle 11.30) e non oggi.

Inaugura oggi, (sabato 7, a Lignano, alle 11, la mostra "The human touch - Prospettive a confronto sul benessere sociale". L'esposizione è ospitata, fino al 28 ottobre (da lunedì a venerdì 9-18.30; sabato dalle 9 alle 14, ingresso libero), dall'Istituto Tecnico Economico Turistico "P. Savorgnan di Brazzà" (via Mezzasacca 1). In occasione del vernissage è prevista anche la performance artistica delle artiste Sofia Cappello, Nicole Coceancig ed Eva Miola.

Infine, oggi, sabato alle 20.45, al Teatro Benois di Codroipo, concerto dell'inizio anno scolastico dell'Associazione musicale e culturale Città di Codroipo. —

L'EVENTO

Fake news festival Via alle anteprime con l'enigma delle Idi di marzo

A Campoformido oggi ospite Orazio Licandro Poi gli incontri con Capuozzo e Cruciata

I protagonisti dei tre appuntamenti; da sinistra Toni Capuozzo, Orazio Licandro (in alto) e Gabriele Cruciata

Dopo il successo della prima edizione, organizzata nel 2018 dall'associazione Elsa Udine, e dopo la sospensione forzata dovuta all'emergenza Covid, il Fake News Festival riparte con tre eventi di anteprima in altrettanti comuni della regione: a Campoformido, a Gorizia e a Pordenone. In attesa del festival che si terrà a Udine dal 14 al 19 novembre, ecco tre eventi che offriranno un assaggio della seconda edizione organizzata dall'Associazione Prisma con il sostegno di Region, Fondazione Friuli, Fondazione Paolo Petrucco e Camera di Commercio di Pordenone-Udine e con il patrocinio del Comune di Udine e dell'Università degli studi di Udine.

Il primo appuntamento è per sabato 7 ottobre con "Giulio Cesare o Napoleone: chi è stata la prima vittima di una fake news? ". Alle 17, nella sala della Canonica di Campoformido, si terrà la presentazione del libro "Cesare deve morire. L'enigma delle Idi di marzo" di Orazio Licandro che dialogherà con il giornalista Oscar d'Agostino del Messaggero veneto.

Professore ordinario all'Università di Catania con diversi insegnamenti in discipline antichistiche, e docente di Epigrafia e papirologia giuridica all'Università Sapienza di Roma, Licandro ricostruisce le vicende che condussero all'omicidio politico più noto dell'antichità. Un evento storico che ha studiato e appassionato lo stesso Napoleone Bonaparte, altra illustre vittima di false verità storiche. Grazie al ritrovamento dei fasti di Privernum l'autore avanza dunque una diversa interpretazione di uno dei più grandi enigmi dell'antichità. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Amici del Luogo della Firma del Trattato di Campoformido e rientra nel cartellone della manifestazione culturale "Un giorno con Napoleone" (dalle 9 visite guidate, incontri, spettacolo di fuoco, la rievocazione della Firma del Trattato e un concerto).

"Al "confine" tra verità e fake news" è il titolo del secondo appuntamento che si terrà domenica 22 a Gorizia, luogo di incontro tra culture e mondi diversi e confinanti, Italia e Slovenia. Spesso la storia cammina sul confine che separa verità e falsi miti e a volte la linea è così sottile che i falsi storici diventano verità e le verità falsi storici. All'argomento porteranno il loro contributo Toni Capuozzo, autore di numerosi libri e testimone per trent'anni di conflitti in ogni parte del mondo; Christian Seu, giornalista deòl Messaggero Veneto di Udine e consigliere regionale dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia; Vanni Feresin, archivista professionista, storico, paleografoi; Antonella Gallarotti, bibliotecaria alla Biblioteca statale isontina di Gorizia e responsabile dell'Ufficio manoscritti oltre che del Fondo Carlo Michelstaedter. Modererà Roberto Covaz, vicecaporedattore de Il Piccolo. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Leali delle Notizie Aps

Terzo e ultimo appuntamento a Pordenone con "E tu sai riconoscere una fake news? ". Secondo l'ultimo Rapporto Ital Communications-Censis, per 3 italiani su 4 è sempre più difficile riconoscere una notizia falsa. Tra link, tweet, bot e tg orientarsi, in effetti, non è facile. Gabriele Cruciata, giornalista e podcaster italiano classe 1994 specializzato in reportage, inchiesta e Slow Journalism, presentato da Antonio Bacci, giornalista capo della redazione di Pordenone del Messaggero Veneto, proporrà un workshop collettivo per imparare a difendersi dalle bufale. Appuntamento lunedì 6 novembre alle 18.30 nell'auditorium della Casa dello studente Antonio Zanussi a Pordenone. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Asteroid City	14.55-19.10-21.25
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	15.10-17.15-19.20
Assassinio a Venezia	15.10-21.15
L'ultima luna di settembre	17.20
Nata per te	15.05-17.00-19.15
Io Capitano V.O.S.	20.20
Oppenheimer	17.00
The Palace	21.30
Il caftano blu	17.15
Kafka a Teheran	15.20-19.35
Talk to Me	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Arkie e la magia delle luci	15.30
Asteroid City	20.30
Assassinio a Venezia	15.30-18.00-21.00
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile	17.15-20.45
The Palace	15.00
L'Esorcista – Il Credente	15.30-18.30-21.00
Nata per te	15.15-17.30
Oppenheimer	20.00
Paw Patrol: Il Super Film	15.00-16.00-17.30
Talk to Me	17.00-19.00-21.00
The Creator	15.00-17.45-20.45
The Nun II	18.15-20.45
Volevo un figlio maschio	15.15-17.45-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
L'Esorcista – Il Credente	14.15-15.15-17.15-18.15-19.15-20.00-21.00-22.00-22.45-23.40
Nata per te	18.15-21.15
Arkie e la magia delle luci	14.40-15.20-17.50
Oppenheimer	17.15-20.30
I mercen4ri – Expendables	21.20-23.50
The Palace	19.45
The Creator	15.50-19.00-22.15-23.00
Volevo un figlio maschio	17.50-20.45-23.50
Paw Patrol: Il Super Film	14.20-15.20-16.50-17.15-18.00
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile	15.00-21.50
Talk to Me	14.45-19.20-22.20-00.00
Assassinio a Venezia	14.50-16.00-18.50-21.30-23.15
Asteroid City	16.30-20.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Assassinio a Venezia	18.45-21.00
Manodopera	17.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Assassinio a Venezia	18.00-20.40
Paw Patrol: Il Super Film	16.15
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	17.30-20.30
The Creator	20.15
Asteroid City	15.45-17.45
The Palace	16.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
ito web: www.kinemax.it

Film	Orari
L'Esorcista – Il Credente	15.45-18.00-21.15
Paw Patrol: Il Super Film	15.15-17.00
Talk to Me	18.40-21.15
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	15.15-17.00-20.50
Volevo un figlio maschio	16.00-19.00
Assassinio a Venezia	17.00-21.00
Asteroid City	15.10-19.00
The Creator	18.00-20.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Io Capitano	17.00
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	19.15-21.15
The Palace	15.00
Nata per te	14.45-17.00-21.15
The Palace	19.15
Assassinio a Venezia	15.00
Io Capitano	21.00
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry	17.00
L'ultima luna di settembre	19.00
Assassinio a Venezia	17.30
Asteroid City	15.30-19.30-21.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
L'Esorcista – Il Credente V.O.	19.45
Paw Patrol: Il Super Film	14.00-14.50-17.10
The Nun II	22.50
L'Esorcista – Il Credente	14.50-17.30-20.00-22.00-22.30
Arkie e la magia delle luci	14.10-15.00-17.20
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile	16.45-19.40-22.35
Nata per te	14.00-16.50-19.00
Oppenheimer	21.45
Asteroid City	14.15-20.10
Volevo un figlio maschio	16.20-19.10-21.50
The Creator	17.00-19.20-22.20
Assassinio a Venezia	14.10-16.40-19.10-21.40
Talk to Me	16.30-19.35-22.45

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese un punto per miracolo

I bianconeri mancano il bersaglio nella prima mezz'ora, poi solo tanto Empoli
Il Var (un gol e un rigore cancellati) dà una mano a Sottil che era in discussione

Pietro Oleotto
/ INVIATO A EMPOLI

Dopo otto giornate l'Udinese non è riuscita a vincere neppure una partita: è questo il verdetto di Empoli, dove è arrivato l'ennesimo pareggio, il quinto, un punticino placa le voci di una sostituzione di Andrea Sottil con una sosta ormai all'orizzonte. Di sicuro il risultato e soprattutto la qualità del gioco bianconero esibito allo stadio Castellani non possono però soddisfare, come hanno fatto capire i tifosi friulani alla fine, con i giocatori che sono rimasti a debita distanza dalla curva ospiti al momento del saluto, intimiditi dai cori di malcontento, una sequenza che si è conclusa con il grande classico rivolto a Pozzo: «Devi spendere».

La tensione ha portato la partita sull'altalena fin dalle prime battute. Perché anche l'Empoli si giocava molto, non soltanto l'Udinese. Non poteva essere differentemente per una squadra che si è presentata ieri al calcio d'inizio con un solo gol realizzato, quello di Baldanzi per la vittoria in un altro scontro diretto, contro la Salernitana. Un gol da 3 punti, gli unici. Non solo. I toscani si sono già giocati il jolly dell'esonero, allontanando Paolo Zanetti per far ritornare Aurelio Andreazzoli. Succede così che la prima mezz'ora è bianconera, anche se non è da «coltello tra i denti» come chiedono gli avamposti friulani presenti eroicamente al Castellani in un orario che non piace neppure ai colleghi empolesi: «Meglio la C che questi orari qui». Rima baciata nella terra dei poeti. Le occasioni capitano tutte a Samardzic, mezzala destra con Pereyra sull'altro fianco di Walace, mentre "sotto punta" ecco Thauvin a fare da spalla a Lucca. Il serbo ci prova, nell'ordine: di testa, di destro, di sinistro.

Ma quando ti aspetti finalmente un'Udinese in cattedra ecco spuntare l'Empoli, due colpi di coda che spaventano i bianconeri subito dopo la prima mezz'ora di gioco. Conclusione di Baldanzi parata di Silvestri, poi il "caso". Pallone filtrante di Baldanzi, indemoniato negli strappi al limite dell'area, tocco il Bijol e volée da distanza ravvicinata di Caputo. Kristensen alza timidamente il braccio alla Franco Baresi mentre lo stadio esulta. Il Var Nasca nella sala di Lissone è al lavoro per valutare se l'episodio ricade sotto le indicazioni dello scorso agosto. Lo fa con il designatore Rocchi in tribuna al Castellani a pochi metri dal vice del ct Spalletti, Domenichini, dal tecnico della Fiorentina Italiano, dal figlio di Sottil, Riccardo, arrivato per sostenere papà Andrea in un momento delicato della carriera. Per regolamento a cancellare la posizione di fuorigioco può essere solo un passaggio sbagliato: quello di Bijol viene considerato un tocco maldestro. L'arbitro Fabbri fa il gesto del "televisorone" e annulla. Sospiro di sollievo.

L'Udinese però continua a ondeggiare paurosamente, senza produrre grande calcio in fase di costruzione. E continua su questo solco, tanto che dopo neppure un quarto d'ora della ripresa all'Empoli viene ancora tolto qualcosa di importante dal Var. Contropiede che l'Udinese subisce in modo scoraggiante, Cancellieri si infila in area tra Nehuen Perez e Samardzic che pare tamponarlo inducendo il fischietto a indicare il dischetto. Pochi attimi dopo la chiamata da Lissone: «Vai a rivedere l'episodio». Lì, davanti al video scopre che è l'empolese ad allargare la gamba destra verso quella sinistra di Samardzic. Niente rigore. E niente Udinese, nonostante la girandola di cambi. Nell'ultimo quarto d'ora ci sono in campo Joao Ferreira, Zemura, Payero, Akè e Success per Ebosele, Kamara, Pereyra, Thauvin e Lucca. Come era? Cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia. E questo fa meditare. Non poco.—

EMPOLI	0
UDINESE	0

EMPOLI (4-3-1-2) Berisha 6; Ebuehi 6, Ismajli 6 (30' st Walukiewicz 6), Luperto 5.5, Cacace 6; Marin 6.5 (36'st Kovalenko sv), Grassi 6, Maleh 5.5; Baldanzi 6 (36'st Gyasi sv); Cancellieri 6, Caputo 5.5 (31' st Cambiaghi 6). All. Andreazzoli.

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6; Perez 5.5, Bijol 6.5, Kristensen 6; Ebosele 5 (26' st Ferreira 6), Samardzic 6.5, Walace 5.5, Pereyra 6 (26 st Payero 6), Kamara 6 (36' st Ake sv); Thauvin 5 (36' st Zemura sv), Lucca 5 (18' st Success 5). All. Sottil 6.

Arbitro Fabbri di Ravenna 5.5.

Note Ammoniti: Maleh, Pereyra e Perez. Angoli: 5-7. Recupero: 2' e 6'.

IL PUNTO

Sosta lunghissima: si ripartirà il 23 contro il Lecce

Sarà molto lunga la sosta campionato per l'Udinese, visto che la Zebretta tornerà a giocare per i tre punti lunedì 23 ottobre contro il Lecce, nella sfida delle 18.30 allo stadio Friuli. Saranno 16 i giorni di pausa, di cui il primo sarà consumato oggi al Bruseschi con la seduta di allenamento stabilita dallo staff di Andrea Sottil. Al termine della seduta, la società comunicherà l'elenco dei nazionali che lasceranno Udine per rispondere alle rispettive rappresentative e anche il programma della settimana che potrebbe includere un test amichevole. Domani e lunedì la squadra resterà a riposo, per riprendere martedì pomeriggio.—

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

RISCHI AL 90' CON CAMBIAGHI E CANCELLIERI

11' Slalom
Samardzic si accende e dopo aver dribblato quattro avversari in stile Napoli prova il sinistro deviato in corner.

13' Di testa
È ancora il serbo a sfiorare il gol, stavolta col colpo di testa che termina a lato su cross di Pereyra.

19' In tuffo
Cacace serve Marin che cerca l'angolino basso alla destra di Silvestri, bravo e reattivo nella deviazione.

28' Insistita
È l'azione bianconera nata a destra e conclusa a sinistra col mancino di Samardzic che sibila a lato.

36' Paratona
La piazza Silvestri sul tiro ravvicinato di Baldanzi servito da Cancellieri.

39' Annullato
Baldanzi serve Caputo in area, Bijol devia e Caputo segna. Fabbri annulla per fuorigioco.

44' Salvataggio
Kamara si tuffa in scivolata e respinge su Ebuehi a due metri dalla linea.

56' A un palmo
Samardzic mira l'incrocio dei pali, ma il sinistro esce di un palmo.

57' Rigore
Samardzic cerca di contendere palla a Cancellieri, l'attaccante cade in area e Fabbri concede il rigore. Il Var interviene, Fabbri va a rivedersi il contatto e ritorna sulla sua decisione.

90' Graziata
Il sinistro di Cancellieri al volo lascia immobile Silvestri, graziato dal pallone che esce di poco.

90'+5' Brivido
Gyasi serve Cambiaghi che si coordina e sfiora il gol col diagonale.

Lo striscione esposto dai tifosi dell'Udinese presenti ieri a Empoli; Caputo, cui è stato annullato un go, e l'arbitro Fabbri corretto dal Var: così ha cancellato all'Empoli un gol e un rigore FOTO PETRUSSI

PALLONE IN PILLOLE

Nazionale: Spalletti lascia a casa Immobile, prima volta per Udogie, ci sono anche Berardi e Scamacca

È l'ex udinese Destiny Udogie la novità nella lista dei convocati dal ct Luciano Spalletti per le gare con Malta e Inghilterra (14 e 17 ottobre). Out Immobile, ci sono Berardi, Scamacca, Bonaventura e Kean. Ecco l'elenco. Portieri: Donnarumma (Psg), Meret (Napoli), Provedel (Lazio), Vicario (Tottenham); difensori: Acerbi, Bastoni, Darmian e Dimarco (Inter), Biraghi (Fiorentina), Di Lorenzo (Napoli), Gatti (Juventus), Mancini (Roma), Scalvini (Atalanta), Udogie (Tottenham); centrocampisti: Barella e Frattesi (Inter), Bonaventura (Fiorentina), Cristante (Roma), Locatelli (Juve), Tonali (Newcastle); attaccanti: Berardi (Sassuolo), Chiesa e Kean (Juventus), (Juventus), Raspadori (Napoli), Scamacca (Atalanta), Zaccagni (Lazio), Zaniolo (Aston Villa).

Serie A

I TIFOSI

I cento cuori friulani: «Dovete giocate col coltello tra i denti» Richiesta insoddisfatta

Simone Narduzzi / EMPOLI

Non si dica sia stato l'avvio appannato dell'Udinese ad aver frenato il tifo bianconero verso Empoli. Non solo, almeno. Qui, un po' come a Napoli, son stati in primis giorno e orario scelti per la gara dei friulani a tappezzare di macchie vuote gli spazi del settore ospiti. Così, all'imbrunire di un venerdì lavorativo, il "Castellani" accoglie fra le sue mura un centinaio di ultrà. Niente club, tuttavia: con loro, piuttosto, alcuni supporter autonomi, giunti in Toscana in barba ai capricci di un calendario insolente. E all'assenza di vittorie. Perché diciamocelo: sull'affluenza ridotta di pubblico dal Friuli, il contributo di Walace & co. ha agito, in qualche modo, da repellente.

Ecco allora lo striscione esposto a inizio partita: «Venerdì 18.30… Noi in Curva presenti, voi in campo col coltello tra i denti». Messaggio chiaro. Forte, intanto, la voce della Nord emerge, fiera. Gagliarda: poche, certo, ma buone le ugole all'opera. In panchina, urla pure mister Sottil; sugli spalti, a dargli il suo appoggio, il figlio Riccardo: allenamento mattutino a Firenze, per lui, poi serata a sostegno del padre. Un sussulto anche dalle sue parti, quindi, alla zampata di Caputo. In fuorigioco: sospiro di sollievo, ma Udinese mai in gran controllo. Di rado col coltello fra i denti. Altro intervento del Var: ormai le emozioni passano solo da quel cantuccio compreso fra le due panchine. Non c'è rigore, l'Udinese può sorridere ancora. Velatamente.

Lo 0-0 non soddisfa, nemmeno la tifoseria bianconera. Che canta, ma osserva la propria squadra accontentarsi, pian piano, del punto in ballo. In questi casi, tuttavia, la beffa se ne sta dietro l'angolo. Cancellieri, però, è clemente: al 90', si divora il match point per l'Empoli. Quindi scossone Cambiaghi, in pieno recupero. Brividi nel settore ospiti. L'equilibrio, comunque, permane: al triplice fischio, qualcuno azzarda: «Un punto guadagnato». Si scherza, ma neanche troppo. —

IL COMMENTO
ANTONIO SIMEOLI

E ADESSO LE PARTITE CON CHI LE VINCI?

Quattro occasioni nitide: se Samardzic a San Siro avesse sbagliato almeno due gol così (il colpo di testa e il tiro da fuori nel primo tempo) chissà cosa avrebbero mugugnato i tifosi dell'Inter. Invece Samar, è rimasto a Udine e, vivaddio, se l'Udinese vuole avere qualche vaga possibilità di salvarsi deve fare gol. Sennò chi la butta dentro? E sì, perché in una partita più da serie B che da massima serie (così i tifosi bianconeri hanno visto quanto brutta sa essere la B) la differenza per l'Udinese la fanno sempre i gol. Non fatti. A ritmi alti l'Udinese non segna, a ritmi da pennica, come ieri, neanche. Con la porta spalancata no, in mischia idem, in contropiede nemmeno. Mai. Almeno dall'altra parte il vecchio Caputo non l'ha buttata dentro, il Var, togliendo quel rigore, e gli avversari sbagliando allo scadere, hanno evitato già il 7 ottobre, l'inferno anticipato. A questo punto, con quasi la metà degli scontri salvezza giocati, con chi le vinci le partite? Al posto di Sottil pare ancora non abbiano l'ardire di richiamare Cioffi, cui un anno fa offrirono una paghetta, se ne fuggì a Verona e ora parrebbe pronto a tornare. Senza punte, con poco talento, con gli scarti dello scarso Watford cosa farebbe? E non è sior Carletto, quello del Real, non Imponzo o Pulfero, ma Madrid. Auguri. —

LE PAGELLE — MASSIMO MEROI

Samardzic è l'unico a creare qualcosa Attaccanti inesistenti

Il migliore

6.5 SAMARDZIC
D'accordo, la mira non è precisa (due sinistri fuori di poco, un destro alto e un colpo di testa che sfiora il palo), ma se non ci fosse stato lui, la produzione offensiva dell'Udinese sarebbe stata quasi nulla. Ed è l'unico che sa cambiare fronte di gioco con un unico passaggio.

6 SILVETRI
Due parate su Marin e Baldanzi. La più importante è la prima. Respinge di pugno un cross che andava bloccato.

5.5 PEREZ
Troppo distratto, come nell'azione in cui incassa il tunnel di Cancellieri. I pericoli arrivano tutti dalla sua parte.

6.5 BIJOL
Caputo ha le caratteristiche per metterlo in difficoltà. Lo contiene. E tappa i buchi di Perez. Suo il lancio per Ferreira.

6 KRISTENSEN
A parte il pallone perso in uscita nel finale, gioca una partita di applicazione e concentrazione.

5 EBOSELE
Innocuo in fase di spinta, inguardabile quando innesca Cancellieri nell'azione conclusa da Baldanzi. Non cambia la musica nel secondo tempo.

5.5 WALACE
Per un tempo è meno impreciso in fase di palleggio e più solido in fase di contenimento, nel secondo tempo cala vistosamente.

6 PEREYRA
Il vero "Tucu" è un'altra cosa, però è suo il cross al bacio per l'incornata di Samardzic ed è sempre lui che innesca il mancino del serbo.

6 KAMARA
Non incide in fase di spinta ma con la scivolata su Ebuehi salva praticamente un gol ai titoli di coda del primo tempo. Nella ripresa tiene la zona di competenza.

5 THAUVIN
Un paio di buone giocate ma fini a sé stesse. C'è bisogno di altro là davanti. Ennesima presenza senza gol e senza assist.

5 LUCCA
Servito poco e male, ma lui stavolta non riesce a rendersi utile nemmeno con le sponde. Il cambio è quasi inevitabile.

5 SUCCESS
Subito un destro deviato in corner, poi si mette in evidenza solo per i falli commessi.

6 FERREIRA
Buon inserimento sul lancio di Bijol, poi però non riesce a concludere. Poteva e doveva fare meglio.

6 PAYERO
Entra quando l'Udinese ha da tempo abbassato il baricentro. Nessuna giocata da ricordare nella metà campo avversaria.

SV ZEMURA
Prende il posto di uno stanco Kamara, mette in mezzo un cross rasoterra. Niente altro.

SV AKÉ
Dieci minuti più recupero da seconda punta. Sottil evidentemente lo vede lì.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 8

Empoli - Udinese	0-0
Lecce - Sassuolo	1-1
Inter - Bologna	OGGI ORE 15
Juventus - Torino	OGGI ORE 18
Genoa - Milan	OGGI ORE 20.45
Monza - Salernitana	DOMANI ORE 12.30
Frosinone - Verona	DOMANI ORE 15
Lazio - Atalanta	DOMANI ORE 15
Cagliari - Roma	DOMANI ORE 18
Napoli - Fiorentina	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 22/10/2023

Atalanta - Genoa
Bologna - Frosinone
Fiorentina - Empoli
Hellas Verona - Napoli
Milan - Juventus
Roma - Monza
Salernitana - Cagliari
Sassuolo - Lazio
Torino - Inter
Udinese - Lecce

Classifica marcatori

9 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1)
5 RETI: Osimhen V. (Napoli,1)
4 RETI: Giroud O. (Milan,3), Vlahovic D. (Juventus,1)

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	18	7	6	0	1	19	3	16
02.	MILAN	18	7	6	0	1	15	8	7
03.	NAPOLI	14	7	4	2	1	16	6	10
04.	JUVENTUS	14	7	4	2	1	12	6	6
05.	FIORENTINA	14	7	4	2	1	15	10	5
06.	ATALANTA	13	7	4	1	2	11	5	6
07.	LECCE	12	8	3	3	2	9	10	-1
08.	BOLOGNA	10	7	2	4	1	6	4	2
09.	SASSUOLO	10	8	3	1	4	12	14	-2
10.	FROSINONE	9	7	2	3	2	9	10	-1
11.	TORINO	9	7	2	3	2	6	7	-1
12.	MONZA	9	7	2	3	2	5	7	-2
13.	ROMA	8	7	2	2	3	15	11	4
14.	GENOA	8	7	2	2	3	10	11	-1
15.	HELLAS VERONA	8	7	2	2	3	4	6	-2
16.	LAZIO	7	7	2	1	4	7	10	-3
17.	UDINESE	5	8	0	5	3	4	12	-8
18.	EMPOLI	4	8	1	1	6	1	16	-15
19.	SALERNITANA	3	7	0	3	4	4	14	-10
20.	CAGLIARI	2	7	0	2	5	2	12	-10

Serie A

Sottil sente ancora la fiducia

«La società l'ha fatta trasparire, io mi confronto tutti i giorni»
Poi la sosta: «Servirà per principi di gioco e condizione fisica»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A EMPOLI

«Io mi confronto tutti i giorni con la società che ha fatto trasparire al sottoscritto e ai miei collaboratori tutta la fiducia di cui abbiamo bisogno». Andrea Sottil la spazza, come quando giocava la mette in fallo laterale stimolato sull'argomento delicato, quello della conferma su una panchina che, dopo cinque punti nelle prime otto giornate, non può non essere per lo meno "a bagnomaria". È chiaro che, lasciando il ventre dello stadio Castellani, il tecnico bianconero non si senta in discussione. Sta pensando alla sosta, a una squadra da migliorare sotto diversi aspetti.

L'ANALISI

«Nel primo tempo abbiamo fatto bene, abbiamo creato delle buone occasioni, anche se poi non siamo riusciti a concretizzarle, nel secondo per tutta una serie di fattori siamo calati». Insomma, la ripresa non è stata un'esibizione senza sbavature, tutt'altro. E il tecnico di Venaria Reale cerca di spiegare i perché: «Era una partita difficile da gestire, forse è subentrata un po' di paura, di ansia. Qualcuno poi non è ancora nella condizione fisica ottimale, ma sappiamo dove dobbiamo lavorare ed è un peccato che adesso qualcuno debba andare via il nazionale, perché si poteva approfittare di questa sosta». Sulla sua agenda ci sono degli argomenti sottolineati con la matita rossa: «Bisogna fare dei passi in avanti sui principi di gioco e sulla condizione fisica, anche se la squadra ha lottato fino alla fine».

I RISVOLTI

Fin qui i problemi del campo. Ma bisogna anche scandagliare l'aspetto psicologico per cercare di capire il momento dell'Udinese. «La vittoria è l'unica medicina per farti giocare in modo più disinvolto. Noi abbiamo perso con la Juventus nella gara d'esordio, contro la Fiorentina, immeritatamente, e col Napoli, contro le diretti concorrenti non abbiamo perso, anche se erano quelle le partite nelle quali dovevamo fare gol. Se non lo fai non vinci, stiamo pagando questo. E quando non fai gol vieni assalito dalla classica sensazione del braccino corto», racconta ancora Sottil facendo capire perché a volte l'Udinese non riesca a rischiare la giocata al momento giusto.

LA FIDUCIA

Da qui alla panchina bollente il passo è breve. «Dobbiamo soltanto lavorare, siamo sulla strada giusta». Al Watford Gino Pozzo ha dato forza alla guida tecnica prolungando il contratto all'allenatore nonostante il quart'ultimo posto. «Io mi confronto tutti i giorni con la società che ha fatto trasparire al sottoscritto e ai miei collaboratori tutta la fiducia di cui abbiamo bisogno». Argomento chiuso. Sottil pensa alla sosta e rimpiange gli assenti, anche se esagera un po'. «Ci mancano sei titolari». E tra questi mette Ebosse, oltre a Deulofeu, Brenner, Davis, Masina ed Ehizibue. È questa l'Udinese che ha in testa. Chissà mai se riuscirà ad allenarla. —

GLI AVVERSARI

Furia Andreazzoli «Il gol era valido e c'era il rigore»

È un Aurelio Andreazzoli furente con le decisioni arbitrali quello che ieri ha commentato il pareggio del Castellani. Il tecnico dei toscani è rimasto sgomento per il gol annullato a Caputo e il rigore prima concesso e poi ritratto dall'arbitro Fabbri. «Il rigore io l'ho visto come l'aveva visto Fabbri la prima volta, un intervento non sulla palla, ma sull'anca di Cancellieri, quindi sull'uomo. Il gol annullato, invece, è una giocata difensiva di Bijol per togliere la palla a Caputo, e se non ci fosse stata la palla a Caputo sarebbe arrivata più pulita. Io arrabbiato? Non è un problema mio, ma di Rocchi e quant'altri». L'Empoli quindi ha recriminato sul risultato, e solo su quello, considerato che Andreazzoli ha plaudito i suoi. «Mi piacerebbe essere anche premiato perché i ragazzi fanno fatica, ma mi sento premiato ugualmente perché la squadra ha fatto quello che volevamo fare. Fino al 96' siamo andati forti, e nei sei minuti di recupero la panchina dell'Udinese chiedeva il fischio finale all'arbitro». —

S.M.

Thauvin ancora a secco di gol e di assist, il saluto tra Sottil e Andreazzoli e capitan Pereyra FOTOPETRUSSI

I PROTAGONISTI

Samardzic: «Dispiace». Silvestri: «Non era facile»

Stefano Martorano / EMPOLI

C'è un refrain che purtroppo sta facendo tendenza in casa bianconera, dove chi è chiamato a commentare le partite appare spesso sconsolato e dispiaciuto per la mancata vittoria, promettendo il massimo impegno e il lavoro necessario per cercarla alla prossima occasione. Anche **Lazar Samardzic** e Marco Silvestri non hanno fatto eccezione ieri a Empoli, dove il serbo ha sprecato molto in zona gol, appuntandosi i suoi errori nelle dichiarazioni. «Detto che volevamo vincere questa partita, sono dispiaciuto perché ho avuto diverse occasioni per segnare, ma lo stesso vale anche per loro. Il pareggio alla fine è il risultato giusto, anche se ci dispiace. Abbiamo dato tutto e lavoreremo di più per vincere la prossima. Siamo tristi perché questa avrebbe dovuto essere la sera dei primi tre punti».

Già avrebbe dovuto essere la sera dei tre punti, e invece è stata "quella dei miracoli", tanto per fare il verso a una celebre canzone di Lucio Dalla, perché se l'Udinese è rimasta con lo "zero" ai gol al passivo, un po' lo deve anche alle decisioni arbitrali, agli errori sotto misura di Cancellieri e Cambiaghi nel finale, e anche a un paio di parate di **Marco Silvestri**, che ha così commentato. «Era una partita non semplice, vista anche la nostra situazione. Non riuscire a vincere non aiuta a giocare sereni, ma se guardiamo il lato positivo abbiamo preso un punto e mantenuto la porta inviolata», ha fatto sapere il portiere bianconero che si è in parte riscattato dall'errore commesso col Genoa. «L'unica cosa che possiamo fare è guardare avanti. Lo sbaglio col Genoa è alle spalle, anche perché so di aver fatto un errore su rinvio. È capitato nella partita in cui non doveva capitare, ma sono comunque riuscito ad aiutare i miei compagni. Ho lavorato bene in settimana, con tranquillità». Infine, ecco lo sguardo in prospettiva. «Dovremo essere intelligenti e lavorare bene su diverse cose che potranno aiutarci nel nostro cammino». —

Silvestri è stato autore di due buoni interventi FOTOPETRUSSI

Pozzo ha prolungato il contratto a Ismael nonostante sia quart'ultimo Il ds Giaretta: «Stiamo cambiando». Ma oggi rischia il quarto ko di fila

Watford nei bassifondi ma il tecnico evita l'esonero giocando col tridente

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

C'è un allenatore che continua a perdere, che è quart'ultimo in classifica, ma che è già prolungato il contratto per un'altra stagione: Valerien Ismael, tecnico del Watford di Gino Pozzo. Non è che la notizia abbia avuto degli effetti positivi sui risultati della squadra cara a Sir Elton John, tanto che mercoledì gli Hornets hanno perso nuovamente a Sunderland per 2-0, collezionando la terza sconfitta di fila, ma le motivazioni possono essere illuminanti se rapportate alla situazione di Andrea Sottil all'Udinese, al di là del "pareggino" di ieri sera.

Ecco perché vale la pena riferire le parole pronunciate da una vecchia conoscenza in ambito friulano, l'ex direttore sportivo Cristiano Giaretta, ora operativo con lo stesso ruolo nella contea londinese dell'Hertfordshire: «È vero che non abbiamo ancora raggiunto il rendimento che vorremmo, ma è il lavoro e i progressi che vediamo che ci danno grande fiducia». Ecco la prima frase chiave: si parla metodi e crescita della squadra notata – testualmente – dalla proprietà, dal cda da quello che viene definito *top management*. La seconda è legata alle sensazioni: «Puoi avvertire e percepire che stiamo cambiando, c'è un'atmosfera positiva».

IL TECNICO FRANCESE
VALERIEN ISMAEL HA GUIDATO IN PASSATO BESIKTAS E WEST BROMWICH

> «Non abbiamo il rendimento che vorremmo, ma è il lavoro e i progressi che vediamo che ci danno grande fiducia»

Insomma, Gino Pozzo avrebbe voluto lo stesso "scatto innovativo" anche da parte di Sottil? Il tecnico francese, un passato sulle panchine di Besiktas e West Bromwich, ex difensore del Bayern, ha proposto finora nella B inglese un 4-3-3 che in occasione della sconfitta più bruciante, quella per 3-2 in casa la scorsa domenica contro il Middlesbrough, si è trasformato in un 3-4-3. Che sia il tridente la parola magica per conservare la panchina? Risultati permettendo: oggi il Watford sarà a Cardiff: viaggiare al ritmo di un punto in cinque giornate potrebbe far cambiare nuovamente il vento, anche quello oltre la Manica. —

IL CAMPIONATO

Bologna e Genoa per le milanesi C'è il derby per una Juve spuntata

Allegri sfida il Toro senza Vlahovic e Chiesa, confermata la positività di Pogba

Franco Zuccalà / MILANO

Dopo le Coppe, andate bene, riecco la caccia alle milanesi. In campo internazionale tendiamo ad essere forti con deboli e deboli con i forti. Le nostre squadre hanno vinto contro avversari che si possono definire abbordabili (Celtic, Benfica, Sporting Lisbona, Servette) e hanno faticato o addirittura perso con chi è più forte (Real Madrid, Borussia Dortmund). Solo il pareggio del Ferencvaros di Stankovic sul campo della Fiorentina può considerarsi sorprendente, con il recupero in extremis dei viola. Da noi ci sono solo tre o quattro squadre di livello internazionale (Inter, Milan, Lazio, Napoli, forse la Juve ma non ci sono controprove, ci sono invece le controanalisi di Pogba che ne hanno confermato la positività al doping, tre o quattro che possono fare qualche risultato, e poi il deserto.

Il campionato ci propone partite su cui potrebbero influire le fatiche di Coppa e gli umori. Le più significative, per la lotta di vertice, sono Inter-Bologna, Napoli-Fiorentina e Lazio-Atalanta, mentre il Milan andrà sul campo di un Genoa che ha cominciato bene la stagione e ha un Gudmundsson in vena di prodezze. Per le milanesi, con le Coppe nelle gambe, i quattro punti sui primi inseguitori (Napoli, Juve) sono un buon margine, ma non possono accusare debolezze. L'attacco-mitraglia dell'Inter (19 gol), che ha dominato il Benfica, segnando tuttavia un solo gol, troverà un Bologna che ha subito solo quattro gol (seconda difesa d'Europa col Nizza e dietro a quella nerazzurra), e ha perso solo col Milan. Orsolini si è svegliato (tripletta), Lautaro (9 gol) tornerà a colpire in coppia con Sanchez o con Thuram? Il Milan, dopo il secondo 0-0 di Champions (il secondo) andrà a far visita a un Genoa che vive un buon momento e ha trovato l'estro di goleador di Gudmundsson. Forse riposerà Giroud (Okafor). Più equilibrio in Napoli-Fiorentina (La Penna). I partenopei meritavano di più contro il Real, i viola si sono dimostrati labili indifesa e capaci in attacco contro il Ferencvaros. Chi riposerà? Non sta meglio la Juve: il derby è sempre una rogna, anche se il "diciottenne" Torino di Cairo – pochi lo possono dire – segna e vince poco (sei gol).

Paul Pogba era risultato positivo dopo la gara di Udine del 20 agosto

Domani fari accesi su Lazio-Atalanta La Roma va a Cagliari Ranieri punta su Scuffet

Certo il derby resuscita ambizioni sopite, ma la squadra di Allegri sarà senza Vlahovic e Chiesa. In compenso la società ha dato il via all'aumento di capitale (200 milioni di cui 128 versati subito da Exor). Torino senza Bongiorno.

L'Atalanta, dopo il bel successo di Lisbona, dovrà giocare sul campo di una Lazio reduce del successo di Glasgow. La squadra di Gasp ha un giorno di riposo in meno e la trasferta portoghese nelle gambe. Si rivedrà Scamacca? Sarri ha ritrovato la propria squadra, reduce in campionato dalla sconfitta di San Siro? Marusic, Pellegrini e Pedro dall'inizio? La Roma ha sepolto di gol il Servette: Lukaku a segno, Belotti doppietta. A Cagliari affronterà un avversario moribondo di punti, ma ultimo e con soli due gol all'attivo. In porta Scuffet, Luvumbo in forse.

Dopo gli anticipi, Monza-Salernitana e Frosinone-Verona nascondono i problemi dei campani e la voglia di riscossa di chi ha perso. Non saranno partite "facili", visti i risultati degli anticipi. Malta e Inghilterra saranno gli avversari che Spalletti dovrà affrontare con la Nazionale: una passeggiata e un'ardua salita. Auguri. —

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Il Lecce pareggia col Sassuolo: arriverà a Udine a +7

LECCE

Il Lecce interrompe la serie di due sconfitte consecutive (1-0 a Torino con la Juventus e 0-4 in casa con il Napoli) sale a quota 12 e dopo la sosta si presenterà al Friuli con sette punti in più rispetto all'Udinese.

Partita intensa allo stadio di Via del Mare, molto più di quanto si sia visto qualche ora prima a Empoli. Nei primi 45' minuti meglio il Sassuolo che dopo 22' sblocca il risultato dal dischetto con Berardi, fresco di convocazione in azzurro. Il Lecce, però ha il merito di restare sempre dentro la partita e Almqvist costringe a un grande intervento Consigli.

A inizio ripresa, quando il centravanti rossoblù Krstovic trova il pareggio (è al quarto centro personale: da solo ha segnato più di tutta l'Udinese) il premio è anche meritato. Da quel momento in poi si assiste a un match in cui le squadre si allungano favorendo le ripartenze su entrambi i fronti anche se i portieri non vengono mai chiamati direttamente in causa come era accaduto nei primi 45'.

D'Aversa può contare su un tridente veloce e imprevedibile con Almqvist e Strefezza che sulle fasce fanno un gran lavoro. A dieci minuti dalla fine il tecnico salentino inserisce Piccoli e Sansone per tenere alto il ritmo ma il risultato non cambia. E in fondo è giusto così. —

Il gol del pareggio leccese firmato da Krstovic

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 6, Pongracic 6.5, Baschirotto 6, Gallo 6 (20' st Dorgu 6.5); Kaba 6.5, Ramadani 6, Rafia 6 (18' st Oudin 6); Strefezza 6.5, Krstovic 6.5 (40' st Sansone sv), Almqvist 6.5 (40' st Piccoli sv). All. D'Aversa.

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 7; Pedersen 5.5, Erlic 6 (36' st Tressoldi sv), Ferrari 6, Vina 6; Boloca 6, Racic 6.5 (36' st Obiang sv); Berardi 6, Castillejo 6 (19' st Defrel 5.5), Laurienté 4.5; Pinamonti 5.5 (19' st Bajrami 5.5). All. Dionisi.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.5.

Marcatori Al 21' Berardi (rig); nella ripresa, al 3' Krstovic.

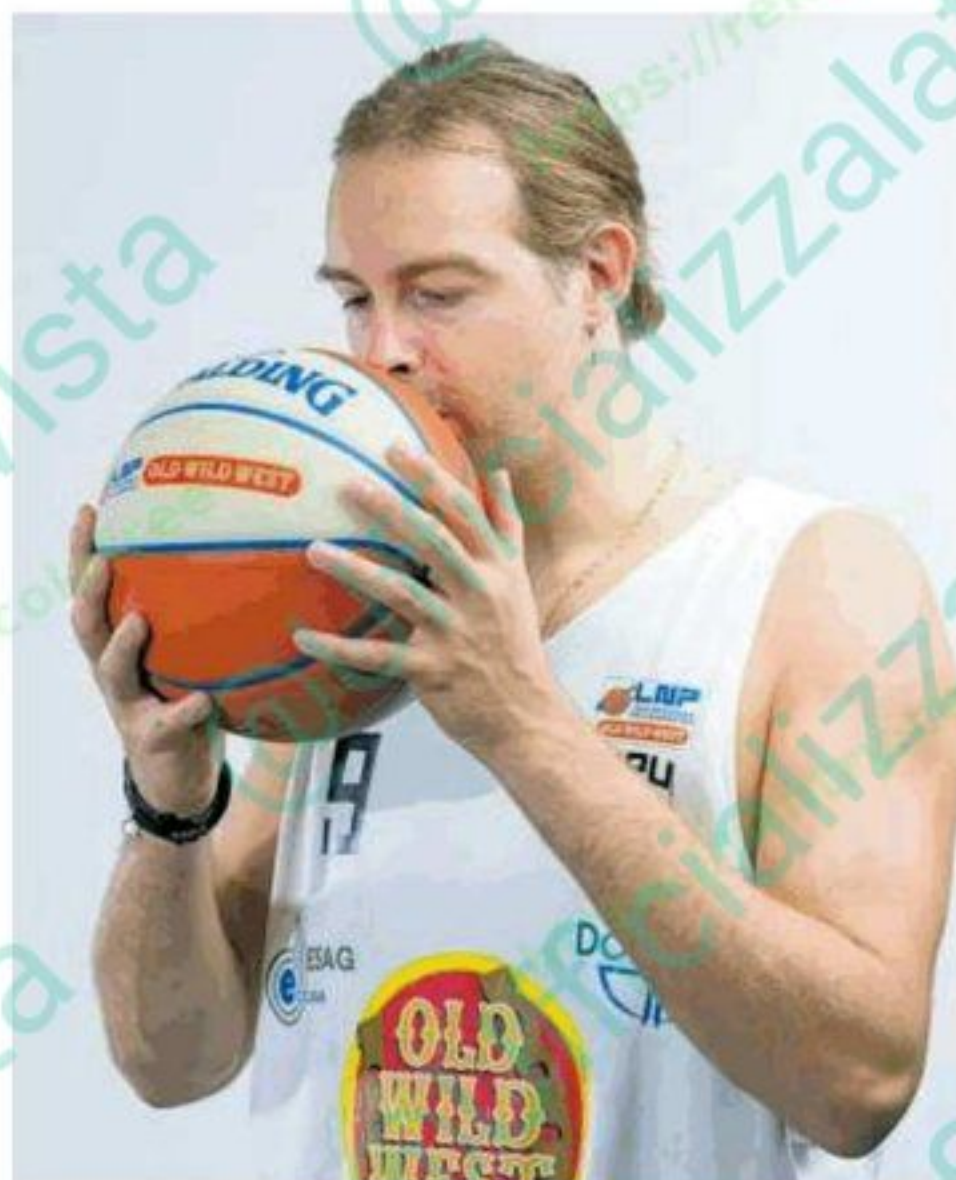
Tributo al Cigno

Domani nell'intervallo di Apu-Piacenza omaggio ad Antonutti
La maglia numero 9 dell'ex capitano sarà ritirata al Carnera

Giuseppe Pisano / UDINE

Con il numero 8 Gianmarco Arletti, con il numero 10 Raphael Gaspardo. E con il 9? Nessuno. Già, perché d'ora in poi non ci sarà più nessun giocatore con quel numero.

Nell'intervallo della partita di domani fra Apu Old Wild West e Assigeco Piacenza, infatti, la maglia numero 9 dell'Apu verrà definitivamente ritirata e consegnata all'ex capitano Michele Antonutti. È una delle iniziative concordate in estate fra la società bianconera e il "Cigno di Colloredo", ultima bandiera del club insieme a Vittorio Nobile, approdato nel frattempo a Rieti. Antonutti è arrivato all'Apu nell'estate del 2019 ed è diventato capitano pochi mesi dopo, quando Riccardo Cortese ha lasciato la squadra bianconera. In totale ha collezionato 158 presenze e 1.455 punti, record all-time nella storia della società. In quattro stagioni ha vinto una Coppa Italia di serie A2 e partecipato a due finali play-off. Bandiera Apu, ma più in generale della pallacanestro udinese, dato che la sua carriera da senior è partita dalla Snaidero, dove ha militato dal 2002 al 2009, conquistando anche la maglia Azzurra della Nazionale maggiore. La sua nuova vista cestistica lo vede sdoppiarsi fra il ruolo di giocatore, in serie B Interregionale con la Falconstar Monfalcone, e quello di Brand Ambassador Apu, con cui tesse relazioni con gli sponsor del club e fa da testimonial fra i giovani. Ieri ad esempio era in visita al Bearzi per le Olimpiadi Medie 2023.

Fra le varie iniziative dei tifosi per omaggiare il "Cigno di Colloredo" segnaliamo la lettera di una tifosa del Fans Club, di cui riportiamo un estratto: «La sua maglia – scrive Sara – il suo numero 9 verrà ritirato. Non ci sarà più nessuno che indosserà quel numero che ci ha dato tanto. È l'epilogo di una storia d'amore lunga una vita, la coronazione di quel sogno iniziato 37 anni fa. E allora grazie capitano. Grazie per quello che ci hai regalato, per averci insegnato ad amare la palla a spicchi, per la tua lealtà, la tua leadership, la tua umiltà e il tuo temperamento sempre così deciso». Domani, nell'intervallo della partita, saranno in molti a dire grazie a Michele Antonutti. —

Michele Antonutti, 36 anni: domani sarà ritirata la sua maglia

LE ULTIMISSIME

Tutti al lavoro L'assistant Pomes: «Siamo pronti»

Apu a caccia dei primi due punti casalinghi domani alle 18 al Carnera contro l'Assigeco. Il gruppo bianconero avvicina il match al gran completo, grazie al ritorno a pieno regime di Jason Clark. Ad anticipare i temi della gara è il secondo assistente Lorenzo Pomes: «Siamo pronti per la sfida all'Assigeco. Ci aspettiamo grande aggressività da parte loro. Skeens è il punto di riferimento vicino a canestro, Miller è un'ala tiratrice molto pericolosa. Gli italiani portano molta energia, penso a Sabatini, Filoni, Querci e Veronesi. Per vincere dovremo superare la loro energia, senza pensare ai tre impegni in una settimana. Giochiamo una gara per volta». —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco on the road per l'operazione Orzinuovi

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Eagles già in volo verso la prima trasferta stagionale, il match di fronte a Orzinuovi. Si trova oggi al PalaGesteco, la squadra di coach Pillastrini, pronta a partire, direzione PalaBertocchi. Alle 13 il via all'uscita: a trasportare capitan Rota e compagni verso la sede della seconda giornata di A2 il pullman Arriva Udine marchiato Ueb. Nel pomeriggio, sosta tattica a Trenzano: in programma, per le aquile, una sessione di rifinitura resa possibile dalla disponibilità del locale Trenzano basket, nella persona del presidente Marco Ferraretti. Questi sarà poi ospite di Cividale per la sfida di campionato a Orzinuovi. In serata, quindi, l'arrivo della squadra in hotel. Fissato invece per l'indomani, al mattino, l'allenamento di tiro: ducali al lavoro dalle 11 alle 12. Qualche ora dopo, l'inizio ufficiale alle danze.

Coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

Nel frattempo, è iniziata la prevendita dei biglietti per la successiva giornata che mercoledì (ore 20) vedrà le Eagles impegnate, sul terreno amico, contro l'Umana Chiusi. Tagliandi in vendita sul circuito Vivaticket, anche online, da Doctor Phone, in viale Foramiti, a Cividale, o presso la ClubHouse del PalaGesteco, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20. —

EUROLEGA

L'Olimpia va ko all'overtime

Perde all'esordio in Eurolega L'Olimpia Milano 85-82 a Istambul dopo un tempo supplementare contro il Fenerbahce. Fatali ai milanesi di Messina le 18 palle perse. Eppure, con un super Mirotic (27 punti), le scarpette rosse hanno fallito con Shields la tripla della vittoria allo scadere dei 40'.

CICLISMO

Mondiali Gravel, oggi tocca a Cecchini Domani De Marchi: «Sfido Van Aert»

Francesco Tonizzzo / UDINE

Questo è il weekend del Mondiale di Gravel. Una settimana dopo la prova continentale, che ha visto trionfare il belga Jasper Stuyven e l'olandese Lorena Wiebes, con Elena Cecchini medaglia di bronzo, tra oggi e domani si assegnano le medaglie iridate e gli azzurri di Daniele Pontoni vogliono essere protagonisti, correndo in casa, sul tracciato di Pieve di Soligo, in provincia di Treviso. Oggi corrono le donne, con la Wiebes sempre favorita.

«La gara sarà durissima – dice alla vigilia Elena Cecchini, convocata assieme a Bertizzolo, Borghesi, Guarischi, Paladin, Persico e Realini –, perché il percorso è molto impegnativo e selettivo, molto simile a quella che può essere una tappa di montagna. Per le mie caratteristiche potrebbe diventare un percorso troppo duro, ma sono contenta di partecipare e di aiutare le mie mie compagne. Correre un mondiale in Italia è sempre motivo di grande orgoglio». Partenza alle 10.30 per le donne élite, arrivo in piazza Balbi, a Pieve, attorno alle 15.

Domani, alle 10.30, partono gli uomini. «Il Mondiale Gravel – ricorda Alessandro De Marchi, azzurro assieme a Cibrario, Oss, Velasco, Zurlo e il cugino Mattia De Marchi –, arriva il giorno dopo il Lombardia. Sono contento di provare questa esperienza, dando continuità al Mondiale 2022 a Cittadella. Sono curioso di vedere come andrà: il livello sta crescendo perché saranno in gara pezzi da novanta (Van Aert, Valverde, Mohoric su tutti, *ndr*), però è una gara con dinamiche nuove e mi piace l'idea di essere tra i primi ad esplorarle. Conterà la resistenza e la capacità di evitare problemi tecnici: chiederò consigli a mio cugino Mattia, che ha più esperienza di me, nel settore». —

Alessandro De Marchi

IN BREVE

Formula 1
Pole a Vestappen Oggi terzo Mondiale?

Oggi conquistando tre punti nella Sprint potrebbe vincere il terzo Mondiale di fila. Intanto ieri Max Verstappen con la sua RedBull si è preso la pole position, trentesima in carriera, per il Gp di domani. Al suo fianco partirà, staccato di 441 millesimi, George Russell su Mercedes, con Lewis Hamilton subito dietro. Retrocesse le McLaren originariamente seconda e quarta, la Ferrari di Leclerc si ritrova quarta. Male Sainz: 12°.

Volley
L'Italia batte l'Iran: è in corsa per i Giochi

L'Italvolley resta in corsa per Parigi. Dopo il ko con la Germania gli azzurri tornano in campo e battono l'Iran nel quinto impegno del torneo di qualificazione olimpica in corso di svolgimento in Brasile. Finisce 3-0 per gli uomini di Fefè De Giorgi, con parziali di 25-22, 25-22, 25-23. L'Italia così può ancora aspirare a uno dei primi due posti che garantiscono un pass diretto per Parigi 2024.

Ciclismo
Pogacar-Roglic: oggi duello al Lombardia

Come anticipato ieri lo sloveno Primoz Roglic, vincitore della crono sul Lussari e così del Giro 2023 correrà dal 2024 con la Bora Hansgrohe. Per lui, che troverà in ammiraglia il ds friulano Enrico Gasparotto, biennale da 5,5 milioni l'anno. Sarà il secondo ciclista più pagato al mondo dietro al connazionale Tadej Pogacar (6) a cui oggi tenterà di impedire il tris al Giro di Lombardia. In 236 km per 4.400 metri di dislivello occhio al terzo incomodo Remco Evenepoel.

Vela
Domani la Barcolana: c'è il ministro Abodi

Anche il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi, è atteso domani a Trieste in occasione della 55ª edizione della Barcolana. Abodi seguirà la regata e premierà il vincitore assieme al presidente della Barcolana, Mitja Gialuz.

Rugby
Italia ko con la Francia Mondiali azzurri finiti

Era sfida da dentro e fuori per l'Itaia del rugby ai Mondiali in Francia. Contro i padroni di casa, ultimo match del Gruppo A, per gli azzurri la missione era impossibile e così è stato. Dopo la scoppola con la Nuova Zelanda altro rovescio pesante: 60-7 (31-0 alla fine del primo tempo).

GLI ANTICIPI DI ECCELLENZA

Il Tolmezzo va a Tricesimo per continuare a sognare

Per i carnici a punteggio pieno e zero gol incassati si prospetta un sabato chiave
Dietro il Brian e l'Azzurra premono. Rive Flaibano: già non si può più sbagliare

LE ULTIME DALLE SEDI

AZZURRA
I dubbi sono legati ancora alla presenza o meno di Corvaglia, alle prese con un infortunio che lo mette fuori causa. Per il resto solo imbarazzo della scelta per mister Bortolussi, il quale potrebbe concedere una chance dall'inizio al giovane Fusco subentrato bene lo scorso turno a gara in corso. Spinge per una maglia da titolare anche Bastiani al centro della difesa, per fare coppia con il confermato Gregoric.

BRIAN LIGNANO
Ha ricominciato a lavorare in gruppo, ma non per questo sarà convocato Bonilla, mentre restano da valutare, dopo la gara di coppa, le condizioni di De Cecco e Zetto la cui presenza non sembra però in dubbio. Rispetto alla gara di mercoledì sembra certo il rientro dall'inizio di Ciriello, possibile invece quello di Palmegiano, quest'ultimo in ballottaggio con Campana per un posto in mediana.

CODROIPO
Turno di squalifica per Duca il quale, appiedato dal giudice sportivo, non ci sarà. Vanno verso il rientro a pieno regime Cherubin e Cassin, entrambi però non ancora a disposizione, mentre avrà ulteriore minutaggio, al centro della difesa, Codromaz, rientrato dall'infortunio domenica scorsa. In mediana potrebbe rivedersi dall'inizio Mallardo, davanti appare confermata la coppia formata da Ruffo e Battaino.

PRO FAGAGNA
Tegola in attacco, reparto in cui non ci sarà Cassin costretto a fermarsi per un problema muscolare. La sua assenza si aggiunge a quelle di Dri, Durat, Frimpong, Righini e Morsanutto. Primo dei tre turni di squalifica per Filippo Zuliani, al suo posto sull'out di destra potrebbe rivedersi Bozzo, mentre restano da valutare le condizioni di Clarini D'Angelo uscito malconcio in coppa: nel caso pronto Tell.

RIVE FLAIBANO
Ha ripreso ad allenarsi Goz, il quale almeno inizialmente dovrebbe prendere posto in panchina. Da valutare le condizioni di Parpinel, bloccato in settimana da una botta subita nell'ultima gara giocata, mentre non rientra ancora tra i convocati Davide Fiorenzo. Ballottaggio tra fuori quota è quello tra Alex Fiorenzo e Foschia, mentre tra i pali la scelta sembra ricadere ancora sul giovane Zanin.

TOLMEZZO
Ha lavorato in gruppo Baruzzini, che mercoledì ha svolto il suo primo allenamento con la squadra. Dubbio Micelli, reduce da un colpo subito: non dovesse farcela sarà ballottaggio tra Sabidussi e Nagostinis per la sua sostituzione. Ancora fermo ai box Amadio, si va verso la conferma della formazione vincente nell'ultimo turno, con Persello confermato per comporre la coppia centrale difensiva con Rovere.

TRICESIMO
Slitta, causa risentimento al ginocchio operato lo scorso anno, il rientro di Fadini tra i convocati, mentre non si è allenato, dato il trasferimento per motivi di studio, Quaino che rientra comunque tra i convocati. Da valutare le condizioni di Condolo e Pratolino, affaticati, unitamente a quelle di Cargnello, Paoluzzi e Khyi alle prese con piccoli fastidi muscolari: per tutti, comunque, non sembra essere in dubbio la presenza.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre con la capolista Tolmezzo in campo, la quinta giornata del campionato di Eccellenza, per un sabato che serve tris di anticipi, antipasto alla domenica ricca di gare dal grande fascino in cui Azzurra Premariacco e Brian Lignano continuano la loro rincorsa alla vetta della classifica. Turno di fondamentale importanza, domani, anche per il Rive Flaibano, unica compagine ancora senza punti in classifica e costretta a mutare il suo rendimento.

VIETATO SVEGLIARSI

Vuole continuare a sognare, nella gara in programma oggi alle ore 16, la capolista Tolmezzo (12 punti in classifica) impegnata in casa del Tricesimo (5) in un derby tutto udinese ricco di insidie.

Se da un lato la squadra carnica si presenta all'appuntamento forte del punteggio pieno in classifica, ma soprattutto di una porta ancora illibata visto il numero zero alla casella reti subite, dall'altro non vuole certo fare sconti la squadra guidata da Mauro Lizzi dopo la sconfitta patita nell'ultimo turno in casa del Brian Lignano (10).

Squadra, quest'ultima, vogliosa domani di rispondere e, magari, cercare il sorpasso in testa alla classifica, nella delicata sfida in casa del San Luigi (7) reduce da due vittorie consecutive.

Sfida nella sfida, a Trieste, sarà quella per il bomber ospite, Gianluca Ciriello, esploso proprio ai "verdi" giuliani prima di trasferirsi in terra udinese.

Non solo Brian Lignano nella rincorsa alla capolista Tolmezzo, con la matricola Azzurra Premariacco (10) che, partita come meglio non si poteva immaginare, fa visita al rinato Codroipo (3) reduce dalla prima vittoria stagionale ottenuta domenica, alla prima con Fabio Franti in panchina.

Chiudono il lotto degli anticipi odierni la sfida salvezza, in programma a Morsano al Tagliamento, tra Spal Cordovado (3) e Chiarbola Ponziana (3) oltre al derby delle minoranze slovene tra Sistiana (3) e Juventina (7).

ALLA RICERCA DELLA RISCOSSA

Non è stata una settimana da ricordare per la Pro Fagagna (5) beffata in campionato domenica scorsa e superata in coppa mercoledì, con la pronta occasione per il riscatto data dalla sfida casalinga allo Zaule (4).

Con lo stesso obiettivo, sebbene con una classifica decisamente più deficitaria, che rincorre anche il Rive Flaibano (0), ancora fermo al palo in classifica e obbligato a trovare i suoi primi punti nella mai semplice trasferta in casa del Fiume Veneto Bannia (3).

Gara dal comune obiettivo, l'alta classifica, è quella tra Pro Gorizia (7) e Tamai (8), con le due squadre per le quali è vietato perdere ulteriori punti dalla vetta, mentre è caccia la prima vittoria per il Maniago Vajont (2) nella sfida interna, tutta pordenonese, alla Sanvitese (9) reduce dalla prima vittoria stagionale. —

Gli anticipi ORE 15

Gara	Ora
ECCELLENZA	
Sistiana – Juventina	
Spal cordovado – Chiarbola P.	ore 16
Tricesimo – Tolmezzo	ore 16
PROMOZIONE A	
Fontanafredda – Cordenonese	
Maranese – Teor	ore 16
PROMOZIONE B	
Ancona Lumignacco – Trivignano	
Pro Romans – Ufm	
PRIMA CATEGORIA	
Liventina – Vigonovo	
Virtus Roveredo – Unione Smt	ore 17
Fulgor – Serenissima	
Union 91 – Deportivo	
Mariano – Ufi	
SECONDA CATEGORIA	
Cavolano – Sarone	ore 18
Arteniese – Treppo Grande	ore 17
Assosangiorgina – San Gottardo	
Terzo – San Vito al Torre	
Campanelle – Muglia	

ATLETICA

Nel giorno del meeting di Talotti, Brandolin rilancia il Museo dello sport al Friuli

Eliseo Rainone, amicone di Talotti, guida il selfie di gruppo al Friuli

Vincenzo Mazzei / UDINE

È stata presentata ieri la sesta edizione di Udin Jump Development "Il meeting internazionale di solo salto in alto", ideato nel 2019 dall'indimenticabile Alessandro Talotti (che oggi avrebbe compiuto 43 anni) con Massimo Di Giorgio. presidente regionale Fidal, e Mario Gasparetto, il suo scopritore e allenatore per tanti anni. Alla conferenza stampa, che si è tenuta allo stadio Friui, sono intervenuti autorità pubbliche, sportive e i genitori del campione friulano. Una tappa di avvicinamento della gara, in calendario nei primi giorni del mese di febbraio 2024. evento che riporterà al palaBernes di Paderno i principali protagonisti della nuova stagione indoor già proiettati verso l'appuntamento olimpico di Parigi. Dopo un video che ha proiettato le performance più significative del campione di Campoformido, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi ha sottolineato che «il meeting di Talotti rappresenta un valore aggiunto per la città ma soprattutto un moltiplicatore di opportunità per il territorio». «Un evento – ha aggiunto l'assessore allo sport Chiara Dazzan – cui bisogna riconoscere la capacità di creare osmosi con il mondo delle scuole». «Noi del Coni Fvg – ha affermato invece il presidente Giorgio Brandolin – saremo sempre vicino agli organizzatori per realizzare il sogno di Talotti di far rinascere in Friuli, terra che ha annoverato grandi campioni, la disciplina del salto in alto. Spero di concludere il mio mandato di costruire proprio in questa sede il Museo dello sport friulano».

«Il nostro meeting ormai di rango internazionale – ha detto il professor Gasparetto – è stato classificato tra quelli della fascia challenger attraverso il quale quest'anno sono passati 17 atleti che hanno partecipato ai Mondiali». Da parte sua il presidente del comitato organizzatore Massimo Patriarca ha tenuto a precisare: «Stiamo costruendo un evento sportivo tra i più importanti d'Europa ma nel contempo di realizzare i sogni di Alessandro». Ha chiuso la conferenza il professore Claudio Melchior dell'Università di Udine. —

VOLLEY

Stasera al via la Serie B2 Pokerissimo di provinciali

Alessia Pittoni / UDINE

Si alzerà stasera il sipario sulla B2 femminile di volley 2023-2024 che vedrà al via, nel raggruppamento C, sette rappresentanti del Friuli Venezia Giulia: una per Trieste, una per Pordenone e cinque per Udine e provincia.

Ad aprire le danze sarà, alle 19 a Pavia di Udine, il Blu-Team che, reduce dall'esperienza dello scorso anno in B1, chiusa con la retrocessione, si è attrezzato per affrontare un campionato tranquillo in attesa di scoprire il livello delle avversarie e capire che ruolo potrà giocare in questa stagione. Le ragazze di mister Molinaro ospiteranno le padovane del Vergati Sarmeola, vecchia conoscenza della categoria.

Sempre questa sera e sempre fra le mura amiche, esordiranno anche la Farmaderbe Villa Vicentina e la Pallavolo Sangiorgina. Le bassaiole incroceranno, alle 20.30 l'Officina del Volley Padova e si presenteranno all'appuntamento con diverse conferme, con un generale ringiovanimento della rosa e con in panchina il confermatissimo Fabio Sandri.

La Sangiorgina se la vedrà, alla stessa ora, con il Cus Venezia per testare il nuovo assetto di gioco e la nuova guida tecnica di Stefano Castegnaro.

Esordiranno domani, invece, EstVolley San Giovanni al Natisone, Ecoservice ChionsFiume e Rojalkennedy, tutte impegnate in casa alle 18. Per le ragazze di Reana, che giocheranno a Cavalicco contro il Fusion Venezia, si tratta della prima partita in assoluto in una serie nazionale dopo la promozione dalla serie C mentre l'EstVolley di Michela Bellinetti affronterà il Cus Padova. Un'altra padovana sarà l'avversaria del ChionsFiume che riceverà la visita dell'Usma Padova. —

CAMPIONATO CARNICO

Domani anche con un pari Cavazzo campione Pontebbana-Arta da brivido

Renato Damiani / TOLMEZZO

Real-Cavazzo FOTO CELLA

La penultima del campionato Carnico sarà la giornata dove si festeggerà l'ottavo scudetto del Cavazzo? Se dovesse accadere (nello scontro diretto in casa del Real Ic basta un punto) sarà il quinto titolo consecutivo con il totale complessivo che raggiungerà quota otto (a due titoli dal Cedarchis). Nella zona retrocessione partita da cardiopalma tra Pontebbana (17) e Arta Terme (18), quindi punti salvezza a disposizione per la Velox (19) in casa col tranquillo Campagnola (29).

SECONDA CATEGORIA

Si giocheranno tutti in anticipo i sei incontri decisivi sia in ottica promozione dove dovranno uscire le due squadre che andranno a far compagnia all'Ovarese, che in ottica salvezza dove tra le quattro inguaiate uscirà il nome della terza retrocessa che formerà il terzetto che scenderà in Terza con Ancora e Paluzza. In alto turno casalingo per la Stella Azzurra (39) con La Delizia (25) mentre il Cercivento (reduce da due sconfitte di fila) è atteso dal fanalino Ancora poco incline a gratuite concessioni. E' forte la sensazione che la disfida tra Viola (36) e Lauco (34) varrà una intera stagione per entrambe le formazioni. Giornata favorevole per il Tarvisio (35) dovendo vedersela con il Paluzza. Nelle zona di bassa classifica sarà testa-coda tra Val del Lago e la capolista Ovarese. Punti pesantissimi in palio tra Ravascletto (27) e Sappada (25) due squadre sconfitte nelle due precedenti giornate.

GLI ANTICIPI

Cedarchis-Amaro, Folgore-Illegiana (alle 16), Ravascletto-Sappada, Ancora-Cercivento, Stella Azzurra-La Delizia, Viola-Lauco, Val del Lago-Ovarese, Tarvisio-Paluzza. —

Scelti per voi

tvzap

Tutti giocano a Reazione a Catena
RAI 1, 21.25
Ultimo appuntamento con lo speciale, a scopo benefico, del gioco condotto da **Marco Liorni.** A giocare quattro squadre composte da personaggi famosi, affiancati da parenti o amici, che si divertiranno con parole, curiosità e musica.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
La squadra indaga su un gruppo di taccheggiatori impazziti in un centro commerciale, dove viene uccisa una donna. La vittima aveva aiutato dei ragazzi a sfuggire da una situazione di sfruttamento.

Italic, carattere italiano
RAI 3, 21.45
Giorgio Zanchini racconta Caterina de' Medici. Figlia di Lorenzo II de' Medici, prese il posto del marito Enrico II, diventando regina di Francia e sfatando l'immagine della donna remissiva e ignorante.

Rocky IV
RETE 4, 21.25
Un amico di Rocky (**Silvester Stallone**) muore sul ring sfidando il supercampione sovietico Drago; il nostro eroe accetta di tornare combattere contro di lui.

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
A disposizione pochissimi minuti per dimostrare il proprio talento, i concorrenti verranno giudicati da Maria De Filippi, Gerry Scotti, Rudy Zerbi e Luciana Littizzetto.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Origini Lifestyle
12.00 Linea Verde Bike Lif.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Discovery Attualità
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Tutti giocano a Reazione a Catena Spettacolo
24.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Chesapeake Shores Serie Tv
8.25 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.10 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile Attualità
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Saranno Cuochi Attualità
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il Lombardia Ciclismo
17.15 La Zampata Attualità
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Attualità
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Prix Italia Attualità
15.25 Tv Talk Attualità
16.45 Speciale Petrolio Att.
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Chesarà... Attualità
21.45 Italic, carattere italiano Attualità
23.50 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
7.40 I Cesaroni Fiction
9.45 Letto a tre piazze Film Commedia ('60)
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura Attualità
15.40 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Rocky IV Film Drammatico ('85)
23.25 Reazione a catena Film Azione ('96)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Beautiful Serengeti Documentari
10.05 Magnifica Italia Doc.
10.10 Magnifica Italia Lifestyle
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.50 Striscia La Notizia Spettacolo
2.35 Baciati dall'amore Serie Tv
4.40 Ciak Speciale Attualità

ITALIA 1
7.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.25 Friends Serie Tv
9.50 Will & Grace Serie Tv
10.50 The Big Bang Theory Serie Tv
12.00 Cotto e Mangiato - Speciale Menù Europe Rubrica
12.15 Grande Fratello Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short Documentari
15.45 La Brea (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva Film Animazione ('12)
23.05 Pets 2 - Vita da animali Film Animazione ('19)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Rob Roy Film Avventura ('95)
16.45 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.15 Al Ittihad vs Al Ahli Calcio

TV8
14.15 X Factor 2023 Spettacolo
16.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
18.00 GP Qatar Automobilismo
19.15 Paddock Live Attualità
19.30 GP Qatar Automobilismo
20.30 Paddock Live Attualità
21.30 GP Qatar Automobilismo
22.15 Paddock Live Attualità
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.55 Mia e di nessun altro (1ª Tv) Film Thriller ('16)
16.30 Faking It - Bugie o verità? Attualità
18.10 Only Fun - Comico Show Spettacolo
20.05 Fratelli di Crozza Spett.
21.35 Faking It - Bugie o verità? Attualità
0.55 Naked Attraction Italia Lifestyle

20
14.15 Station 19 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 47 Ronin Film Azione ('13)
23.40 Feriti mortali Film Azione ('01)
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 Arrow Serie Tv
4.25 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.40 Seal Team Serie Tv
21.20 Narcos: Mexico Serie Tv
22.30 Narcos: Mexico Serie Tv
23.20 La legge dei più forti Film Azione ('19)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Frank & Lola Film Thriller ('15)
2.40 Titane Film Drammatico ('21)

IRIS
12.35 L'eliminatore Film Azione ('96)
14.45 Ciak Speciale Show
14.55 Le crociate Film Storico ('05)
18.05 The Judge Film Drammatico ('14)
21.00 Hostage Film Thriller ('05)
23.25 Red Dragon Film Giallo ('02)
1.40 Napa Valley - La grande annata Film Drammatico ('08)

RAI 5
16.20 Stardust Memories Spett.
18.00 Il Caffè Attualità
18.55 Rai News - Giorno Attualità
19.00 Festival internazionale musica da camera Spett.
20.05 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Qui e ora Spettacolo
22.45 Madre Documentari
23.35 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia Documentari

RAI MOVIE
13.55 A un metro da te Film Commedia ('19)
15.55 Il meglio deve ancora venire Film Commedia ('19)
18.00 A Hong Kong è già domani Film Commedia ('15)
19.20 Stone Film Drammatico ('10)
21.10 La pazza gioia Film Drammatico ('16)
23.10 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM
14.50 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 Il Commissario Dupin - Segreti bretoni Film Giallo ('20)
21.20 Blanca Serie Tv
23.20 Cuori Serie Tv
1.15 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Senza scrupoli Film Drammatico ('86)
23.15 Sesso a quattro zampe Lifestyle

TWENTYSEVEN
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Kojak Serie Tv
21.10 Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
23.10 Flashdance Film Musical ('83)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000
16.45 Per Elisa Telenovela
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Io e zio Buck Film Commedia ('89)
23.15 Benvenuti... ma non troppo Film Commedia ('15)

LA7 D
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion Attualità
3.20 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
21.10 Inga Lindström - Tutta La Verità Film Commedia ('18)
23.10 Solo uno sguardo Serie Tv
1.15 Grande Fratello Spettacolo
2.00 Sacrificio d'amore Fiction

REAL TIME
12.25 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
15.15 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.55 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
17.50 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.30 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.20 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
24.00 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50 Balthazar Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
22.20 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
23.30 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 La Foresta Degli Scomparsi Serie Tv
17.40 Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
23.00 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX
14.25 Real Crash TV Lifestyle
15.20 Affare fatto! Documentari
17.35 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Meteo Disastri Attualità
22.20 Meteo Disastri Attualità
23.15 Indagini paranormali con Josh Gates (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD
14.00 Ginnastica Artistica. Mondiali Anversa: Finali di specialità - 1a giornata
17.00 Scherma. Mondiali Paralimpici Terni - Finali 5a giornata
18.55 Calcio. Serie A femminile - 3a giornata: Milan-Juventus
20.55 Rugby. Coppa del Mondo Francia: Irlanda-Scozia
23.00 Rally Mondiale. Rally Cile
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Speciale Barcolana 55: in diretta dal Villaggio Barcolana, con M. Lubini e F. Fontanaro
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "La stilo di Hemingway", di P. Spirito, une produzion dal Teatri Stabil Furlan
14.05 Sportiam: Volley feminin furlan, judo e canoa
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.30 Isonzo news
07.45 L'Alpino
08.00 Il Punto di E. Cattaruzzi
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telefruts, c.a.
09.00 Anziani in movimento
09.45 Lo Scrigno
11.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La bussola del risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo News
14.30 Focus
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Telegiornale FVG
17.00 Screenshot
17.30 Messede che si tache
18.00 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
21.00 Focus
22.15 Telegiornale FVG
22.30 Le Peraule de domenie
22.45 Settimana Friuli
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Occidente Oggi: Italiani...
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Sul filo del Rasoio
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.10 Musa tv
08.50 24 News - Rassegna
09.30 Salute e benessere
10.00 Il matrimonio perfetto
11.00 Primavera 2: Udinese vs Como
13.00 Sette in cronaca
13.30 Studio e stadio
14.30 Safe drive
15.00 Italpress
15.15 Vacanze da sogno
16.30 Inside academy
17.00 Un Venerdì da leoni
18.30 Italpress
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
20.45 La partita in un quarto
21.15 Film
23.00 TG Sport
23.15 TG 24 News
23.45 Italpress

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Cielo in prevalenza sereno con venti brezza. Temperature ancora decisamente sopra media.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	15/18
massima	25/28	23/25
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Di notte e al mattino possibili nebbie al confine con il Veneto. In giornata cielo poco nuvoloso per velature ad alta quota e temperature molto sopra la media del periodo, specie in montagna. Sulla costa brezza debole. Dalla sera sulla costa soffierà Bora moderata, forse anche forte a Trieste.

Tendenza: cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura. Di notte e al mattino sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche forte a Trieste. In giornata brezza. Di primo mattino possibili nubi basse nel fondovalle tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	15/18
massima	25/28	23/25
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,8	24,8	46%	44 km/h
Monfalcone	12,0	26,0	42%	8,0 km/h
Gorizia	15,3	25,9	40%	18 km/h
Udine	13,8	25,2	37%	35 km/h
Grado	17,3	25,0	43%	33 km/h
Cervignano	11,0	26,0	41%	6,0 km/h
Pordenone	11,9	25,2	34%	33 km/h
Tarvisio	8,5	19,0	61%	20 km/h
Lignano	16,6	26,1	44%	35 km/h
Gemona	10,0	23,0	44%	6,0 km/h
Tolmezzo	9,9	22,3	57%	15 km/h
Forni di Sopra	9,5	19,4	53%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,5	0,16 m
Monfalcone	calmo	21,8	0,18 m
Grado	calmo	22,6	0,23 m
Lignano	calmo	22,8	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	20	Copenaghen	12	19	Mosca	5	12
Atene	19	27	Ginevra	8	23	Parigi	13	23
Belgrado	15	23	Lisbona	19	32	Praga	9	20
Berlino	12	18	Londra	14	22	Varsavia	10	18
Bruxelles	11	20	Lubiana	7	21	Vienna	12	22
Budapest	14	22	Madrid	21	31	Zagabria	14	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	28
Bari	17	23
Bologna	14	26
Bolzano	12	26
Cagliari	17	26
Firenze	13	29
Genova	18	25
L'Aquila	9	24
Milano	13	26
Napoli	18	27
Palermo	18	26
R. Calabria	18	26
Roma	16	28
Torino	14	25
Venezia	14	24

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo stabile su tutte le regioni con cielo sereno o poco nuvoloso, pur con innocue nubi sparse al mattino sulle zone di pianura a nord del Po.
Centro: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, con qualche innocua nube in arrivo in serata sull'alta Toscana.
Sud: soleggiato sulle zone peninsulari.

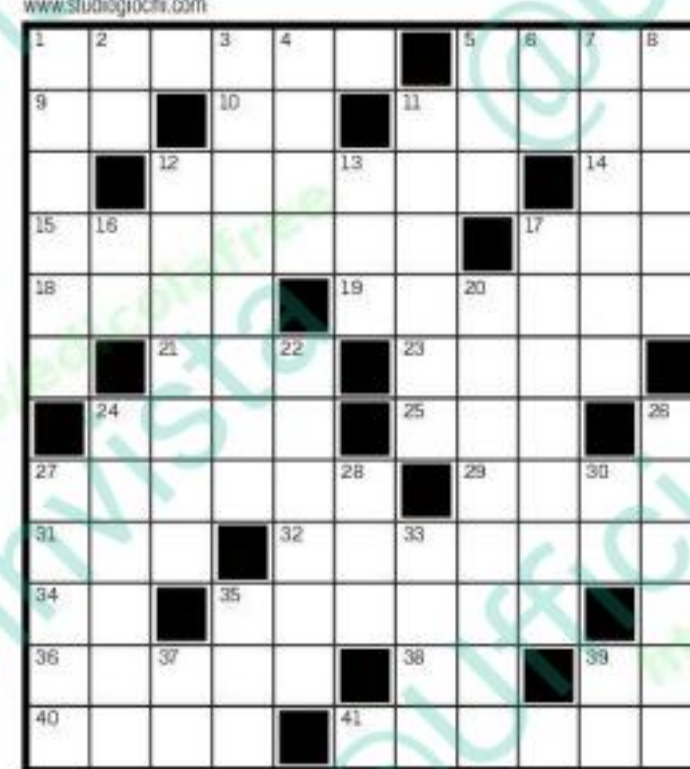
DOMANI

Nord: persistono condizioni anticicloniche con tempo stabile e generalmente soleggiato su tutte le regioni per l'intero corso della giornata.
Centro: stabile e generalmente soleggiato su tutte le regioni.
Sud: in prevalenza soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Abile, valente - **5** Si dice di tessuto filato grezzo - **9** Simbolo dell'elio - **10** Nessuno le ha all'inizio - **11** Città della Camargue - **12** Sfocia nel Rio de la Plata - **14** Estremi di generosità - **15** Il chiosco del giornalaio - **17** Unità di informazione - **18** Condimento per pasta - **19** Ignobile - **21** Confluisce nel Danubio a Passau - **23** Il cinema è la settima - **24** La dettano gli stilisti - **25** Può finire col tie-break - **27** Una fibra vegetale - **29** Reginetta eletta - **31** Sorelle delle Moire - **32** Cosa imprecisata - **34** Iniziali dell'Ariosto - **35** Extraterrestri - **36** Grossi cannoni - **38** Non Trasferibile - **39** Si infilano nel lettore - **40** Prive di indumenti - **41** Torvi, sinistri.

VERTICALI: 1 Federico, attaccante della Juventus e della Nazionale - **2** Nel caffè e nel latte - **3** Un grosso serpente non velenoso - **4** Un dono votivo - **5** Periodo geologico - **6** Simbolo del cloro - **7** Nella dieta si segue quello alimentare - **8** Adoperate - **11** Il frutto della piña colada - **12** Affitto - **13** Sono contrastate dai terzini - **16** Le prime due di due - **17** Pulsazioni - **20** Agitato per lo sdegno - **22** La città con Posillipo - **24** Uccello esotico affine alla cicogna - **26** Debutti - **27** Un tratto dell'intestino - **28** Comodità per benestanti - **30** Seta senza pari - **33** Trasmettono i caratteri ereditari - **35** Bevanda vitaminizzata a base di succhi di frutta - **37** Mezza idea - **39** Sigla della Svizzera.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

TORO
21/4 - 20/5
Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Malinteso con la persona che amate sarà presto chiarito non appena ve ne renderete conto. Dominate l'irritazione e dosate le parole finché non sarà chiaro il motivo della tensione.

CANCRO
22/6 - 22/7
Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa serena e affettuosa.

VERGINE
24/8 - 22/9
Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo e di passione. Le stelle vi consigliano di parlarne con il partner e di non chiudervi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma preciso per la sera. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non contrastate una proposta di svago della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una vivace discussione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La vostra vita di relazione ha bisogno di maggiori soddisfazioni e di nuove emozioni. Tutto vi sembra piatto. Dipende da voi, però, apportare qualche cambiamento. Accettate inviti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La sincerità, la comprensione e la capacità di tessere ottime relazioni vi permetteranno di guadagnarvi sincere e durature amicizie. Un po' di stanchezza in serata.

PESCI
20/2 - 20/3
Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariati inviti, che valuterete molto attentamente.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 ottobre 2023 è stata di 27.714 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Corrado Corradi

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Fabiano Begal
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Impresen. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini